

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-05-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	12/05/2020	15	Covid Hospital pronto, si può aprire = Covid center, Ceriscioli dà il via alla struttura: Fatta in tempi record <i>Luca Patrassi</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	12/05/2020	20	Gubbio - I volontari ripuliscono l'area intorno al pozzo di Tadinum <i>Salvatore Zenobi</i>	7
LIBERTÀ	12/05/2020	6	Test Piacenza i sierologici per centomila = Al via test sierologici a più di un terzo dei piacentini <i>Paolo Marino</i>	8
LIBERTÀ	12/05/2020	8	Ci hanno requisito mascherine attese dalle nostre aziende <i>Filippo Lezoli</i>	10
LIBERTÀ	12/05/2020	15	Tre nuovi contagiati a S. Rocco, il sindaco invita alla cautela <i>Paola Arensi</i>	11
LIBERTÀ	12/05/2020	19	Terzo giorno con meno di 200 decessi e le terapie intensive sotto quota mille <i>Domenico Palesse</i>	12
MESSAGGERO UMBRIA	12/05/2020	33	Perugia - Contagi, possibile il rimbalzo Ma il sistema è pronto e efficiente = Contagi, possibile rimbalzo Ma il sistema è pronto <i>Fabio Nucci</i>	13
MESSAGGERO UMBRIA	12/05/2020	36	Perugia - Coronavirus/1 dalla prociv 27mila mascherine <i>Redazione</i>	14
MESSAGGERO UMBRIA	12/05/2020	40	Terni - Positivo dipendente del polo chimico Ospedale, nuova stretta sugli ingressi <i>Co. vi.</i>	15
NUOVA FERRARA	12/05/2020	4	Mascherine gratis nelle farmacie di Ferrara <i>Redazione</i>	16
NUOVA FERRARA	12/05/2020	26	Frana pericolosa lungo la Virgiliana Provincia all'opera <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO ANCONA	12/05/2020	48	Sopralluogo di Ceriscioli e Bertolaso Primi ricoveri dall'Area Vasta 3 <i>Lorena Cellini</i>	18
RESTO DEL CARLINO FERRARA	12/05/2020	32	Mascherine, via all'imbustamento Poi la distribuzione gratuita <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO FERRARA	12/05/2020	43	I volontari di Protezione civile ripuliscono i vialetti dei cimiteri <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/05/2020	32	Infermiere contagiato Salvato da mia moglie = L'infermiere contagiato Salvato da mia moglie <i>Asterio Tubaldi</i>	21
RESTO DEL CARLINO MODENA	12/05/2020	47	Cavezzo, regalati 2mila gelati La Protezione civile li distribuisce <i>Redazione</i>	22
CIOCIARIA OGGI	12/05/2020	16	Mezzi pubblici e scuolabus sanificati Prosegue la distribuzione di mascherine <i>A. Renzi</i>	23
CIOCIARIA OGGI	12/05/2020	20	La Protezione Civile di Fiuggi sugli scudi <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DI RIETI	12/05/2020	1	Terremoto all'alba a Fonte Nuova = Un forte boato alle 5.03 e la Sabina romana si sveglia col terremoto <i>Paolo Gioni</i>	25
CORRIERE DI RIETI	12/05/2020	17	Giovani senza mascherine, rabbia del sindaco = Appello del sindaco ai giovani: "Al parco usate le mascherine o sarete denunciati" <i>T. B.</i>	27
CORRIERE DI RIETI	12/05/2020	17	La Protezione civile in campo dopo 7 minuti: "Niente danni" <i>Matteo Torrioli</i>	28
GAZZETTA DI PARMA	12/05/2020	2	Meno di mille malati in Rianimazione È la prima volta dall'inizio della crisi <i>Domenico Palesse</i>	29
GAZZETTA DI PARMA	12/05/2020	32	Provciv Arci L'Impegno Di Nicoletta E Maddalena <i>A. S.</i>	30
INCHIESTA	12/05/2020	5	Intervista - Scout Cngei al servizio della città da settimane. Sempre pronti ad agire con coraggio, competenti e risoluti <i>Redazione</i>	31
LATINA OGGI	12/05/2020	17	Politici e dipendenti verso il test sierologico <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO ABRUZZO	12/05/2020	33	Trecento richieste di intervento al pool di psicologi <i>Berardo Lupacchini</i>	34
MESSAGGERO METROPOLI	12/05/2020	32	Svegliati da un boato Il terremoto spaventa Fonte Nuova e Guidonia <i>Elena Ceravolo</i>	35
MESSAGGERO ROMA	12/05/2020	39	Il focus Le intercettazioni = Scossa di magnitudo 3.3 con epicentro a I sindaci a Nord-Est: Protezione civile <i>Alessia Marani</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-05-2020

MESSAGGERO ROMA	12/05/2020	39	Alerta per le scuole: Sei su dieci senza certificato anti-sisma = Scuole, pressing dei presidi: Il 60 per cento non ha il certificato anti-sismico <i>Redazione</i>	38
MESSAGGERO ROMA	12/05/2020	39	Un sisma leggero ma amplificato dal terreno, più a rischio la zona Sud <i>Redazione</i>	39
NAZIONE MASSA E CARRARA	12/05/2020	45	Al via i lavori sui marciapiedi di Marina est = Nuovi marciapiedi e fogne a Marina vecchia <i>Claudio Laudanna</i>	40
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	12/05/2020	30	Perugia - In Umbria già 58 comuni sono Covid-free = In Umbria sono già 58 i comuni Covid free <i>Eri.p. M.n</i>	41
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	12/05/2020	42	Todi - In grande difficoltà i pazienti dializzati e quelli oncologici <i>S.f.</i>	42
REPUBBLICA ROMA	12/05/2020	7	Sisma, la mappa del pericolo in città "Il 20% degli edifici è a rischio elevato " <i>Salvatore Giuffrida</i>	43
RESTO DEL CARLINO	12/05/2020	13	Ottanta nuovi contagi e oltre duecento guariti <i>Redazione</i>	44
firenze.repubblica.it	11/05/2020	1	13 nuovi casi, Toscana coronavirus, si scende ancora: verso il contagio zero - la Repubblica <i>Redazione</i>	45
perugiatoday.it	11/05/2020	1	Coronavirus, ad Umbertide la Giunta consegna mascherine ad anziani e malati <i>Redazione</i>	46
perugiatoday.it	11/05/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio all' 11 maggio: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	47
romatoday.it	11/05/2020	1	Il volontariato corre su una ruota, ecco come libri e quaderni tornano a casa dei romani dopo il lockdown <i>Redazione</i>	48
arezzoweb.it	11/05/2020	1	Coronavirus, in Toscana ancora in calo i nuovi casi: 13. I decessi sono 8. E 79 le guarigioni, tutte virali <i>Redazione</i>	49
bologna.repubblica.it	11/05/2020	1	I vigili del fuoco porteranno la Madonna di San Luca - la Repubblica <i>Redazione</i>	50
bologna2000.com	11/05/2020	1	Coronavirus, aggiornamento (11/05): 80 positivi in più in Emilia-Romagna rispetto a ieri. 209 i nuovi guariti <i>Redazione</i>	51
cesenatoday.it	11/05/2020	1	Lattuca: "Segnali incoraggianti sui contagi, a giugno un saluto tra bambini e maestre" <i>Redazione</i>	52
cesenatoday.it	12/05/2020	1	Vittima del covid-19: al "Bufalini" la camera ardente del vigile del fuoco Lorenzo Facibeni <i>Redazione</i>	53
cesenatoday.it	11/05/2020	1	Protezione civile in prima linea: "Si lavora anche 14 ore ma l'affetto della gente scalda il cuore" <i>Redazione</i>	55
ferrara24ore.it	11/05/2020	1	Al via l'imbustamento delle mascherine gratuite arrivate dalla Regione <i>Redazione</i>	56
forli24ore.it	11/05/2020	1	Coronavirus, l'aggiornamento. I positivi in Emilia-Romagna sono 80 in più rispetto a ieri <i>Redazione</i>	57
gazzettadimodena.gelocal.it	11/05/2020	1	Dall' Abruzzo 18mila gelati per Cavezzo Persone splendide, amici per sempre <i>Redazione</i>	58
latinatoday.it	11/05/2020	1	Terremoto a Roma: avvertita anche a Latina la scossa dell' 11 maggio 2020 <i>Redazione</i>	59
luccaindiretta.it	11/05/2020	1	Mascherine, distribuzione è costata al Comune oltre 30mila euro <i>Redazione</i>	60
parmatoday.it	11/05/2020	1	Coronavirus: a Parma aumentano i casi e i decessi: 3 morti e 17 nuovi pazienti <i>Redazione</i>	62
piacenzasera.it	11/05/2020	1	Il ringraziamento di Pagani ai medici "Ma mancano ancora DPI adeguati per tutti" <i>Redazione</i>	64
piacenzasera.it	11/05/2020	1	Coronavirus, Piacenza piange altre sette vittime. 14 i nuovi contagiati <i>Redazione</i>	66
ravenna24ore.it	11/05/2020	1	Coronavirus, i dati. In Regione 80 nuovi contagi, 209 guarigioni: casi attivi ancora in forte calo (-151) <i>Redazione</i>	67
ravennawebtv.it	11/05/2020	1	Coronavirus: si registra ancora un decesso a Ravenna, due i positivi in più <i>Redazione</i>	68
riminitoday.it	11/05/2020	1	Il comune di Riccione riorganizza gli uffici in vista della fine dell'epidemia <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-05-2020

roma.corriere.it	11/05/2020	1	Roma, scossa di terremoto alle 5 sveglia la Capitale: magnitudo 3.3 <i>Clarida Salvatori</i>	71
sienafree.it	11/05/2020	1	Coronavirus, i dati in Toscana: 13 nuovi casi positivi, 8 deceduti, 79 i guariti <i>Redazione</i>	72
sienafree.it	11/05/2020	1	Coronavirus: 82.488 (-836) i casi attualmente positivi, 30.739 i deceduti (+179), 106.587 i guariti (+1.401) <i>Redazione</i>	73
TEMPO ROMA	12/05/2020	14	La terra trema, ma non è zona sismica <i>Redazione</i>	74
umbriajournal.com	11/05/2020	1	Coronavirus, "Operatori e volontari a rischio ancora aspettano screening" <i>Redazione</i>	75
umbriajournal.com	11/05/2020	1	Il Contratto di Fiume per il Paglia e per gli altri fiumi dell' Umbria <i>Redazione</i>	76
viterbonews24.it	11/05/2020	1	"Via della Stazione chiusa, nell' ordinanza nessun accenno al Covid" <i>Redazione</i>	80
estense.com	11/05/2020	1	Via alla distribuzione gratuita di 118mila mascherine <i>Redazione</i>	81
firenzepost.it	11/05/2020	1	Coronavirus, protezione civile: aumentano i morti, oggi 179 (totale 30.379) 82.488 positivi, 106.587 guariti <i>Redazione</i>	82
piacenzanight.com	11/05/2020	1	La guerra senza senso di Domenico Arcuri contro le Farmacie <i>Redazione</i>	83
terninrete.it	11/05/2020	1	Coronavirus: solo 744 nuovi casi in Italia nelle ultime 24 ore. Meno di 1.000 i ricoverati nelle terapie intensive <i>Redazione</i>	84
tuttoggi.info	11/05/2020	1	Spesa sociale e lotta allo spopolamento: accordo tra il Comune di Gualdo Cattaneo e i sindacati sul bilancio <i>Redazione</i>	85
tuttoggi.info	11/05/2020	1	Coronavirus, sotto quota mille i ricoverati in terapia intensiva <i>Redazione</i>	86
tuttoggi.info	11/05/2020	1	Coronavirus, tamponi tutti negativi al Santabarbara Hospital di Gela <i>Redazione</i>	87
TVPRATO.IT	11/05/2020	1	Termonebbiogeni per sanificare la palestra della protezione civile dove vengono imbustate le mascherine %%VDEO%% <i>Redazione</i>	88
umbriadomani.it	11/05/2020	1	Ospedale di Terni, altri due operatori positivi: misure più rigide per il contenimento <i>Redazione</i>	89
ANCONATODAY.IT	11/05/2020	1	L' opposizione al Prefetto: ?Gestione buoni spesa pu? creare problemi di ordine pubblico? <i>Redazione</i>	90
chiamamicitta.it	11/05/2020	1	Coronavirus a Rimini, cinque nuovi casi e un decesso <i>Redazione</i>	91
gazzettadiparma.it	11/05/2020	1	I distributori: "Domani le mascherine saranno finite, troppe sono state bloccate" <i>Redazione</i>	92
gazzettadiparma.it	11/05/2020	1	I dati sul contagio a Parma: rispetto a ieri, 3 morti in più e 17 nuovi contagi <i>Redazione</i>	93
ilparmense.net	11/05/2020	1	Il Comune di Tizzano apre la raccolta fondi per le famiglie colpite dal Covid <i>Redazione</i>	94
informarezzo.com	11/05/2020	1	10 maggio. 13 nuovi casi in Toscana. Nessuno in provincia di Arezzo <i>Redazione</i>	95
lagazzettadiviareggio.it	11/05/2020	1	Coronavirus, ancora in calo i nuovi casi: 13. I decessi sono 8. E 79 le guarigioni, tutte virali <i>Redazione</i>	96
lanazione.it	11/05/2020	1	Coronavirus Toscana, i dati dell' 11 maggio. Positivi in calo, solo 13. Aumentano i guariti - Cronaca <i>La Nazione</i>	97
leggilanotizia.it	11/05/2020	1	L' Avis dona 500 mascherine da donare ai cittadini in difficoltà <i>Redazione</i>	98
leggilanotizia.it	11/05/2020	1	Coronavirus aggiornamento: Imola fa notizia, quota zero su tutti i fronti <i>Redazione</i>	99
met.cittametropolitana.fi.it	11/05/2020	1	Bagno a Ripoli - #IoMettoLaMascherina, via alla campagna del Comune <i>Redazione</i>	101
rimininews24.it	11/05/2020	1	Coronavirus, l' aggiornamento: 26.876 i positivi in Emilia-Romagna dall' inizio della crisi, <i>Redazione</i>	102
romanews.eu	11/05/2020	1	Coronavirus, bollettino Protezione Civile: -836 attualmente positivi, +179 deceduti, +1.401 guariti <i>Redazione</i>	103

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-05-2020

romanews.eu	11/05/2020	1	News della giornata. Serie A, via libera del Cts agli allenamenti di squadra. Uefa, coppe europee: possibili modifiche al calendario e riapertura delle liste <i>Redazione</i>	104
sienanews.it	11/05/2020	1	Covid-19, calano ancora i nuovi casi in Toscana: oggi sono 13 <i>Redazione</i>	106
sulpanaro.net	11/05/2020	1	Oltre 9mila volontari emiliano-romagnoli impegnati nella Fase 1 dell'emergenza Covid <i>Redazione</i>	107
tusciaweb.eu	11/05/2020	1	Coronavirus ? Oggi 744 nuovi casi, 179 morti e 1401 guariti <i>Redazione</i>	108
tusciaweb.eu	11/05/2020	1	"La sezione provinciale Aism continua ad essere attiva e raggiungibile" <i>Redazione</i>	109
UMBRIALEFT.IT	11/05/2020	1	Covid-19/ Operatori e volontari esposti al rischio aspettano ancora lo screening <i>Redazione</i>	111
UMBRIALEFT.IT	11/05/2020	1	Covid-19/ Ospedali Foligno e Spoleto, riattivare subito tutte le prestazioni <i>Redazione</i>	112
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	11/05/2020	1	Coronavirus: "operatori e volontari esposti al rischio ancora aspettano screening dopo annunci fine marzo" - De Luca (M5S): "dovranno pagarsi il test sierologico?" <i>Redazione</i>	113
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	11/05/2020	1	Coronavirus: "Ospedale di Foligno, riattivare immediatamente l'erogazione di tutte le prestazioni" - Porzi (Pd) annuncia interrogazione <i>Redazione</i>	114

Covid Hospital pronto, si può aprire = Covid center, Ceriscioli dà il via alla struttura: Fatta in tempi record

[Luca Patrassi]

Covid center, Ceriscioli dà il via alla struttura: Fatta in tempi record Il presidente della Regione in visita alla fiera dove sono finiti i lavori per l'hospital Ciarapica: Mi ha garantito che si farà la stazione a servizio dell'area commerciale Bertolaso: Quando le Marche saranno pronte, donerò il plasma a Pesaro LA SANITÀ CIVITANOVA Ultimo sopralluogo del governatore della Regione Marche Luca Ceriscioli al Covid hospital di Civitanova Marche, accompagnato dall'assessore Angelo Sciapichetti e dal consigliere regionale Galliano Micucci. Ad accoglierlo l'ex guida della protezione civile nazionale Guido Bertolaso che ha illustrato l'ultimazione dei lavori, realizzati a tempo di record, che permetteranno di vedere la struttura operativa entro pochi giorni. Tempi straordinari ha detto il presidente - e costi contenuti. Una grande attenzione per riuscire a realizzare tutto questo, con le cifre giuste. Oggi abbiamo la grande opportunità di poter utilizzare questa magnifica struttura per la fase finale del Covid, permettendo ai medici di scoprire tutte le caratteristiche specifiche di questo ospedale, in modo che se dovesse essercene la necessità anche in futuro sarebbe possibile partire subito, senza passaggi intermedi. Provo una grandissima emozione nel veder completata un'opera così importante e tecnologica, a partire da una Tac di ultima generazione che agisce in pochissimi secondi. Tra i presenti Gerardo Solaro Del Borgo, presidente della Fondazione Cisom, il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta. La struttura Grande soddisfazione anche per Guido Bertolaso che ha ringraziato tutti coloro che hanno lavorato strenuamente alla realizzazione della struttura, definita "un esempio per tutta l'Italia": Non uso la mascherina perché sono pieno di anticorpi. Anzi, quando le Marche saranno pronte con la sperimentazione del plasma sarò ben felice di essere il primo donatore di plasma e lo donerò a Pesaro. Intanto posso dire che le Marche oggi hanno una struttura d'avanguardia che fa scuola nel panorama nazionale. I posti ci sono 82 posti letto modulari, che sono tutti utilizzabili come rianimazione ma anche per altri livelli più bassi di assistenza, in base alle necessità future. L'epidemia c'è ancora, sappiamo tutti che i 30 mila decessi sono per maggior parte dovuti alla carenza di posti letto in rianimazione e alla inadeguatezza dell'assistenza domiciliare. Se la prima fase ci ha colto impreparati e di sorpresa, non farsi trovare pronto per la fase 3, della seconda eventuale ondata, sarebbe criminale. L'assessore Angelo Sciapichetti: Si definisce così un percorso nel quale abbiamo creduto per dare risposte ai malati. Orgogliosi anche per la grande risposta solidale SCIAPICHETTI: UN PERCORSO NEL QUALE ABBIAMO FIN DALL'INIZIO CREDUTO data da migliaia di cittadini. Il sindaco di Civitanova Fabrizio Ciarapica osserva: Ultimata una struttura ad elevatissima tecnologia, Civitanova si dota in questo modo di un servizio di eccellenza realizzato grazie anche alla generosità di tanti concittadini. Quanto all'ospedale della Città Alta anche oggi il governatore ha assicurato che a breve partiranno gli interventi per l'allestimento dei piani rimasti allo stato grezzo. Sempre il governatore Ceriscioli ha annunciato che verrà portato avanti il progetto di qualche anno fa sostenuto dalla giunta Mobili di realizzare una stazione ferroviaria a servizio allora dell'area commerciale e dei palas. La polemica Infine la polemica della Lega. I fatti danno ragione alla Lega: il centro Covid alla Fiera di Civitanova usato come tappeto sotto cui nascondere i fallimenti del Pde di Ceriscioli e della gestione della sanità marchigiana. Il tentativo estremo del l'onorevole Morgón di spacciarne i disastri per riorganizzazione è PATASSANI (LEGA) CRITICO: MA L'APERTURA SLITTA A QUANDO CI SARANNO TUTTE LE CONDIZIONI un'impresa disperata smentita dai fatti oltre che dai massimi esponenti della sanità regionale, da scienziati, medici e personale sanitario, da sindacati, magistrati ex presidenti di regione, comitati di cittadini e professionisti. L'onorevole leghista Tullio Patassini richiama l'attenzione sulle criticità correlate all'ospedale Covid alla fiera di Civitanova. Doveva rispondere all'emergenza e arriva a fine lockdown ancora in cerca del suo perché oltre che di personale adeguato. Dopo mesi di annunci roboanti sulla necessità della struttura per fronteggiare l'emergenza, il direttore Generale dell'Asur Marche Storti corregge ancora una volta il tiro - segnala Patassini - L'apertura slitta a

quando ci saranno le condizioni, ovvero collaudi della struttura e personale per l'attivazione di 14 posti di intensiva ed altrettanti di sub-intensiva sugli 84 previsti". Luca Patrassi È RIPRODUZIONE RISERVATA CI SONO 82 POSTI LETTO MODULARI CHE SONO DA SUBITO UTILIZZABILI COME RIANIMAZIONE Una delle stanze allestite alla fiera per la terapia intensiva FOTO COGNIGNI L'arrivo di Ceriscioli alla fiera -tit_org- Covid Hospital pronto, si può aprire Covid center, Ceriscioli dà il via alla struttura: Fatta in tempi record

Gubbio - I volontari ripuliscono l'area intorno al pozzo di Tadinum

[Salvatore Zenobi]

E' la scoperta archeologica più importante che però attende ancora di essere valorizzata. I volontari ripuliscono l'area intorno al pozzo di Tadinum di Salvatore Zenobi. GUALDO TADINO. Proseguono le iniziative del Gaaum - il gruppo archeologico Appennino umbro marchigiano con i volontari, coordinati da Sebastien Mattioli, che si sono presi cura del pozzo romano dell'antica Tadinum. Volontari che si fanno carico del patrimonio archeologico gualdese e lo fanno partendo dal "Pozzo Romano e dalla sua valorizzazione". Il sito della Tadinum Romana è stato da sempre con il suo pozzo e con le scoperte fatte in diverse campagne di scavi, uno dei siti più significativi della storia cittadina, insieme all'insediamento di età preromana di Colle i Mori. Un sito di cui da tante parti viene chiesta una valorizzazione e una musealizzazione, che spesso si scontra con problemi burocratici ed economici. Ma in città c'è chi non si dà per vinto e prosegue un'opera che tende a valorizzare la storia della città e quello che essa può rappresentare. In questo senso è l'operato del gruppo archeologico Appennino umbro marchigiano, coordinato dal gualdese Sebastien Mattioli. Dopo il rinvio causa Coronavirus del convegno nazionale di studi sulla Battaglia di Tagina previsto per il 28 marzo scorso al museo civico Rocca Flea, i volontari si sono adoperati per la ripulitura dell'area intorno al pozzo di Tadinum. "Un sentito ringraziamento ai volontari presenti Enzo Mattioli, Siró Baglioni, Mauro Guidubaldi e Stefano Luzi. All'amministratore comunale di Gualdo Tadino e al gruppo di Protezione civile "Sorgente" per il supporto tecnico" spiega lo stesso Sebastien Mattioli. In ordine L'area Intorno al pozzo romano -tit_org- Gubbio - I volontari ripuliscono l'area intorno al pozzo di Tadinum

Test Piacenza i sierologici per centomila = Al via test sierologici a più di un terzo dei piacentini

[Paolo Marino]

IL PIANO REGIONALE Test Piacenza i sierologici per I test sierologici gratuiti decisi dalla Regione partiranno questa settimana per un terzo della popolazione piacentina: contatti con positivi in primis, e altri presi secondo statistica o da realtà produttive. ^ MARINOapagina6 Al via test sierologici a più di un terzo dei piacentini NE SARANNO ESEGUITI 100I LA A PARTI RÈ DA QUESTA SETTIMANA Paolo Marino paolo libertà.]. Più di un terzo dei piacentini sarà sottoposto ai test sierologia per capire se è venuto in contatto con il coronavirus e ha sviluppato gli anticorpi. Lo screening inizierà questa settimana e interesserà una fetta di popolazione provinciale consistente; 100mila persone su un totale di 287mila abitanti, pari al 35% del totale. Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini in una conferenza stampa in streaming indetta per illustrare la delibera adottata ieri dalla giunta dell'Emilia-Romagna. L'Ausi di Piacenza ha individuato i soggetti da sottoporre allo screening; 100mila tra i contatti stretti delle persone che hanno contratto il Covid-19 e sono risultate positive al tampone, altri 30milascelti su base statistica (tecnicamente di un campione random di Rimini e di Medicina cioè in tutte le zone dove il virus ha colpito maggiormente, ha sottolineato Donini, Al focus su Piacenza, Rimini e Medicina si aggiunge un'indagine che interesserà altre 100mila persone in tutta la regione. In questo caso il target riguarda i professionisti della sanità - ha precisato l'assessore - medici, infermieri, operatori socio-assistenziali, personale delle case di riposo, oltre ad appartenenti alle forze dell'ordine e alla protezione civile. Ne abbiamo già fatti più di 87mila. I test sierologici andranno a individuare la presenza di immunoglobuline nel sangue; gli IgM, cioè gli anticorpi che si sviluppano quando la malattia è in atto, e gli IgG, quelli tardivi che dovrebbero dare l'immunità (ma per il Covid-19 non si sa per quanto tempo). Tutte le persone risultate positive saranno messe in isolamento e sottoposte a tampone nasofaringeo. E fin qui parliamo di test sierologici gratuiti decisi dal sistema sanitario regionale nell'ambito - sono le parole di Donini - di un'indagine epidemiologica di massa utile per comprendere la diffusione del virus e quali strati della popolazione ha insidiato maggiormente. Ma i cittadini potranno rivolgersi ai laboratori privati a proprie spese. In regione ne sono stati autorizzati una quarantina che utilizzano protocolli che riteniamo validi. Scartate le richieste arrivate da una quindicina di laboratori che comunque potranno formulare la domanda ed essere successivamente ammessi, ha precisato l'assessore. Se ai test eseguiti dalla Regione si sommano quelli fatti dai laboratori privati contiamo di arrivare entro giugno a un'indagine epidemiologica sul 10% della popolazione dell'Emilia-Romagna. Per fare il test sierologico in un laboratorio privato sarà necessario avere una ricetta del medico. Non necessariamente il medico di famiglia, ma un qualsiasi medico di fiducia. E rispondendo a una domanda circa le critiche mosse alla Regione dal dottor Augusto Pagani, presidente dell'Ordine dei medici di Piacenza, sull'eccessiva burocratizzazione dell'iter relativo ai test fatti da privati che andrebbe a pesare sulle spalle dei medici di base. Donini ha detto: Conosco Pagani, persona che stimo e che si è spesa anima e corpo nel contrasto al Covid, ma la sua polemica sarebbe giusta se fosse vera. Bisognava aspettare la delibera, che dice esattamente ciò che Pagani afferma: parliamo di medico di fiducia, cioè di un qualsiasi medico. Fabio Maria Vespa, segretario regionale della Federazione italiana medici di medicina generale, a fianco di Donini durante la conferenza stampa, ha commentato: L'intermediazione del medico non è un fatto burocratico. La lettura di un test anticorpale non è semplice e il paziente deve essere informato da un medico. Deve esserci chiarezza anche sulle conseguenze dell'esame; chi risulta positivo va in isolamento, E siccome poi deve essere eseguito un tampone, si apre un problema di assenza dal lavoro oppure di assistenza per chi è solo. I test nei laboratori privati potranno essere sia quello rapido immunocromatografico, il cosiddetto "pungidito"; sia quello immunoenzimatico attraverso il prelievo venoso. Non possiamo imporre i prezzi - ha sottolineato Donini ma abbiamo individuato dei prezzi di riferimento: 25 euro per il test rapido sul dito e 50 euro per l'esame ematico completo.

Vigileremo su eventuali atteggiamenti speculativi. Infine una notazione su Piacenza, dove verranno fatti molti più test sierologici che nel resto della regione. Visto che ha fatto 100 mila test ha rilevato D(nini - non è improbabile che un cittadino orientato a fare l'esame sierologico venga intercettato nei campioni di sangue prelevati dall'Ausi. Ci concentriamo dove il virus ha colpito di più (l'assessore Donin Al via test sierologici x a più di un terzo dei piacentini). Test Piacenza i sierologici per centomila Al via test sierologici a più di un terzo dei piacentini

Ci hanno requisito mascherine attese dalle nostre aziende

[Filippo Lezoli]

LO DENUNCIA IL FARMACISTA CORDANI. INTANTO QUELLE A 0,50 NON CI SONO Filippo Lezoli Quella di Paolo Cordani, titolare della Farmacia Fiorani di Piazza Borgo, è sia una denuncia sia uno sfogo, che trova spazio in un lungo post su Facebook. Al centro, l'ormai consueto tema delle mascherine da 0,50 euro annunciate dal governo Conte il 26 aprile, ma oggi ancora assenti sugli scaffali delle farmacie. Provvedimento iniquo Due in sintesi i nodi toccati dal farmacista, che così li riassume per Libertà: In primo luogo ho innesosottolineare l'assurdità del provvedimento - dice - che non ha tenuto conto delle scorte disponibili e del prezzo calmierato fissato in altre parti d'Europa, come in Francia e in Spagna ad esempio, dove è quasi il doppio (non più di 0,96 euro). È evidente che i fornitori preferiscano vendere a questi Paesi. Così facendo - continua - le mascherine sono sparite dal mercato italiano ed io, come altri colleghi, che ne avevo in casa 4.000 acquistate a 0,85 euro, mi sono comunque allineato a quel prezzo cedendole sottocosto. Mascherine requisite C'è anche una storia personale: quella di ISOMila mascherine chirurgiche - di una partita complessiva di 315mila, di cui 25mila acquistate dal Senato della Repubblica - che sono state requisite a Civitanova per ordine del commissario Domenico Arcuri. Faccio parte di un consorzio - spiega Cordani - che si è costituito nel periodo precedente l'epidemia di Covid-19. Dal momento che disturbava noi per primi vendere le mascherine chirurgiche a 2 euro l'una, prezzo dovuto al fatto che nel migliore dei casi le si trovava a 1,6 euro, grazie a un collega abruzzese e a un importatore di cui lui si serve abitualmente, insieme a 15 colleghi abbiamo deciso di acquistare ISOMila mascherine a 0,55 euro il pezzo. Questo è accaduto ben prima della decisione del governo di calmierare il costo di tali dispositivi. Abbiamo fatturato, compilato i moduli di sdoganamento, compiuto insomma tutto quanto secondo le norme. È quel punto è arrivato lo Stato e le ha requisite per destinarle alla protezione civile, acquistandole a 10 centesimi come prevede la legge che garantisce il diritto di pagarle al costo che avevano il 31 dicembre 2019. Oltre all'esborso economico senza ritorno delle farmacie, per fare comprendere le conseguenze della confusione che si sta creando attorno a questi dispositivi, Cordani spiega che quelle mascherine erano in parte destinate ad alcune aziende che ne avevano bisogno per soddisfare le esigenze della ripartenza e che ora se ne troveranno prive. Così come - conclude - ne sono al momento privi i miei clienti. Accordo Qualche giorno fa era stato dato per imminente l'accordo per la distribuzione di altri 10 milioni di mascherine alle farmacie, da vendere al pubblico a 50 centesimi più Iva, L'intesa, faceva sapere la fonte Ansa, sarebbe stata siglata tra il Commissario per l'emergenza Domenico Arcuri, Federfarma e l'Associazione Distributori di Farmaci (Adf). Secondo l'accordo, i farmacisti avrebbero pagato ogni dispositivo a 38-40 centesimi. I condizionali rimangono tali. Come conferma Roberto Laneri, presidente piacentino di Federfarma, nondimeno non è ancora visto nulla - dice - aspettiamo il nuovo decreto. A momento di mascherine non ne sono arrivate neppure oggi. Meccanismo spezzato La decisione di vendere questi dispositivi a 0,50 euro, fanno sapere alcuni produttori, ha messo fuorigioco la filiera delle aziende italiane che si sono riconvertite alla loro produzione, bloccando un mercato che con il tempo si sarebbe autoregolamentato da sé. La richiesta di riconversione - dicono è stata accettata di buon grado, non solo per soddisfare un bisogno sociale e sanitario evidente, ma anche per fatturare un po' nel periodo di lockdown e per mantenere attivi i laboratori che altrimenti sarebbero rimasti chiusi, Migliaia di mascherine sono così state prodotte sino a quando, spiegano, il meccanismo si è spezzato a causa dell'annuncio del prezzo calmierato, arrestandone la produzione e la reperibilità. Da 0,50 a 1,50? Nel frattempo, per chiudere, prende strada l'ipotesi che nel prossimo decreto la soglia massima del prezzo dei dispositivi chirurgici salga a 1,50 euro il pezzo, il triplo di quello annunciato il 26 aprile, Mai come in questa occasione, vale il detto: chi vivrà, vedrà. Io è l'ipotesi di soglia massima del costo del dispositivo chirurgico nel prossimo decreto Intanto in Spagna e Francia prezzo calmierato a 0,96 e i fornitori vendono lì -tit_org-

Tre nuovi contagiati a S. Rocco, il sindaco invita alla cautela

[Paola Arensi]

Tre nuovi contagiati a S. Rocco, il sindaco invita alla cautela Il municipio sta per riaprire L'amarezza di Delfini per alcuni atti vandalici A San Rocco tre contagiati in più dal Covid-19, il totale arriva a 57. Il sindaco Maueo Delfini lancia un appello: Questo valore, benché non sappiamo esattamente da che cosa dipenda, ci ricorda che non il momento di abbassare la guardia. Con queste belle giornate qualcuno ha sentito ribisogno di fare una passeggiata, ma troppe persone hanno mascherine al collo, intesta, le indossano male o non le portano e così non servono a nulla. Quindi cerchiamo di rispettare le regole e anche di non assembrarci fuori dai bar che possono fare solo asporto. Con la pioggia fortunatamente i sanrocchini sono usciti meno, però sono arrivate diverse segnalazioni di atti di vandalismo con i nomi dei ragazzi che potrebbero essere coinvolti spiega Delfini -. Sarà mia cura parlare con i genitori per invitarli ad avere più attenzione. La settimana prossima riaprirà il municipio. Sono arrivati i plexiglass per le scrivanie e i sistemi di protezione, ma per i primi tempi lavoreremo solo su appuntamento, ribadisce il sindaco. Si ragiona anche sulla possibile fruizione dei libri della biblioteca e si pensa di interfacciarsi con l'Agenzia di tutela della salute per valutare la riapertura dell'ambulatorio o comunale. Stessa cautela per la casa famiglia che è stata sanificata; Sono stati fatti tamponi agli operatori e tra qualche giorno i primi ospiti potrebbero tornare dal Parmense. Delfini ha ringraziato Protezione civile. Croce rossa e tutti i coloro che sono stati in prima linea. Infine l'invito: Quando si potrà riaprire cerchiamo di comprare nei negozi del nostro paese e meno online, riscoprendo i prodotti di qualità che hanno da offrirci, per riscoprire il senso di comunità e aiutarci vicendevolmente. -Paola Arensi Municipio pronto a riaprire - tit_org-

Terzo giorno con meno di 200 decessi e le terapie intensive sotto quota mille

[Domenico Palesse]

Terzo giorno con meno di 200 decessi e le terapie intensive sotto quota mille. Dati incoraggianti su tutti fronti, ma gli esperti restano cauti perché i numeri si riferiscono ancora alla situazione di lockdown. Domenico Palesse: Per la prima volta dal lockdown i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus sono meno di mille: per l'esattezza 999. Un altro dato positivo dopo quello registrato domenica con il minor numero di vittime giornaliere in quasi due mesi: 165. Ieri l'aumento dei decessi è rimasto per il terzo giorno consecutivo sotto la soglia psicologica dei 200, toccando quota 179, anche in cinque regioni (Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise) e la provincia autonoma di Bolzano non ha registrato alcuna vittima. Torna invece a salire il numero di contagi in Lombardia, dopo un trend negativo che durava ormai da tre giorni. Nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 221 nuovi positivi, cosa che non succedeva da venerdì scorso. Superano i 15 mila, inoltre, i morti per l'epidemia nella regione. Con i 68 delle ultime 24 ore, la Lombardia sale a 15.054 decessi dall'inizio dell'emergenza sanitaria, quasi il 50% del bilancio nazionale. Il nuovo bollettino diffuso dalla Protezione Civile conferma il calo dei contagi che dura ormai da 29 giorni. I positivi in Italia sono 82.488 (più della metà in Lombardia e Piemonte), 836 in più di domenica. Continua anche l'aumento dei guariti, che hanno raggiunto quota 106.587 (+1.401 rispetto a domenica). La percentuale dei positivi sui tamponi effettuati (40.740) è dell'1,8%, contro l'1,6% del giorno prima. Dati che fanno ben sperare anche in vista delle pagelle alle regioni che saranno stilate a partire da giovedì prossimo, quando sarà passata una settimana dall'avvio della fase 2. Da tenere comunque sotto osservazione la situazione nelle regioni più colpite, Lombardia e Piemonte su tutte, dove la curva stenta a stabilizzarsi. Si tratta di dati incoraggianti su tutti i fronti, secondo gli esperti, ma da considerare con cautela perché stanno fotografando la situazione nei giorni in cui vigeva ancora il lockdown. Per avere un'idea di quanto sta accadendo nella Fase 2 bisognerà attendere almeno dieci giorni, ha detto il fisico Giorgio Sestili, fondatore e tra i curatori della pagina Facebook Coronavirus- Dati e analisi scientifiche. A eccezione dei decessi, che sono leggermente risaliti, con 179 in più in 24 ore, tutti gli altri dati presentati dalla protezione civile sono soddisfacenti a partire da quello relativo ai positivi. Sono soltanto 744, un numero che non vedevamo dal 5 marzo, quando ne erano stati registrati 795, ha aggiunto Sestili. Senza dubbio le cose stanno migliorando, ma come sappiamo - ha osservato -, quelli che stiamo vedendo non sono ancora i dati della Fase 2; non siamo in grado di vedere se e dove sono ripartiti eventuali contagi. Per avere i primi dati in proposito è infatti necessario aspettare i tempi tecnici relativi al periodo di incubazione. Continua il calo dei nuovi casi, stabili i decessi. I Nuovi positivi giornalieri su 40.740 tamponi. Casi attivi 744. ne, variabile da cinque a 1 giorno, perché si manifestino sintomi, quindi il tempo per somministrare il tampone per analizzarlo. Nel migliore dei casi - ha concluso Sestili - potremo avere i primi dati sulla Fase 2 alla fine della prossima settimana. Non è escluso, quindi, che il 18 maggio, qualora i dati confermassero in discesa, il governo possa varare nuove riaperture, come ormai chiedono a gran voce da quasi tutte le regioni. Intanto l'Italia scende ancora nella classifica dei Paesi più colpiti dal coronavirus e si classifica al quinto posto, dopo Russia, Regno Unito, Spagna e Stati Uniti. In particolare, pesa lo scarto con la Russia, che ha censito 11.600 contagi in sole 24 ore arrivando a un totale di 221.344 positivi contro i 219.814 dell'Italia. Il mese di maggio - J 11 - tit_org -

Gli ultimi dati

Perugia - Contagi, possibile il rimbalzo Ma il sistema è pronto e efficiente = Contagi, possibile rimbalzo Ma il sistema è pronto

[Fabio Nucci]

Gli ultimi dati Contagi, possibile il rimbalzo Ma il sistema è pronto e efficiente Fabio Nuca Con la curva degli attualmente positivi in costante discesa, l'attenzione è ora rivolta ai possibili colpi di coda dei contagi legati alla fase due. Apag.32 Contagi, possibile rimbalzo Ma il sistema è pronto Con la curva degli attualmente positivi in costante discesa, l'attenzione è ora rivolta ai possibili colpi di coda dei contagi legati alla fase due. Cambiamenti attesi non prima di tre-quattro giorni, considerando la possibile incubazione del virus ma anche l'effetto dei circa 400 rientri da fuori regione. Ci attendiamo un allargamento dei dati, si osserva dalla Protezione civile regionale comunque pronta insieme al sistema sanitario ad assorbire l'eventuale rimbalzo. Con le misure di allentamento, il rischio è veder risalire il numero dei contagi. Qualche piccolo aumento sarà possibile nei prossimi giorni anche perché in questo ultimo fine settimana erano attesi circa 400 rientri da fuori regione. Per questo nei giorni scorsi è stata resa obbligatoria la comunicazione per il tracciamento, ma non c'è stata la volontà di costringere tali persone ai 14 giorni di quarantena che non sarebbe stato comunque applicabile ai pendolari, alle persone in Umbria per motivi sanitari. Per ora i numeri continuano a collocare l'Umbria tra le regioni con meno malati e contagi, con una media di 3,7 casi al giorno certificati nell'ultimo mese. Anche ieri, un solo caso su 314 persone sottoposte a tampone (551 quelli nell'ultimo giorno), quattro ricoveri in meno con 40 assistiti nei reparti-covid e solo 4 in intensiva. Il sistema è pronto a un eventuale rimbalzo - si rileva dalla ProCiv regionale - anche se auspichiamo con valori contenuti e senza un ulteriore dispiegamento di uomini, mezzi o dispositivi di protezione, oltre quello che stiamo già facendo: non abbiamo dato per sconfitto il virus, pur essendo l'Umbria messa bene nel panorama nazionale. La regione resta infatti quella col numero più basso di malati, 108 (107 la Valle d'Aosta), 65 dei quali in isolamento domiciliare. Continua a crescere il numero dei guariti arrivato a 1.191 cui si aggiungono 41 ex pazienti non ancora negativi al doppio tampone. Il totale, 1.191, porta il tasso di guarigione all'87,3% che resta il più alto d'Italia. Un altro aspetto che ha reso possibile un efficace contenimento del virus, è stata l'attività sul territorio che ha permesso indagini epidemiologiche lineari dei nuovi contagi. Ci sono stati casi che non hanno dato vita a cluster importanti ed essendo pochi è stato possibile collocarli in situazioni circoscritte, rimaste sotto controllo. Giove è stata l'unica per la quale ci sono stati giorni di preoccupazione perché la catena epidemiologica non era chiara e qualche timore c'è stato quando ci si è resi conto che non c'era solo una persona contagiata e la sua rete di contatti, ma i contesti hanno iniziato a raddoppiarsi e triplicarsi. La situazione è comunque tornata sotto controllo anche grazie allo screening totale effettuato. I test rapidi si sono APPRENSIONE PER 1400 RIENTRI DA FUORI REGIONE. INTANTO, LA METÀ DEI COMUNI È DIVENTATA COVID-FREE rivelati molto utili e di valore predittivo elevato sui negativi; possono essere uno strumento utile anche per fronteggiare la fase due. Intanto, prosegue l'uscita dall'emergenza sanitaria dei comuni che per la metà si sono liberati dal virus: il trentatreesimo (sui 65 infetti) è Castel Viscardo. Il positivo è stato invece certificato a San Gemini mentre dei nove guariti, tre sono stati segnalati a Orvieto (che conta 6 attualmente positivi), due a Città di Castello (17), uno a San Giustino(2). Fa.Nu. -tit_org- Perugia - Contagi, possibile il rimbalzo Ma il sistema è pronto e efficiente - Contagi, possibile rimbalzo Ma il sistema è pronto

Perugia - Coronavirus/1 dalla prociv 27mila mascherine

[Redazione]

CORONAVIRUSn DALLA PROCIV 27MILA MASCHERINE La Protezione civile regionale ha distribuito al Comune 27mila mascherine per cittadini over 65 non autosufficienti, disabili non autosufficienti e soggetti in povertà assoluta. Il Comune si è attivato per individuare i destinatari. Da ieri è iniziata la consegna dalle associazioni e cooperative che collaborano con l'amministrazione, mentre il ritiro dei singoli cittadini si potrà fare presso la sede della Prociv a Santa Lucia. -tit_org-

Terni - Positivo dipendente del polo chimico Ospedale, nuova stretta sugli ingressi

[Co.vi.]

Positivo dipendente del polo chimico Ospedale, nuova stretta sugli ingressi Per la prima volta il Coronavirus entra nel polo chimico temano. E' risultato positivo un dipendente cinquantenne di una ditta esterna che si occupa della vigilanza ma anche del servizio di portineria. L'uomo ha avvertito i primi sintomi nei giorni scorsi insieme alla moglie, infermiera all'ospedale Sanata Maria. Il tampone ha confermato la loro positività e sono stati messi in isolamento contumaciale a San Gemini, dove vivono. Nel frattempo sono state messe in atto tutte le misure di sicurezza e sono stati rintracciate tutte le persone che sono venute a contatto con l'uomo nell'ambito lavorativo con l'Usi che potrebbe presto chiedere l'isolamento fiduciario per alcuni dipendenti. Vanno avanti i controlli al Santa Maria, blindato da settimane, Il 9 maggio scorso sono state individuate due nuove positività al Covid-19, oltre all'infermiera di San Gemini anche un dottore. Entrambi gli operatori erano sintomatici. Casi che purtroppo stanno emergendo malgrado l'ospedale sia stato blindato da diverse settimane. Per questo è stata deciso dalla direzione dell'azienda ospedaliera un'ulteriore stretta con nuove misure di sicurezza per non vanificare gli sforzi già messi in campo per il contenimento del rischio di contagio intraospedaliero e ripartire con la regolare attività assistenziale. E' stata sospesa temporaneamente l'attività nel reparto in cui presta servizio il medico risultato positivo, per effettuare una operazione più approfondita di sanificazione. Inoltre si procederà a ripetere i tamponi a tutto il personale delle aree interessate ai fini della riammissione al lavoro. Ulteriori misure di prevenzione riguardano l'obbligo della misurazione della temperatura corporea di tutti gli operatori al momento dell'entrata in servizio per l'espletamento del turno di lavoro (utilizzando i termometri ad infrarossi forniti dalla Protezione Civile negli scorsi giorni) e di segnalare obbligatoriamente e tempestivamente l'eventuale comparsa di sintomi anche lievissimi e generici, evitando in questo caso l'accesso in ospedale da parte degli operatori stessi. Così come sono state imposte nuove limitazioni e regole ferree ai visitatori. Disposta anche la chiusura temporanea di tutte le cosiddette tisanerie con il contestuale divieto di richiedere e accettare prodotti da asporto provenienti dall'esterno. Co.Vi. IL SANTA MARIA ANCORA IN DIFFICOLTÀ DOPO LA SCOPERTA DI UN MEDICO E DI UN'INFERMIERA CONTAGIATI OAL COVIO -tit_org-

Mascherine gratis nelle farmacie di Ferrara

[Redazione]

Il lavoro di imbustamento delle mascherine all'interno della sede del Comune di Ferrara, per predisporre alla consegna gratuita ai cittadini ferraresi entro la fine della settimana, è partito ieri. Sono HSmila i pezzi del lotto regionale assegnati al Comune di Ferrara, che ora verranno suddivisi in buste. / PAG. 4 Il lavoro di imbustamento delle mascherine all'interno della sede del Comune di Ferrara, per predisporre alla consegna gratuita ai cittadini ferraresi entro la fine della settimana, è partito ieri. Sono HSmila i pezzi del lotto regionale assegnati al Comune di Ferrara, che ora verranno suddivisi in buste, ciascuna delle quali conterrà due mascherine facciali protettive di tipo uno. Le buste con le mascherine gratuite - dice il vicesindaco e assessore alla Protezione civile Nicola Lodi - verranno consegnate alla cittadinanza non appena disponibili". Già da oggi comincerà la distribuzione nelle farmacie di città e frazioni di Ferrara, da domani nelle edicole e all'interno delle attività commerciali. Nel fine settimana - continua Lodi - organizzeremo anche un banchetto in piazza Trento Trieste per la distribuzione alle persone che passano in bicicletta. La consegna è affidata alle associazioni di volontariato coordinate della Protezione civile. Per procedere al lavoro è stato chiamato il personale comunale esonerato a causa dell'emergenza Covid-19 o comunque dipendenti non già in servizio o impegnati in altre attività lavorative. Da ieri mattina 45 dipendenti comunali che non erano occupati sono quindi impegnati nell'attività di imbustamento, distribuiti all'interno degli spazi del palazzo municipale in modo da garantire le distanze di sicurezza e tutte le precauzioni igieniche. Ciascuno degli operatori è stato dotato dei dispositivi di protezione individuale. Da domani si potranno ritirare nelle edicole e nelle attività commerciali. L'imbustamento effettuato ieri in Municipio per la consegna gratuita Mascherine, nuova distribuzione Da oggi nelle farmacie di Ferrara -tit_org-

Frana pericolosa lungo la Virgiliana Provincia all'opera

[Redazione]

PILASTRI Frana pericolosa lim5\$o la Virgiliana Provincia all'opera È indispensabile un intervento di ripristino stradale e arginale lungo la provinciale Virgiliana, perla precisione nel tratto compreso tra i chilometri 38 e 39, nella frazione bondenese di Pilastri. Questo per via di una frana che in quel punto si è verificata durante lo scorso autunno. Nell'immediato fu posata la segnaletica stradale che avvisa della pericolosità per la circolazione stradale, in seguito è stato elaborato, da parte della Provincia, un progetto del valore di 80mila euro, che prevede il consolidamento della scarpata stradale ed eventualmente la demolizione parziale della pavimentazione e il suo ripristino. Già approntate le modalità della gara d'appalto. -tit_org- Frana pericolosa lungo la Virgiliana Provincia all'opera

Sopralluogo di Ceriscioli e Bertolaso Primi ricoveri dall'Area Vasta 3

[Lorena Cellini]

ECCO LA FIERA ASTRONAVE Sopralluogo di Ceriscioli e Bertolaso Primi ricoveri dall'Area Vasta 3 Il governatore: priorità ai pazienti degli ospedali di Civitanova e Camerino Ma serviranno ancora diversi giorni perché la struttura diventi operativa di Lorena Cellini Saranno i pazienti Covid degli ospedali dell'Area Vasta 3 di Macerata - quelli di Civitanova e di Camerino - ad affluire per primi nella fiera Covid di Civitanova. Abbiamo con questo territorio un impegno morale. Questa struttura ci permetterà di vuotare le terapie intensive degli altri ospedali, che così potranno tornare alla normalità, e cominceremo da Civitanova e Camerino. Quando i primi arrivi? Quando sarà possibile farlo insicurezza, e questo lo stabilirà l'Asur. Così il governatore delle Marche, Luca Ceriscioli, in visita ieri mattina nel padiglione della ex fiera, convertito in ospedale Covid. Secondo gli ultimi dati del Gores regionale, sono circa 256 i pazienti ricoverati nelle terapie intensive, sub intensive e non intensive degli ospedali marchigiani. Qui - ha detto il presidente della Regione - abbiamo 84 posti letto e daranno la spinta alla fase finale, quella del ritorno alla normalità del sistema ospedaliero. Durante il sopralluogo, è stata delineata la funzione alla quale dovrà assolvere la fiera Covid di Civitanova. Non soltanto una rianimazione, funzione che ha legittimato la scelta di questo spazio, ma struttura aperta anche ai ricoveri post Covid, per chi ha la necessità di cure polmonari. E poi è stata ribadita la sua centralità davanti allo scenario di un possibile colpo di coda del Coronavirus. Abbiamo fatto - ha rivendicato Ceriscioli - ciò che è previsto nel piano pandemico del 2007, aumentando i posti letto di rianimazione. Con questa struttura diamo due risposte, all'emergenza e strategica. Averla a disposizione fa dormire sonni tranquilli ai marchigiani. Ceriscioli ha visitato la fiera Covid con Guido Bertolaso, che ha fatto da cicerone, e insieme a Gerardo Solsro del Borgo, responsabile del Cisol (Corpo italiano di soccorso dell'ordine di Malta), al sindaco di Civitanova, Fabrizio Ciarapica, all'assessore regionale Angelo Sciapichetti e al consigliere regionale Francesco Micucci. È emozionante - ha confessato il governatore - vederla completata, ed è di straordinario impatto. Se fossi un rianimatore, non vedrei l'ora di usare uno spazio come questo. Problemi nel reclutamento dei medici? No, il personale c'è e i medici hanno risposto da tutti gli ospedali delle Marche. Quanto all'avvio della fase dei ricoveri, ci vorranno ancora diversi giorni, anche perché i collaudi non sono finiti e questa settimana sarà impegnata per la formazione dei medici e degli infermieri, che dovranno prendere confidenza con quella che Bertolaso chiama astronave. Dalle dichiarazioni di ieri altre conferme sul fatto che la fiera Covid resterà per anni a Civitanova. L'abbiamo scelta - ha confermato Ceriscioli - per la baricentricità di Civitanova e per la vicinanza alle vie di grande comunicazione. Qui vicino passa anche la ferrovia e investiremo in una stazione in questa zona, che diventerà lo scalo dell'ospedale, del palasport e del centro commerciale. Il passaggio di consegne con Bertolaso è stato simbolico, perché la struttura non è ancora pronta. Servirà - ha detto l'ex capo della Protezione civile - nei prossimi mesi e anche nei prossimi anni. Sappiamo bene che ci sono stati morti in questa emergenza, perché non è stato possibile offrire assistenza in terapia intensiva e assistenza domiciliare nelle prime fasi. Oggi abbiamo questi posti letto, che possono essere usati in rianimazioni, ma anche per i normali ricoveri. È un'opera fondamentale per rispondere a un possibile ritorno del contagio in autunno e per liberare, adesso, gli ospedali e farli tornare alla normalità. Per questo, ci è stata chiesta e abbiamo risposto con fatti e non parole. Venti giorni fa il primo bullone ed ora abbiamo davanti una astronave, frutto di un lavoro di squadra, al di sopra delle parti, poi delle ideologie. (È- **RIPRODUZIONE RISERVATA IL FRONTE DEL PERSONALE** Non ci sono problemi nel reclutamento dei medici, che anzi hanno risposto da tutte le Marche **ECCO LA FIERA ASTM '19**: - tit_org- Sopralluogo di Ceriscioli e Bertolaso Primi ricoveri dall'Area Vasta 3

Mascherine, via all'imbustamento Poi la distribuzione gratuita

[Redazione]

Il lotto regionale assegnato a Ferrara è di 118mila pezzi Mascherine, via all'imbustamento Poi la distribuzione gratuita. È partito il lavoro di imbustamento delle mascherine all'interno della sede del Comune, per iniziare poi la consegna gratuita ai cittadini ferraresi entro la fine della settimana. Sono 118mila i pezzi del lotto regionale assegnati al Comune di Ferrara, che ora verranno suddivisi in buste, ciascuna delle quali conterrà due mascherine facciali protettive di tipo uno. Le buste con le mascherine gratuite - dice il vicesindaco e assessore alla Protezione civile Nicola Lodi - verranno consegnate alla cittadinanza non appena disponibili. Lodi specifica che già da oggi comincerà la distribuzione nelle farmacie di città e frazioni, da domani nelle edicole e all'interno delle attività commerciali. Nel fine settimana organizzeremo anche un banchetto in piazza Trento Trieste per la distribuzione alle persone che passano in bicicletta, aggiunge il vicesindaco. La consegna è affidata alle associazioni di volontariato coordinate della Protezione civile. Per provvedere al lavoro è stato chiamato il personale comunale esonerato a causa dell'emergenza Covid-19 o comunque dipendenti non già in servizio o impegnati in altre attività lavorative. Da ieri 45 dipendenti comunali che non erano occupati sono quindi impegnati nell'attività di imbustamento, distribuiti all'interno degli spazi del palazzo municipale in modo da garantire le distanze di sicurezza e tutte le precauzioni igieniche. Ciascuno degli operatori è stato dotato dei dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti e prodotti igienizzanti) e il coordinamento del lavoro è affidato alla consigiera comunale Rossella Arqua. L'operazione di imbustamento è partita dopo aver portato a termine il lavoro di predisposizione, il reperimento dei materiali utili all'imbustamento, la scelta e la sanificazione dei locali. - tit_org- Mascherine, via all'imbustamento Poi la distribuzione gratuita

I volontari di Protezione civile ripuliscono i vialetti dei cimiteri

[Redazione]

I volontari di Protezione civile ripuliscono i vialetti dei cimiteri MESÓLA Armati di scope, osservando la distanza di sicurezza e indossando le mascherine, hanno prima pulito dalle foglie e dalle ramaglie i sentieri dei cimiteri di Mesóla, Monticelli, Ariano e Bosco Mesóla. 'Capitanati' da Azzurra Benassi i componenti di questo mirabile quartetto fanno parte dell'associazione di Protezione civile Mesoia che si attiva in caso di calamità naturali, e come in questo caso nella pulizia dei quattro cimiteri, mettendosi a disposizione della propria comunità. Il gruppo è animato dalla Plauso del sindaco Padovani per il bei gesto dell'associazione Chi vuole avvicinarsi al gruppo può contattarci volontà di mettersi a disposizione di chi ne ha bisogno, vuole estendere la propria attività a tutto l'anno e cerca nuovi soci. Se qualcuno vuole avvicinarsi e chiedere informazioni sulla Protezione civile di Mesóla - dice Azzurra Benassi - può chiamare il 349-0669149: c'è sempre bisogno di dare una mano alla collettività. Ognuno si metterà a disposizione per il tempo che potrà e in base alla propria sensibilità se ci aiutiamo a vicenda, il mondo sarà un posto migliore. Quasi tutte le nostre attività avvengono di concerto col Comune proprio per essere a disposizione di chi ha bisogno. Ringrazio di cuore per la sensibilità e per il bei gesto - conclude il sindaco Gianni Padovani -: alla deposizione delle corone il 25 aprile, avevo visto che i cimiteri avevano bisogno di una pulita, ho chiesto il loro aiuto e i meravigliosi volontari di Protezione civile hanno risposto subito. le RIPRODUZIONE RISERVATA LE ATTIVITÀ Quasi tutte le nostre attività avvengono di concerto con il Comune di Mesóla Il gruppo di volontari della Protezione civile di Mesóla all'opera - tit_org-

Infermiere contagiato Salvato

Infermiere contagiato Salvato da mia moglie = L'infermiere contagiato Salvato da mia moglie

[Asterio Tubaldi]

La speranza oltre il virus Infermiere contagiato Salvato da mia moglie Tubaldi a pagina 4 L'infermiere contagiato Salvato da mia moglie Fitim Bendaj, coordinatore della Rsa di Recanati, guarito dopo oltre un mese La compagna Alketa è un'operatrice sanitaria. Mi ha assistito tutti i giorni Asterio Tubaldi È stata una dura lotta contro il virus killer, che per fortuna si è conclusa bene, ma è anche una bella storia d'amore, di professionalità e di attaccamento al lavoro. Protagonista Fitim Bendaj, albanese, 51 anni, dal 2003 a Recanati, dove è conosciuto come Vittorio, infermiere prima e poi coordinatore del personale della Rsa, la struttura riabilitativa nella quale, nei primi giorni di marzo, è esploso il focolaio di Coronavirus che finora ha portato al decesso di undici pazienti. Sottoposto al tampone insieme agli ospiti e a tutto il personale, aveva scoperto, purtroppo, di essere positivo. Inizia, così, il lungo calvario della malattia, affrontata in casa insieme alla famiglia. L'eroina, però - racconta commosso Vittorio -, è stata mia moglie Alketa Ranci, albanese di 43 anni, che dal 2011 lavora come infermiera libero-professionista alla casa di cura Marchetti di Macerata. Hanno anche due figli: Paulo, 22 anni, e Sarà, 18 anni. Alla scoperta della malattia di Vittorio, tutti e quattro si serrano in casa e la moglie comunica alla struttura maceratese che si asterrà dal lavoro per prudenza, anche se così dovrà rinunciare a due mesi interi di stipendio. Da quel momento, mia moglie mi ha fatto da infermiera - dice Vittorio -, riuscendo a evitare il contagio in casa sia per lei che per i nostri due figli. Bendaj ha parole di ringraziamento con tutto il cuore per la moglie, per lo straordinario lavoro che ha fatto in questo periodo, ma anche di ammirazione per come è riuscita a muoversi con estrema professionalità tra le faccende di casa e il ruolo di infermiera, rispettando in maniera puntuale tutte le norme di igiene e di profilassi necessarie in caso di presenza del virus, sia nella spesa che nello smaltimento dei rifiuti. Devo dire che intorno alla mia famiglia si è creata una rete perfetta di aiuti, dai nostri vicini, Roberto Smorlesi e Marco Nardi, al Cosmari, alla Protezione civile, e naturalmente i miei fratelli, che ci sono venuti in aiuto in questo lungo mese di isolamento. Anche il figlio Paulo, studente universitario e contemporaneamente impiegato in un'azienda del luogo, volontariamente si è astenuto dal lavoro per evitare di essere un possibile portatore del Coronavirus. Per rientrare al lavoro, sia mia moglie che mio figlio - spiega ancora Vittorio - hanno veramente tribolato perché, essendo entrambi asintomatici, pur convivendo con me che ero stato positivo, l'Asur non ha voluto fare loro il tampone necessario per potere riprendere le rispettive attività lavorative. Allora siamo ricorsi a nostre spese al test sierologico e per fortuna per entrambi il responso è stato negativo, così adesso la nostra vita è ripresa regolarmente. Anche io sono ritornato al lavoro, rinunciando anche ad alcuni giorni di convalescenza, perché sapevo che la situazione alla Rsa è difficile e in coscienza non mi sentivo di restare, ancora, lontano. **le RIPRODUZIONE RISERVATA PENSI E PAROLE** Ha fatto un lavoro davvero straordinario, riuscendo a evitare che il virus infettasse anche i nostri figli Fitim Bendaj, albanese di 51 anni, insieme alla moglie Alketa Ranci - tit_org- Infermiere contagiato Salvato da mia moglie infermiere contagiato Salvato da mia moglie

Cavezzo, regalati 2mila gelati La Protezione civile li distribuisce

[Redazione]

Cavezzo, regalati 2mila gelati La Protezione civile li distribuisce Dopo i circa 2mila gelati distribuiti domenica, domani da Ile 10 alle 12, durante I mercato la Protezione civile continuerà la consegna a coloro che si presenteranno presso il furgoncino attrezzato. La distribuzione continuerà nei giorni successivi fino ad esaurimento delle scorte. Gli oltre 18m la gelati donati da un imprenditore, sono stati trasportati a Cavezzo dal Gruppo Nazionale Alpini 'Spaventa' di Atessa, in provincia di Chieti. -tit_org-

COLFELICE**Mezzi pubblici e scuolabus sanificati Prosegue la distribuzione di mascherine***[A. Renzi]*

COLFELICE Mezzi pubblici sanificati e distribuzione delle mascherine. Tra le precauzioni prese per contenere il contagio da Covid 19, l'amministrazione comunale di Colfelice ha ritenuto opportuno assicurare anche l'igiene dei propri mezzi di trasporto: scuolabus, auto della polizia locale e di servizio, furgone di trasporto e auto della protezione civile. La corretta e accurata pulizia dell'abitacolo degli automezzi è stata effettuata con trattamento ad ozono dall'autofficina di Fabio Anderlucci di via Montello di Roccasecca che, in considerazione della natura sociale dell'intervento e della particolare emergenza sanitaria, ha offerto il trattamento in modo gratuito. Intanto domani l'amministrazione comunale provvederà a distribuire le mascherine (1.000 delle quali donate dalla Misericordia di Roccasecca) a tutti i nuclei familiari residenti nel Comune. Il lavoro continua senza sosta per il territorio a. renzi - tit_org-

La Protezione Civile di Fiuggi sugli scudi

[Redazione]

Più di 30 ragazzi, non si sono dati un minuto di tregua per aiutare le persone più bisognose nel periodo del Covid 19. Parliamo dei ragazzi della protezione civile. "Gli Angeli Gialli"; così vengono chiamati da tutta la città sono stati di continuo in servizio al fianco delle persone bisognose, impiegati per recapitare generi LA PROTEZIONE CIVILE DIFIUGGI SUGLI SCUDI alimentari di prima necessità e per la consegna delle mascherine. Gli uomini del presidente Zannini si sono distinti anche per la forte cooperazione con le forze dell'ordine. Sanificazione di intere zone, interventi per sedare incendi, supporto al monitoraggio della viabilità con la polizia locale, insomma 30 ragazzi che meritano un plauso dall'intera cittadina. Sempre pronti a dare conforto, in azione 24, davanti a loro il solo motto "Essere al fianco dei bisognosi ed intervenire per il bene della collettività" (Ennio Severa) -tit_org-

Terremoto all'alba a Fonte Nuova = Un forte boato alle 5.03 e la Sabina romana SI Sveglia col terremoto

[Paolo Giorni]

Tanta paura e gente in strada, ma nessun danno: la scossa di magnitudo 3.3 è avvenuta alle 5. Teiremoto all'alba a Fonte Nuovi FONTE NUOVA Un boato, poi la scossa. Non violentissima. Dopo una prima stima schizzata fino a magnitudo 3.7 i sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno "fermato" il fenomeno a 3.3. Quasi nulla, paragonato a ben altre scosse, vissute non troppo tempo fa e non molto lontano, purtroppo. Eppure sia perché la zona, il quadrante nord-est del la Capitale, è insolita e disabituata a fenomeni di questo genere, sia perché la tensione è già abbastanza alta per la lunga quarantena, il terremoto di ieri mattina ha gettato centinaia di persone in strada, nel panico. Dalla Sabina romana fino al cuore di Roma, in tantissimi hanno avvertito la scossa, il cui epicentro è stato localizza to proprio a nord di Fonte Nuova, lungo la Nomentana. -> alle pagine 16 e 17 Giorni e Tonioli Un forte boato alle 5.03 e la Sabina romana si sveglia col terremoto Il sisma di magnitudo 3.3 avvertito in un'ampia area dalla capitale a Mentana Subito allertati gli uffici preposti e i volontari, ma non si segnalano conseguenze di Paolo Giorni FONTE NUOVA Un boato, poi la scossa. Non violentissima. Dopo una prima stima schizzata fino a magnitudo 3.7 i sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia "fermano" il fenomeno a 3.3. Quasi nulla, paragonato a ben altre cose, vissute non troppo tempo fa e non molto lontano, purtroppo. Eppure vuoi perché la zona, il quadran te nord-est della Capitale, è insolita e disabituata a fenomeni di questo genere, vuoi perché la tensione è già abbastanza alta per la lunga quarantena, il terremoto di ieri mattina ha gettato centinaia di persone in strada, nel panico. Dalla Sabina romana fino al cuore di Roma, in tantissimi hanno avvertito la scossa, il cui epicentro è stato localizzato proprio a nord di Fonte Nuova, lungo la Nomentana. Si svegliano in tanti, anche in Sabina reatina, nei comuni più prossimi all'area romana. Farà su tutti. E piovono i commenti sui social, in ogni dove, mentre sulle strade, nei territori vicini all'epicentro, partono a tappeto le indagini dei gruppi di Protezione civile, Molti dei quali già operativi per via dell'emergenza epidemiológica in corso. MONTEROTONDO "Al centro operativo comunale sono arrivate solo un paio di chiamate - racconta Riccardo Varone, sindaco di Monterotondo, uno dei centri più vicini all'epicentro - non si registra nessun danno, e nessuna eccessiva preoccupazione. C'è stato un po' di spavento, ma fortunatamente nessun grosso problema. Il Centro operativo comunale è già attivo 'h24', sono stati immediatamente monitorati i luoghi sensibili e i palazzi storici, ma fortunatamente non è stata riscontrata nessuna anomalia". MENTANA "C'è stata un po' di paura, ma ora è tutto sotto controllo - riferisce Marco Benedetti, primo cittadino di Mentana, altro comune vicino alla zona dell'epicentro - la Protezione civile ha provveduto alle verifiche, che stanno continuando, ma sembra tutto in ordine". Verifiche sono state effettuate anche nei territori di Palombara, Marcellina, Tivoli e Guidonia, dove la scossa è stata distintamente avvertita dalla popolazione. E anche lì non si registrano ne danni ne segnalazioni da parte dei cittadini residenti. Così come nella Capitale, dove forte è stata la percezione del sisma. INGV: "COLPITA ZONA POCO SISMICA" Sorpresa, più che spavento vero e proprio. Perché al netto di una scossa di magnitudo non elevatissima, con epicentro peraltro abbastanza profondo (circa 10 chilometri), va registrato che l'episodio si è verificato in una zona non così avvezza a fenomeni sismici, soprattutto di intensità superiore a magnitudo 3. Basti pensare che l'ultimo evento degno di nota fu registrato addirittura 119 anni fa (1901), un terremoto di magnitudo 5.3 con epicentro nella vicina Palombara Sabina. "In quell'area i terremoti sono poco frequenti, per questo è necessario un monitoraggio della zona - ha spiegato Alessandro Amato, sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'area interessata dall'evento non presenta una sismicità significativa negli ultimi anni. Considerando i terremoti avvenuti nella Sabina dal 1985 ad oggi, si può notare che sono presenti pochissimi eventi e di bassa magnitudo, mentre se ci si sposta a est, verso Guidonia e Tivoli, la sismicità è più frequente". CNR: "FENOMENO ISOLATO, NO SCIAME" "Il terremoto di questa mattina (ieri mattina, ndr) può

considerarsi un evento isolato, non mi aspetto una crisi sismica - ha detto il sismologo del Cnr Paolo Messina - l'evento può essere classificato nel quadro delle centinaia di terremoti italiani che avvengono durante l'anno, un evento considerato molto leggero, che non sempre viene avvertito, e che molto difficilmente può provocare danni. Si tratta di una scossa isolata, non legata a sciami sismici, come accaduto a L'Aquila, Amatrice e Norcia, e verosimilmente il fenomeno sarà fine a se stesso, senza particolari repliche di rilievo". Nella zona è il fenomeno più intenso registrato negli ultimi 119 anni; -.. é. A sinistra- la zona sulla Nomentana localizzata come epicentro e la Protezione civile di Fonte nuova subito all'opera per i controlli -tit_org- Terremoto all'alba a Fonte Nuova Un forte boato alle 5.03 e la Sabina romana Si Sveglia col terremoto

Giovani senza mascherine, rabbia del sindaco = Appello del sindaco ai giovani: "Al parco usate le mascherine o sarete denunciati"

[T. B.]

POGGIO MOIANO Giovani senza mascherine, rabbia del sindaco -> a pagina 17 Poggio Moiano "Inutile scappare all'arrivo delle forze dell'ordine, mi farò dare i vostri nomi" Appello del sindaco ai giovani: "Al parco usate le mascherine o sarete denunciati" POGGIO MOIANO L'andamento della Fase 2 sta destando qualche segnale di malessere e preoccupazione a Poggio Moiano. Almeno questo è ciò che traspare da un post pubblicato dal suo primo cittadino, Sandro Grossi. Infatti, all'indomani della Festa della mamma, Grossi non si è limitato a rinnovare i suoi "più sentiti auguri a tutte le mamme, anche e soprattutto a quelle che, come la mia, purtroppo non ci sono più; ed oggi penso a quelle migliaia di mamme che il covid-19 perfidamente ha strappato alle proprie famiglie"; anzi, con amarezza, il sindaco di Poggio Moiano ha dovuto prendere la parola "per rinnovare, ancora una volta, l'appello ad usare le mascherine e mantenere le distanze"; appello rivolto "in particolare ai ragazzi che al parco non rispettano affatto le regole e sbeffeggiano i volontari della Protezione civile che, con grande impegno e spirito di sacrificio, controllano, per conto del sindaco, il parco ed i giardini pubblici"; a tal proposito, redarguisce poi Grossi, "è inutile scappare via quando arrivano i carabinieri, perché mi farò dare i vostri nomi e li girerò alle forze dell'ordine; sapete che a me non piace fare multe, ma sarò costretto a farle se continuerete con i vostri comportamenti irresponsabili"; tuttavia, rassicura Grossi, "non saranno i vostri atteggiamenti ad indurmi e chiudere parco e giardini, privando di questo piacere la gran parte della popolazione che si sta comportando con grande senso di civiltà e responsabilità". Pertanto, precisa Grossi, puntando l'indice su chi, nel suo paese, non si conforma al- Sandro Grossi, sindaco di Poggio Moiano, infuriato per le molte segnalazioni di giovani che vanno al parco e ai giardini senza mascherine le prescrizioni date per la Fase 2, "facciamo in modo di poter continuare a fare gli auguri alle nostre mamme nel pieno della loro vita, evitando che possano essere portate via dalla ripresa di questa terribile epidemia". T.B. -tit_org- Giovani senza mascherine, rabbia del sindaco Appello del sindaco ai giovani: Al parco usate le mascherine o sarete denunciati

La Protezione civile in campo dopo 7 minuti: "Niente danni"

[Matteo Torrioli]

Fonte Nuova La Protezione civile in campo dopo 7 minuti: "Niente danni" (di Matteo Tomoli) FONTE NUOVA Tanta paura e sgomento ma, alla fine, il terremoto non ha lasciato praticamente alcun segno. La scossa di magnitudo 3.3, con epicentro all'interno della Riserva Naturale Della Marcigliana, che si è avvertita a Fonte Nuova alle 5.30 della mattina di lunedì 11 maggio ha spinto tantissime persone ad uscire fuori dalle proprie abitazioni, spaventate da possibili crolli e cedimenti. "Dopo circa 7 minuti dalla scossa siamo subito partiti con due mezzi, uno in direzione Santa Lucia ed un altro in direzione Tor Lupara, per verificare la situazione della città - spiegano dalla Protezione civile di Fonte Nuova, già fortemente impegnata nelle attività di aiuto al Comune per l'emergenza covid - si è poi subito attivata la sala operativa della Regione Lazio per coordinare le operazioni. Abbiamo ricevuto una decina di chiamate in sede e visto molte persone scese in strada per lo spavento. Di danni non ce ne sono stati. Un'abitazione aveva riportato alcune crepe e sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco". Anche quella abitazione, a quanto pare, sarebbe integra e quindi ancora abitabile. Anche il Comune di Fonte Nuova ha confermato che subito dopo la scossa si sono immediatamente "attivate le procedure di rilevamento previste dal piano di emergenza comunale ed è stata tempestivamente mobilitata la Protezione civile di Fonte Nuova. A seguito di tale attività non sono stati riscontrati danni a cose e persone, né situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità. La situazione è in continuo e costante monitoraggio dalla Protezione civile e dagli uffici competenti del Comune di Fonte Nuova". In città intanto non si parla altro che della scossa: "Da me non ha tremato nulla ma il rumore è stato fortissimo, diverso dagli altri terremoti degli ultimi anni che pure qui si sono avvertiti", spiega l'edicolante di piazza Padre Pio mentre apre il suo negozio. Al bar delle Mimose l'anziana titolare sorride: "Certo che ci siamo svegliati - afferma - sono uscita ancorapigiama". Il sindaco di Fonte Nuova, Piero Presutti "Sono in contatto con vigili del fuoco e Protezione Civile - spiega - finora non ci sono segnalazioni di danni" -tit_org-

La Protezione civile in campo dopo 7 minuti: Niente danni

IL TREND DEL COVID19**Meno di mille malati in Rianimazione È la prima volta dall'inizio della crisi***[Domenico Pallesse]*

IL TREND DEL COVID19 Meno di mille malati in Rianimazione< È la prima volta dall'inizio della crisi Per il terzo giorno consecutivo il numero delle vittime resta sotto le 200 In Lombardia dove, con il Piemonte, c'è la metà degli infetti, aumentano i positivi DOMENICO PALLESSE ROMA Per la prima volta dal lockdown i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus sono meno di mille: per l'esattezza 999. Un altro dato positivo dopo quello registrato domenica con il minor numero di vittime giornaliere in quasi due mesi: 165. Ieri l'aumento dei decessi è rimasto per il terzo giorno consecutivo sotto la soglia psicologica dei 200, toccando quota 179, e cinque regioni (Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise) e la provincia autonoma di Bolzano non hanno registrato alcuna vittima. Toma invece a salire il numero di contagi in Lombardia. Nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 221 nuovi positivi, cosa che non succedeva da venerdì scorso. Superano i 15.000, inoltre, i morti a causa della pandemia nella regione. Con i 68 delle ultime 24 ore, la Lombardia sale a 15.054 decessi dall'inizio dell'emergenza sanitaria, quasi il 50% del bilancio nazionale. Il nuovo bollettino diffuso dalla Protezione Civile conferma il calo dei contagi che dura ormai da 29 giorni. I positivi in Italia sono 82.488 (più della metà in Lombardia e Piemonte), 836 in più di ieri. Continua anche l'aumento dei guariti, che hanno raggiunto quota 106.587 (-1.401 rispetto a ieri). La percentuale dei positivi sui tamponi effettuati (40.740) è dell'1,8%, contro l'1,6% dell'altro ieri. Dati che fanno ben sperare anche in vista delle pagelle alle regioni che saranno stilate a partire da giovedì prossimo, quando sarà passata una settimana dall'avvio della fase 2. Da tenere comunque sotto osservazione la situazione nelle regioni più colpite. Lombardia e Piemonte su tutte, dove la curva stenta a stabilizzarsi. Si tratta di dati incoraggianti su tutti i fronti, secondo gli esperti, ma da considerare con cautela perché stanno fotografando la situazione nei giorni in cui vigeva ancora il lockdown. Per avere un'idea di quanto sta accadendo nella Fase 2 bisognerà attendere almeno dieci giorni, ha detto il fisico Giorgio Sestili, fondatore e tra i curatori della pagina Facebook Coronavirus-Dati e analisi scientifiche. Senza dubbio le cose stanno migliorando, ma come sappiamo - ha osservato il fisico -, quelli che stiamo vedendo non sono ancora i dati della Fase 2: non siamo in grado di vedere se e dove sono ripartiti eventuali contagi. Per avere i primi dati in proposito è infatti necessario aspettare i tempi tecnici relativi al periodo di incubazione, variabile da cinque a 14 giorni, perché si manifestino i sintomi, quindi il tempo per somministrare il tampone e per analizzarlo. Nel migliore dei casi - ha concluso Sestili - potremo avere i primi dati sulla Fase 2 alla fine della prossima settimana. -tit_org- Meno di mille malati in Rianimazione È la prima volta dall'inizio della crisi

Provciv Arci L'Impegno Di Nicoletta E Maddalena*[A. S.]*

PROVCIV ARCI L'IMPEGNO DI NICOLETTA E MADDALENA Emergenza Coronavirus: anche la Procv Arci Salsomaggiore Terme con le volontarie Nicoletta Allegri e Maddalena Croci ha partecipato allo svolgimento di diverse attività in favore della cittadinanza. Sempre con la supervisione dei responsabili comunali, ingegner Ombretta Cappellini e dal responsabile delle operazioni per la Protezione civile, l'associazione ha distribuito le mase he riñe, depositandole nelle cassette della posta dei residenti della città e avvisando direttamente i destinatari. Inoltre sono intervenute, in queste settimane, nella distribuzione dei buoni spesa per famiglie in difficoltà, con una lista preparata sempre dall'Amministrazione comunale; accanto all'indirizzo, era scritto anche il numero di telefono per avvisarli del loro arrivo, operando così in tranquillità. Il Consiglio della Procv Arci Salsomaggiore Terme ringrazia le due associate per la loro disponibilità e per tutte le azioni che hanno svolto. Tutte le operazioni si sono svolte mantenendo sempre presente le regole per il rispetto della sicurezza personale e di coloro che incontravano. A.S. -tit_org- Provciv Arci L'Impegno Di Nicoletta E Maddalena

Intervista - Scout Cngei al servizio della città da settimane. Sempre pronti ad agire con coraggio, competenti e risoluti

[Redazione]

(i Volontariato in azione Scout Cngei a servizio della città da settimane, Sennre lonti ac agiri io. comDetenti e risoluti Essere scout vuoi dire approcciarsi ai problemi, alle situazioni di emergenza in modo propositivo. Subito operativi perché abituati a prendere decisioni o dare supporto, sempre nell'ottica del lavoro di squadra. Ma soprattutto, scout si resta per tutta la vita, a prescindere dal proprio lavoro e dai luoghi in cui si opera. Ma soprattutto, quando c'è una situazione di difficoltà, gli scout sono sempre in prima linea. Come in questa occasione, nel corso dell'emergenza coronavirus: hanno svolto un ruolo prezioso. A Cassino abbiamo raccolto la testimonianza del CNGEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori e Esploratrici Italiani), che opera sul territorio dal 1998, anche se la prima Sezione venne costituita nel 1915. Collabora con enti sociali (Fondazione Exodus, LIBERA, Casa della Cultura e CAI e con altre associazioni locali e nazionali) e con le istituzioni, sia comunali che scolastiche. Senso civico, carattere, potenziamento dell'abilità manuale, rispetto per l'ambiente, servizio nei confronti del prossimo e ricerca della propria spiritualità sono pilastri fondamentali della proposta scout Cngei, proposta resa ancor più inclusiva dalla laicità. Uno dei cardini dell'associazione è la Scelta Adulta, ossia l'avere soci 'maturi' che con il loro impegno volontario rendono possibile l'azione educativa attraverso il metodo scout. Ed infatti, gli adulti della sezione hanno spesso dato testimonianza di quanto sia importante mettersi al servizio della comunità, specialmente in occasioni particolari. Il CNGEI è membro permanente della Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile per cui molti soci adulti hanno sempre risposto con grande spirito di servizio a situazioni di emergenza, come è successo in occasione del terremoto dell'Aquila del 2009. Più di 20 soci adulti risposero alla chiamata d'intervento della Protezione Civile a seguito di quella triste situazione, impiegati nella logistica presso il campo allestito a Coppito e nella gestione delle informazioni presso la Direzione Comando e Controllo dell'Aquila. Portando così il contributo della sezione cassinense, della nostra terra, in quel contesto così triste per quelle popolazioni. Nel 2012, parteciparono alla distribuzione di alimenti, abbigliamento ed altro, presso Bondeno, a seguito del terremoto dell'Emilia Romagna. Nel 2016 il sisma seminò distruzione e morti nell'Italia Centrale: la Protezione Civile intervenne e dalla sezione CNGEI di Cassino partirono in sei alla volta di Tolentino, dove tra la gestione di un centro d'accoglienza e il servizio presso la Sala Operativa Integrata di Macerata, i soci ancora una volta offrirono un congruo contributo in un contesto che vedeva persone in difficoltà. E veniamo al presente. Come si sono attivati in queste settimane i volontari? Gli stessi adulti della sezione, per un totale di 15 persone, hanno aderito con entusiasmo e buona volontà alle attività di volontariato proposte in questi giorni dal progetto 'Cassino Risponde', promosso dall'assessore alla coesione sociale Luigi Maccaro e successivamente partecipando quotidianamente al servizio rivolto alla sensibilizzazione nell'uso delle mascherine, del distanziamento sociale nei parchi cittadini riaperti da poco. Rispondere alle necessità della comunità, soprattutto in occasione di eventi particolari, non solo è un obbligo civico e morale nei confronti della società a cui apparteniamo, ma manifesta anche e soprattutto la più alta realizzazione del progetto di Baden Powell (fondatore del movimento scout mondiale), che proprio nei momenti di difficoltà desiderava ragazzi pronti ad agire, con coraggio, competenza e risolu- èØÅØØ Rispondere alle necessità della comunità non è solo un obbligo civile e morale, ma la più alta realimnone del progetto di Baden Pomll Quindici persone hanno operato nel progetto 'Cassino Risponde' dell'assessore Maccaro tezza. Il vostro programma operativo richiede presenza cost ante con i ragazzi. Come vi siete organizzati in questo periodo? In questo caso specifico, nel dramma del Covid-19, così come la scuola ed altre agenzie educative, il CNGEI ha deciso di continuare con le proprie attività anche se in maniera telematica, non abbandonando mai i ragazzi e continuando ad offrire loro la nostra proposta educativa. Reinventarsi il modo di fare scoutismo ai tempi dell'epidemia ci ha portato su percorsi alternativi, cercando sentieri

diversi sui quali proseguire un percorso compiuto insieme per mesi ed anni. Non è la stessa cosa, ma attraverso l'impegno e l'inventiva dei nostri educatori, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione dei ragazzi, si possono ottenere risultati sorprendenti, nonostante la frustrazione imposta dal distanziamento. Uno degli articoli della Legge Scout recita "L'esploratore/esploratrice è sereno/a anche nelle difficoltà". Molto serenamente noi cercheremo sempre di fare "del nostro meglio". E dunque, anche in tempi difficili, non è mai venuto meno lo spirito scoutistico che ha tenuto coeso il gruppo. Rendendo possibile mettere in campo non solo le attività ordinarie, ma facendo in modo che ci si ponesse fattivamente al servizio della collettività in un momento così particolare. Azione che, ovviamente continua, perché la fase due non è meno impegnativa della fase uno... -tit_org-

Politici e dipendenti verso il test sierologico

La decisione Il Comune di Fondi ha prenotato 115 prelievi per "mappare" eventuali contagi tra il personale dell'Ente

[Redazione]

La decisione Il Comune di Fondi ha prenotato 115 prelievi per "mappare" eventuali contagi tra il personale dell'Ente. Anche il Comune di Fondi prenota test sierologici a pagamento da un centro diagnostico privato perché vengano effettuati ad amministratori e dipendenti dell'ente municipale. Una questione di sicurezza per tutti. La determinazione, con un impegno di spesa di 2.300 euro, è comparsa ieri sull'albo pretorio. Una delle strade oggi disponibili per cercare di conoscere la diffusione del nuovo Coronavirus nelle categorie più esposte, capire se all'interno della pianta organica qualcuno sia o sia stato positivo. Il test sierologico individua infatti la presenza di anticorpi al Covid-19, che sarebbe un indicatore di un contagio, anche passato. Le immunoglobuline presenti nel sangue infatti si sviluppano alla presenza del virus proprio per contrastarlo. Impiegati di sportello, vigili urbani, dipendenti in qualsiasi mansione abbia in qualche modo implicato un contatto con l'esterno, sarebbe meglio vi si sottoponessero, ma la scelta di fare il test resta su base individuale e volontaria, quindi ci si può anche rifiutare. Su scala più ampia altri enti pubblici pensano di utilizzarli dalle forze dell'ordine al personale sanitario e non degli ospedali, delle Rsa, del soccorso e del mondo del volontariato e della Protezione civile. Il Comune Imprevisto per ora 115 prelievi, ogni singolo test costerà 20 euro. Prima del Comune di Fondi era stato il Co- La casa comunale di Fondi in una foto d'archivio muñe di Monte San Biagio a stanziare una somma per fare i test sierologici non soltanto ai dipendenti ma a tutte le categorie che in vario modo hanno lavorato all'emergenza coronavirus in paese. A Monte San Biagio si prevedono per ora 200 test ma a seconda delle risposte che daranno queste analisi, si potrà anche decidere di proseguire. Stanziata una somma di 2.300 euro -tit_org-

Trecento richieste di intervento al pool di psicologi

[Berardo Lupacchini]

L'area vestina IL DISAGIO PENNE Pur residente, vive da anni fuori dall'Abruzzo il nuovo caso di Covid-19 registrato dopo un tampone di nove giorni fa e a distanza di una settimana di contagi azzerati. Sono 135 i casi di cui 120 pennesi dall'avvio dell'emergenza che ha visto quattordici vittime, ma anche verso una guarigione di massa per quanto ancora dieci pennesi siano ricoverati. A Civitella Casanova ha battuto il virus un 14enne. La comunità vestina attende comunque un monitoraggio epidemiológico più probante fatto di test e tamponi. Anche l'ospedale San Massimo sta riassumendo una fisionomia più ordinaria con il ritorno da ieri delle prenotazioni per visite ed interventi. Nel frattempo, il personale medico e paramedico ha beneficiato del lavoro del pool di psicologi dell'associazione G.E.P.E. convenzionata con il Comune di Penne e con il gruppo di Protezione civile comunale "Jon- ny Damián i". Sta operando sul territorio dall'inizio dell'emergenza Covid-19 garantendo un sostegno anche alla popolazione volta a normalizzare, attraverso interventi psicoeducativi, tutte quelle reazioni emotive conseguenti all'evento critico. Il disagio psicologico e le reazioni manifestate sono reazioni normali di persone normali in risposta ad un evento anormale. Sono reazioni conosciute come reazioni da stress, che possono perdurare qualche giorno o settimana. Il sostegno psicologico è stato attuato attraverso video cali, skype e chiamate telefoniche. Sono state circa 300 le richieste di intervento alla postazione ancora attiva all'esterno della caserma dei vigili del fuoco. Il sostegno psicologico è stato di aiuto alla popolazione per fronteggiare l'evento mitigando lo stress, attenuando l'impatto emotivo, mediante strategie di formazione e di psico educazione utili a comprendere e riconoscere i propri campanelli di allarme, ha detto l'assessore alla sanità Giuseppina Tulli che ha visitato la tenda allestita dinanzi alla sede del Coc in via Guido Rossa. Ma la fase critica è realmente passata? Quanto abbiamo già elaborato la condizione che ci ha costretti a vivere in quarantena?, si è chiesta la responsabile dell'iniziativa. Marilena Esposito, del pool. La nostra mente è pronta ad una nuova normalità? Come possiamo affrontare le ricadute psicologiche in questo momento? Vanno tenute in considerazione i meccanismi e i processi di elaborazione dell'evento critico che non sono immediati, ma hanno bisogno di tempo affinché si possa ritornare alla totale normalità. Non sarà semplice, tutto è accaduto velocemente e stiamo ancora tentando di adattarci alle drastiche trasformazioni che ognuno di noi ha subito. Questa nuova fase, fisiologicamente ci crea uno sforzo intenso, per affrontare un nuovo processo di adattamento, dobbiamo fare i conti con una quantità elevata di emozioni contrastanti. Il distanziamento sociale, le mascherine i guanti sono diventati per noi la normalità ha osservato l'assessore alla sanità Giuseppina Tulli. Berardo Lupacchini RIPRODUZIONE RISERVATA* L'ASSOCIAZIONE GEDE RACCOGLIE LE REAZIONI EMOTIVE DEI PENNESI IL SAN MASSIMO RIAPRE A VISITE E INTERVENTI Gli psicologi di Penne -tit_org-

Svegliati da un boato Il terremoto spaventa Fonte Nuova e Guidonia

[Elena Ceravolo]

Nei quartieri di Fonte Nuova, la zona più vicina all'epicentro del terremoto di ieri mattina, l'allarme è scattato con un boato, mentre nei territori degli altri comuni - da Sant'Angelo Romano a Guidonia fino a Mentana e Monterotondo - l'effetto è stato più limitato. La scossa, di magnitudo 3.3 sulla scala Richter, è stata registrata tre minuti dopo le cinque del mattino. La Protezione Civile ha subito controllato le strade. Non ci sono stati né danni né feriti. C'era voi o all'interno Svegliati da un boato Il terremoto spaventa Fonte Nuova e Guidonia La forte scossa delle cinque del mattino e lo choc di migliaia di abitanti: Pochi secondi, ma terribili: siamo fuggiti in strada LE TESTIMONIANZE Nei quartieri di Fonte Nuova, la zona più vicina all'epicentro, l'allarme è scattato con un boato, mentre nei territori degli altri comuni - da Sant'Angelo Romano a Guidonia fino a Mentana e Monterotondo - l'effetto più avvertito è stato quello di uno scuotimento. Paura per il terremoto di magnitudo 3.3 che ieri mattina alle 5,03 ha scosso il quadrante nord est della provincia di Roma. Epicentro registrato dai sismografi dell'Ingv all'interno della riserva naturale della Marcigliana, più o meno a cinque chilometri da Tor Lupara. Sono stata svegliata da un boato, un tonfo sordo ma potente - racconta una residente di FonteNuova Tanto che prima che a un terremoto ho pensato ad un crollo non lontano dalla mia casa. Ma, tempo qualche secondo, e sui social tutti commentavano il terremoto. Per tanti la paura è arrivata sotto forma di boato, almeno tra le frazioni di Tor Lupara e Santa Lucia. Nella vicina Sant'Angelo, così come nella parte di Guidonia dislocata più verso la Tiburtina, è stato invece come se per pochi secondi una forza sferzasse la casa. Vetri e finestre vibravano forte - è uno dei racconti dalle campagne della zona - Mi sono svegliato di soprassalto. Era come se qualcuno mi avesse tirato il letto. Ho visto chiaramente il lampadario ondeggiare. Effetti di paura che si sono ripetuti identici in migliaia di case della zona. Qualcuno è pure sceso in strada. Alle 5,10 dalla sede del gruppo di protezione civile Nvg di Guidonia erano già partite due squadre per perlustrare il territorio. Eravamo di turno per l'emergenza Covid - spiega il presidente dei volontari, Raoul Baccei - Siamo saltati sui mezzi per verificare se in giro ci fosse qualche danno o qualcuno avesse bisogno di aiuto. Prima tappa a Montecelio, che è la parte più antica della città. E poi tutti gli altri quartieri. In strada era sceso qualcuno, ma non abbiamo registrato né problemi né panico. Più tardi c'è stata una riunione in Comune. Non abbiamo notizie né di feriti né di danni - conferma il sindaco, Michel Barbet - Il dirigente ai lavori pubblici ha comunque organizzato due squadre di tecnici per una ricognizione più approfondita. Tutto sotto controllo È anche a FonteNuova. Abbiamo attivato subito dopo la scossa - dice il sindaco, Piero Presutti - le procedure di rilevamento previste dal piano di emergenza comunale. Non sono state riscontrate situazioni di pericolo. In ogni caso la situazione è in continuo e costante monitoraggio. Un messaggio rivolto alla necessità di mettere in campo un "sisma bonus" è arrivato anche dal deputato Sestine Giacomoni, eletto nel collegio di Fonte Nuova: Una scossa breve ma intensa. La mente è andata al terremoto dell'Aquila del 2009. Acceso il cellulare scopro che l'epicentro è a Fonte Nuova, nel paese dei miei. Ieri ero a Roma per salutare mia madre dopo due mesi di distanziamento. Faccio una verifica con i sindaci dei comuni limitrofi e grazie al cielo non ci sono danni. Questo episodio, ma più in generale questo periodo, ci sta costringendo a riflettere sull'importanza della prevenzione. Au spico che il Parlamento approvi il prima possibile il sisma bonus oltre il 10%, così da consentire ai cittadini di adeguare le loro abitazioni al rischio sismico. Nessun danno registrato nemmeno a Tivoli, dove pure la scossa è stata avvertita. Elena Ceravolo

RISEIMM
A LA PROTEZIONE CIVILE E LA CROCE ROSSA SUBITO IN STRADA CURANTE LA NOTTE PER VERIFICARE EVENTUALI DANNI GENTE IN PIEDI DISOPRASSALTO NELLE CAMPAGNE: TREMAVANO I VETRI E I LAMPADARI OSCILLAVANO Un addetto della Protezione Civile in strada dopo la scossa. A sinistra, i controlli a un rmi -tit_org-

Svegliati di soprassalto, scossi

Il focus Le intercettazioni = Scossa di magnitudo 3.3 con epicentro a I sindaci a Nord-Est:

Protezione civile

nei letti, sorpresi da un boato simile a un'esplosione: alle 5.03 di ieri

[Alessia Marani]

Epicentro a Fonte nuova, molta gente in strada: Ma per fortuna nessun danno Il boato del terremoto scuote la Capitale Svegliati di soprassalto, scossi nei letti, sorpresi da un boato simile a un'esplosione; alle 5.03 di ieri i romani hanno pensato di rivivere i terribili momenti dei terremoti in Centro Italia o a L'Aquila. Stavolta l'epicentro era a pochi passi da Fonte Nuova. L'Ingv ha classificato l'evento, avvenuto a soli 10 chilometri di profondità, con magnitudo 3.3, La scossa è stata avvertita in diverse zone dalla Capitale. Molta gente è scesa in strada: La paura è stata tanta. Ma la Protezione Civile non segnala danni. Maraniapag.39 Ore 5.03: il terremoto a Roma Un boato poi ha tremato tutto ^Scossa di magnitudo 3.3 con epicentro a 1 sindaci a Nord-Est: Protezione civile Fonte Nuova: gente in strada per la paura mobilitata, per fortuna non ci sono dani LA GIORNATA Svegliati di soprassalto, scossi nei lem, sorpresi da un boato simile a un'esplosione: alle 5.03 di ieri i romani hanno pensato di rivivere i terribili momenti dei terremoti in Centro Italia o aL'Aquila. Perché, di solito, quando si sente così distintamente un terremoto nella Capitale si tratta del treno d'onda di un forte sisma con origine nell'Appennino. Invece, no. Stavolta l'epicentro era a pochi passi da Fonte Nuova, a ridosso dell'intersezione del Gra convia Nomentana, nella Marcigliana, non così lontano da quartieri come Talenti e San Basilio e dai popolosi comuni di Mentaria, Monterotondo e Guidonia. L'Ingv ha classificato l'evento, avvenuto a soli 10 chilometri di profondità, con magnitudo 3.3, ricordando che l'area interessata non presenta una sismicità significativa negli ultimi anni, ma che va comunque monitorata, come ha rilevato il sismologo Alessandro Amato. I PRECEDENTI L'ultimo terremoto portante risale al 24 aprile 1901, quando la Sabina fu colpita da un sisma di magnitudo stimata 5.3. Poi dall'85 a oggi gli eventi più significativi, ma sempre di bassa intensità, si sono registrati più a Est verso Tivoli e Guidonia. Anche se appena un mese fa, il 3 aprile, un altro terremoto di magnitudo 3.1 nel comune di Marcellina aveva fatto traballare i dintorni. È stata una svegliataccia - afferma Piero Presutti, sindaco di Fonte Nuova -. Per fortuna non registriamo danni né a cose, né a persone. Siamo in costante contatto con la Prefettura, ci sono state mandate pattuglie dei carabinieri di rinforzo per fronteggiare qualsiasi novità che speriamo di non avere. A ben vedere, ricade invece nel pieno dell'agro romano. Pre - è ingegnere strutturista, ieri ha parlato per tutto il giorno con esperti e funzionari dell'Ingv. Ho avuto delle rassicurazioni, anche se in tema di terremoti fare previsioni è pressoché impossibile - dice -. A quanto pare si sono attivate delle microfaglie dormienti, nulla di simile a quelle dell'Appennino centrale, i cui effetti si sono, però, per poca profondità dell'evento e le caratteristiche del terreno. Il terremoto è stato avvertito nitidamente in molte parti della Capitale, in particolare nella zona Nord-Est e Sud-Est, fino in Prati e in Centro, passando per l'Appio e il Tuscolano. A Centocelle si è sentito fortissimo, dice Francesco C. Breve ma intenso, mi ha vibrato tutta casa, sembrava una esplosione, racconta Anna. Cinque secondi accompagnati, a detta di mola, da un rumore del terreno simile a un boato. Negli stessi minuti, fra l'altro, in molte parti di Roma e della provincia stava scatenando un temporale con tuoni e fulmini. Non si sono mossi i lampadari, perché la scossa, questa volta, è stata sussultoria e non ondulatoria. A Fonte Nuova, a Guidonia e a Monterotondo c'è chi è sceso in strada in preda alla paura, sotto la pioggia. Non sono riuscita a riprendere sonno, a quel punto ho fatto colazione e ho iniziato la giornata in anticipo, che altro deve accadere in questo 2020 di pandemia? Non so se dormirò anche questa notte, dice Franca, avvocato di Monterotondo. A Mentana non si sono registrati danni, neanche nel centro storico, interessato in passato da lavori di consolidamento. LA NOTTE Carlo Sacchinelli, responsabile della Protezione civile, gira con la sua DA MONTEROTONDO A GUIDONIA. DA PRATI A TALENTI. L'ONDA D'URTO HA SORPRESO I ROMANI: SEMBRAVA UN'ESPLOSIONE ATTIVATE DELLE MICROFAGLIE NELL'AREA DELLA MARCIGLIANA L'INGV: SITUAZIONE CHE VA MONITORATA squadra per controllare chetuttosia in ordine. Qui si è

sentito molto bene, siamo a 8 km dall'epicentro. All'inizio di aprile un altro terremoto, a Marcellina, ci fece sobbalzare spiega - noi siamo già allertati come eoe, centro operativo comunale, per l'emergenza Covid. Faremo una turnazione notturna per esseresempre presenti.Nessundannoal patrimonio culturale di Roma. LaSoprintendenza ha reso noto che dai controlli effettuati non risultano danni nei maggiori siti come Caracalla, S. Croce, Villa di Livia, Arco di Malborghetto. Anche nella Basilica sotterranea di Porta Maggiore non sono state rilevate criticità. Nessun danno pure nelle maggiori chiese in consegna alla stessa Soprintendenza Speciale come S. Pietro in Vincoli e S. M. degliAngeli e deiMartiri. Alessia Marani Si RIPKOBUZIOME RISERVATI A sinistra, la protezione civile di Mentana attivata appena successo il terremoto A destra, una via del centro storico di Monterotondo (fDlu AMSA/PER GOSSI) -tit_org- Il focus Le intercettazioni Scossa di magnitudo 3.3 con epicentro a I sindaci a Nord-Est: Protezione civile

Il focus

Allerta per le scuole: Sei su dieci senza certificato anti-sisma = Scuole, pressing dei presidi: Il 60 per cento non ha il certificato anti-sismico*rificare se ci sono stati danni sono**[Redazione]*

Il focus Allerta per le scuole: Sei su dieci senza certificato anti-sisma Scuole, chiese. Il patrimonio di Roma porta ancora i segni del terremoto del Centro Italia di 4 anni fa. I presidi: Il 60 per cento degli istituti non ha un certificato di agibilità. a pag. 39 Scuole, pressing dei presidi: Il 60 per cento non ha il certificato anti-sismico IL FOCUS Scuole, chiese, edifici pubblici e privati. Il patrimonio di Roma porta ancora i segni del terremoto del Centro Italia di quattro anni fa. E ieri all'alba, dopo la scossa nell'area della Marcigliana a ridosso di Fonte Nuova, così vicina ma per fortuna di bassa magnitudo, si sono temute nuove crepe. Si è subito messo in contatto con i 450 dirigenti scolastici della Capitale e provincia, Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi di Roma e Lazio. Sul fronte scuole - dice - ci sono ancora troppe cose da fare per l'adeguamento sismico. Il 60 per cento degli istituti, a quanto ci risulta, non ha un certificato di agibilità. A oggi ancora registriamo intonaci che cadono, facciate da rifare, palestre da mettere a norma. Ci sono edifici sui cui tetti cresce l'erba, altri con soffitti ammalorati, pareti crollate, i presidi stanno ancora aspettando i lavori. Al momento l'unica nota positiva è l'arrivo della circolare in cui la Città Metropolitana informava che ripartirà l'osfalcio dell'erba nei cortili. LE ISPEZIONI Le scuole sono chiuse per l'emergenza Covid, sospese in un limbo di incertezza in attesa di un rientro in classe ancora più difficile da per mettere in sicurezza, con banchi da distanziare in classi pollaio, termoscanner da mettere agli ingressi, soldi per sanificazioni quotidiane praticamente assenti. Dopo il terremoto di ieri le ispezioni per verificare se ci sono stati danni sono ancora in corso. Non ci risultano danneggiamenti, spiega Maria Teresa Zotta, vicesindaca della Città metropolitana di Roma. L'80 per cento dei plessi scolastici romani è stato costruito prima del 1974 quando ancora non c'era una normativa antisismica. Dopo il terremoto del 2016 si era definito un piano di interventi su 340 scuole comunali, su 98 erano state rilevate anomalie e su 73 di queste erano state riscontrate problematiche da approfondire. Da allora gli studenti del liceo artistico "Caravillani" trasferiti in fretta e furia a Monteverde, ancora aspettano di poter rientrare nella loro sede storica di piazza Risorgimento, danneggiata dal sisma e con i cantieri aperti. Sempre esigui i fondi disponibili, però. Negli anni passati erano stati stanziati 8 milioni di euro per intervenire su appena 4 scuole per municipio. L'emergenza Covid ha bloccato, tuttavia, lavori già finanziati e in alcuni casi già avviati dalla Città Metropolitana a inizio anno. Le ditte non hanno lavorato - afferma Zotta - è un peccato perché era stato appena vinto anche un bando su sei scuole, stavamo per rifare un tetto a Colleferro, una palestra a Pomezia, ma ripartiremo. Zotta spiega che stiamo intervenendo specificamente sulle certificazioni antincendio che prevedono anche adeguamenti sismici, al momento abbiamo raggiunto una percentuale confortante del 70%, I PIANI DI PREVENZIONE Non solo le scuole. Gran parte degli edifici privati e pubblici realizzati tra gli anni '50 e '70 a Roma avrebbe bisogno di verifiche e accorgimenti anti-sismici secondo i geologi. Il Campidoglio a gennaio ha appena aggiornato il piano della protezione civile con la classificazione delle aree sismiche e le indicazioni per i cittadini. Ma in pochi ancora lo conoscono. E mentre ieri mattina la Capitale tornava a scuotersi, tremava anche San Carlo ai Catinari in piazza Cairoli chiusa per terremoto dall'ottobre 2016. La sua cupola-gioiello da allora è a rischio crollo. Il 10 marzo scadeva la gara d'appalto per i lavori. Ma con l'emergenza coronavirus tutto si è fermato. ALESSIA MARANI RIPRCCUZIONHE RISERVATA A EIDÁ (CITTÀ METROPOLITANA): EDIFICI PIÙ SICURI. MA MOLTI LAVORI SONO FERMI A CAUSA DELLA EMERGENZA COVID CHIUSI ANCORA DOPO GLI EVENTI DEL CENTRO ITALI

A IL LICEO CARAVILLANI E LA CHIESA DI SAN CARLO AI CATINARI -tit_org- Allerta per le scuole: Sei su dieci senza certificato anti-sisma Scuole, pressing dei presidi: Il 60 per cento non ha il certificato anti-sismico

Un sisma leggero ma amplificato dal terreno, più a rischio la zona Sud

[Redazione]

Un'intensità modesta quella registrata dal terremoto di ieri con epicentro Fonte Nuova, eppure si è sentito tantissimo a Roma dove i residenti hanno avvertito come un boato, poi un movimento sussultorio, svegliati alle 5.03 del mattino. Roberto Troncarelli, presidente dell'Ordine dei geologi del Lazio, ha una spiegazione. Si tratta di un terremoto legato alle prime propaggini dei Monti Prenestini e dei Monti Tiburtini, un sisma di modestissima rilevanza, appena sopra gli episodi di micro sismi che registriamo pressoché ogni giorno strumentalmente. Ma l'area in cui si è verificato è una zona di depositi e sedimenti che ha trasmesso in maniera amplificata le sollecitazioni. Troncarelli ricorda il caso del Colosseo che ha subìto le conseguenze di un terremoto con "effetto di sito". Il monumento ha una parte a 2 arcate e una a 3 - dice -. La parte franata è quella che poggiava sui depositi del fosso della Caffarella. Questo tipo di terreno sedimentoso non assorbe, quindi, per così dire, non blocca le sollecitazioni di un terremoto. Il boato, poi, è stato determinato dalla poca profondità dell'epicentro. Per questo è stato avvertito tanto nitidamente. Ma c'è da avere paura, adesso, nel comprensorio a Nord-Est della Capitale? La zona dell'epicentro è classificata 2B (medio bassa, ndr), potenzialmente più pericolosa è l'area a Sud-Est. Roma non ha una grande sismicità, il fronte più severo, però, è rappresentato dall'Appennino frusinate dove c'è una frattura del terreno da cui si può propagare un treno d'onda più elevato. A. Mar.: [PRrtfllITfihy I FBVATA](#) Le zone sismiche ZONA 1 Sismicità alta ZONA 2 Sismicità media ZONA 3 Sismicità bassa ZONA 4 Sismicità molto bassa Fonte; Enea L'Ego-Hub -tit_org-

Carrara

Al via i lavori sui marciapiedi di Marina est = Nuovi marciapiedi e fogne a Marina vecchia

Entro giugno del 2021 saranno ripristinati i percorsi pedonali. I fondi derivano dal vecchio bando delle periferie

[Claudio Laudanna]

Carrara Al via i lavori sui marciapiedi di Marina est Con i fondi del bando delle periferie partono importanti operazioni di restyling Laudanna a pagina 17 Nuovi marciapiedi e fogne a Marina vecchia. Entro giugno del 2021 saranno ripristinati i percorsi pedonali. I fondi derivano dal vecchio bando delle periferie di Claudio Laudanna CARRARA Marina est: ripartiti i lavori per il rifacimento dei marciapiedi. La fine prevista per i cantieri è giugno 2021. Si preparano dunque lunghi mesi di lavori per completare uno dei primi progetti finanziati con i fondi del bando delle periferie. Un grande intervento da poco meno di 1,5 milioni di euro di cui 350mila finanziati dall'amministrazione comunale e il restante in arrivo da Roma. I lavori - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Raggi erano già partiti lo scorso febbraio, prima della sospensione dovuta all'emergenza Covid. Ora sono ripresi con un nuovo cantiere adeguato alle nuove misure di sicurezza imposte a seguito dell'emergenza sanitaria in atto e si prevede che termini a giugno 2021. Complessivamente stiamo parlando di un intervento che riguarderà 6.600 metri quadrati di strade e marciapiedi. Nello specifico grazie a questi lavori si andranno a ripristinare e rifare i marciapiedi e, parallelamente, la rivisitazione e la sistemazione del sistema di smaltimento delle acque superficiali di: via Firenze (tra via Firenze e viale Da Verrazzano); via del Commercio (tra via Fleming e via Firenze); via Garibaldi (tra via Fleming e via Savonarola); via Savonarola; via Dante (via Prampolini e via Cadorna); via Marco Polo (via Firenze e via Cadorna); via Genova (tra viale XX Settembre e via Firenze); via Cairoli (tra via Savonarola e via Cadorna). Sempre grazie al bando delle periferie, intanto, sono ripartiti anche i lavori alla scuola 'Gentili' di Fossola. In questo caso l'investimento è di circa 560mila euro coi quali saranno rifatte le facciate dell'edificio, la pavimentazione esterna e sarà anche realizzata un'aula all'aperto. Prossima a partire dovrebbe essere anche la ristrutturazione di tutto il capannone dell'ex Cat di Avenza, dove troveranno sede le associazioni di protezione civile. Un po' più indietro sono infine i progetti per il rifacimento dei marciapiedi di Carrara est e via Verdi, anche se in questo caso l'obiettivo dell'amministrazione è quello di essere pronti entro l'anno. Stadio: assegnati i lavori di ampliamento della gradinata verso la curva Nord. Con una delibera del 29 aprile scorso firmata dal dirigente alle opere pubbliche Massimo Giorgi i cantieri, per un importo complessivo di poco meno di 50mila euro, sono stati affidati alla ditta empolesse Borghini e Cinotti e potranno già partire nelle prossime settimane. I tempi di realizzazione del progetto sono di circa un mese al termine del quale la capienza della gradinata, al momento uno settore agibile dello stadio dei Marmi per i tifosi azzurri, passerà da 1.200 a 1.980. Per ottenere questo risultato sarà semplicemente spostata fino a circa metà della curva Nord la barriera metallica che la separa dalla gradinata. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Al via i lavori sui marciapiedi di Marina est - Nuovi marciapiedi e fogne a Marina vecchia

La mappa del contagio

Perugia - In Umbria già 58 comuni sono Covid-free = In Umbria sono già 58 i comuni Covid free

[Eri.p. M.n]

La mappa del contagio In Umbria già 58 comuni sono Covid-free Nella regione ci sono 157 attualmente positivi Perugia ne conta appena 10, Terni 19 A pagina 2 In Umbria sono già 58 i comuni Covid frei Nei giorni del picco erano una trentina 'indenni' all'epidemia. A Perugia attualmente solo 10 positivi, a Terni 19 ma è in corso lo screeni PERUGIA Cinquantotto comuni umbri sono già Covid free mentre il 2 aprile - nei giorni più caldi dell'emergenza - erano una trentina. In 34 invece ci sono ancora casi (pochi) di 'attualmente positivi', come si chiamano gli ammalati, nel freddo gergo dell'era del virus. Sono complessivamente 157, compreso quello di ieri (di San Gemini) ma i guariti sono arrivati a quota 1.183. E, purtroppo, 71 i deceduti: un dato rimasto invariato. I numeri parlano e raccontano l'Umbria affacciata fuori dalla crisi sanitaria comune per comune. Si scopre così che a Perugia ci sono appena 10 positivi, ne sono guariti ben 309 e morti 11. Terni invece, che di positivi ne aveva appena 98 ha ancora 19 malati (compresi i recenti casi scoperti grazie allo screening in ospedale che hanno portato alla luce anche qualche sacca di asintomatici). Giove, appena uscita dalla zona rossa, ne conta 17 (ma anche lì è stato fatto il controllo a tappeto su oltre mille abitanti) e 30 guariti. Orvieto - altro centro toccato dal Coronavirus in maniera importante 9 con 40 guariti e 6 decessi. Montecastrilli, prima cittadina a entrare nell'emergenza con il paziente 1 (umbro) lo scorso 28 febbraio scorso ha attualmente solo un positivo e, in totale, se ne sono registrati appena 5. La terza città dell'Umbria, Foligno, viaggia con 5 positivi, 35 guariti e tre decessi. Gualdo Cattaneo attualmente conta 3 positivi sui 16 totali. La piccola frazione di Pozzo, nel comune di Gualdo Cattaneo, è stata la prima zona rossa dell'Umbria. A Città di Castello si registrano ancora - stando ai dati forniti dalla Protezione civile regionale - 18 malati, 86 guariti e ben 13 decessi. In percentuale è il comune umbro ad avere pagato il prezzo più alto alla pandemia. Intanto a vedere il bollettino dell'n maggio emerge che sono solo 4 i pazienti attualmente in Terapia intensiva. E basta ricordare qualche numero. All'inizio dell'emergenza l'Umbria aveva 68 posti di Intensiva, ampliati quasi a 120 nel corso delle frenetiche settimane di 'caccia' ai ventilatori e in attesa di far partire la gara per l' (contestato) ospedale da campo finanziato con 3 milioni di euro dalla Banca d'Italia mentre in molti chiedevano di utilizzare quei soldi per altro: dalla ricerca alle Terapie intensive ospedaliere. Al momento gli ospedali della regione (Perugia, Terni e Pantalla in particolare) hanno in cura 44 persone infette, quattro in meno rispetto a domenica. Continuano a diminuire anche le persone in isolamento domiciliare, che É 1 maggio erano 701, vale a dire sessanta in meno del giorno precedente, mentre da domenica altre 90 persone hanno archiviato la quarantena, fa- Ñ ÒÒÀ' DI CASTELLO Ancora 18 malati ma i guariti sono 86 Purtroppo ci sono stati 13 decessi totali cendo salire 17.922 il bilancio degli umbri che sono stati sottoposti alle restrizioni dall'inizio dell'epidemia. Nel frattempo, coi 551 tamponi analizzati domenica, è salito a 47.474 I computo degli esami compiuti in Umbria negli ultimi due mesi. Ma la Regione punta - reagenti permettendo - a toccare quota 3mila al giorno. E in settimana potrebbero partire anche i sierologici quantitativi (con il prelievo del sangue) promessi dal direttore della sanità Claudio Dario che ha ordinato 20mila kit per rintracciare nel sangue gli anticorpi del virus (IgG, IgM e IgA). Eri.P. e M.N. RIPRODUZIONE RISERVATA I numeri del contagio ' òò ò. - -. -.....,....., - -.: é ò % ì é è -tit_org- Perugia - In Umbria già 58 comuni sono Covid-free - In Umbria sono già 58 i comuni Covid free

Todi - In grande difficoltà i pazienti dializzati e quelli oncologici

[S.f.]

In grande difficoltà i pazienti dializzati e quelli oncologici TODI Il Gruppo Civico Progressista Democratico della Media Valle del Tevere esprime preoccupazione per il disagio che i cittadini devono affrontare per la riconversione dell'Ospedale di Pantalla, ormai dedicato ai Covid 19. Il Pronto Soccorso è stato chiuso alle normali attività di prestazioni sanitarie e così pure il reparto dialisi. Ed è proprio lo stop imposto a quest'ultimo a suscitare particolare amarezza: i pazienti dializzati sono costretti ad affrontare lunghi spostamenti, di media tre volte la settimana, per ricevere le cure, già di per sé debilitanti. E i malati oncologici sono privi di sostegno da parte di chi li segue da sempre. I dati comunicati dalla Protezione Civile - sostiene Emanuele Storti - dicono che ormai all'ospedale di Pantalla i ricoverati Covid sono un numero esiguo, quindi riteniamo che si possa ritornare alla normalità in tempi brevi. Preoccupa - aggiunge - anche il fatto che, se perdurasse oltre il 31 luglio l'attuale situazione, il territorio della Media Valle del Tevere che conta oltre 60.000 abitanti resterebbe ancora privo di Pronto soccorso, servizio dialisi, ambulatori per visite specialistiche. S.F. -tit_org-

Sisma, la mappa del pericolo in città "Il 20% degli edifici è a rischio elevato "

[Salvatore Giuffrida]

Sisma, la mappa del pericolo in città ' 120% degli edifici è a rischio elevato di Salvatore Giuffrida Il binomio sicurezza e terremoto a Roma è pressoché sconosciuto. Nell'area urbana della capitale ci sono quasi 465mila edifici di cui almeno 99mila, ovvero più del 20%, è da considerare ad alto rischio sismico, anche di crollo: la stima è del Cresme, uno dei principali centri di ricerca in Italia specializzato in edilizia. La gran parte di questi 99mila edifici ad alto rischio si trova nelle aree di Roma classificate dalla Regione come zona sismica 2, su una scala che va da 1 a 4 dove 1 è l'indice più alto: misura la pericolosità e l'intensità delle accelerazioni al suolo in caso di terremoto ovvero, tradotto in sintesi, il rischio di danni più o meno gravi agli edifici e alle infrastrutture. In base alle tabelle aggiornate della Regione, la capitale si divide tra zona 3 e zona 2: il primo gruppo comprende il centro e i Municipi dal x al XV, in pratica da Montesacro a Portuense, Magliana, Ostia. Le aree a rischio 2, più elevato, comprendono i municipi dal IV al IX: Pietralata, Tiburtino, Don Â seo, le Torri, Cinecittà, San Giovanni. Ostiense. In sostanza la capitale non è come L'Aquila ma i rischi non sono da prendere alla leggera. Anche perché il Cresme prende in considerazione l'epoca di costruzione, la struttura portante, la manutenzione. E oltre ai 99mila palazzi ad alto rischio, se condotti l'istituto guidato da Lorenzo Bellicini ci sono almeno 142mila edifici a rischio medio: ovvero crepe, smottamenti, importanti danni strutturali. A rischio sono il centro e i quartieri nati con l'edilizia "facile" degli anni 60, 70 e 80, soprattutto nella fascia da nord-est a sud-est, da Nomentano alla Romanina: le aree che ieri hanno sentito più forte il sisma. Il problema riguarda anche il mancato adeguamento alle norme antisismiche nonostante gli incentivi statali decisi ormai da due anni: non ci sono casi rilevanti di condomini che hanno dato il via ai lavori. Che del resto sono molto onerosi per qualsiasi famiglia. L'allarme arriva dall'Anaci, l'associazione degli amministratori. La gran parte di Roma non è adeguata spiega Rossana De Angelis presidente di Anaci Roma - nessuno si crea il problema di guardare oltre, lo stato stavolta ha fatto il suo con l'85% di incentivi fiscali, gli amministratori sono formati e pronti ma manca il terreno fertile su cui seminare il futuro. Diverso il destino degli incentivi per rifare le facciate dei palazzi: un condominio su 20, spiega l'Anaci, prevede di fare lavori dopo il lockdown. Ma bisogna anche specificare che le opere di adeguamento sismico sono molto più impegnative dal punto di vista burocratico e arrivano a costare molte centinaia di migliaia di euro: alcuni progetti ci sono, ma bisognerà attendere la fine dell'anno. È una questione di rigenerazione urbana e sostituzione edilizia spiega Nicola Rebecchini presidente Acer associazione dei costruttori romani - serve una legge nazionale dove l'interesse comune sopravanza l'interesse del singolo definendone la pubblica utilità: le norme regionali non bastano. Gli adeguamenti cantieri fermi La situazione Secondo il Cresme gli edifici ad alto rischio sono 99mila. Gli edifici a rischio medio sono 142mila. Le zone Nella scala di maggior rischio sismico che va da 1 a 4, Roma è divisa in zona sismica 2 e 3: i Municipi che vanno dal IV al IX rientrano nel primo gruppo, il centro e i Municipi dal x al XV fanno parte del secondo. Gli interventi Non ci sono casi rilevanti di lavori decisi dai condomini per adeguare i palazzi alle norme antisismiche -tit_org- Sisma, la mappa del pericolo in città Il 20% degli edifici è a rischio elevato

Ottanta nuovi contagi e oltre duecento guariti

[Redazione]

a Ct va BOLOGNA L'andamento dei contagi resta sotto le 100 unità. Sono 80, infatti, i nuovi casi di positività e 22 i morti registrati ieri in Emilia Romagna. Il totale dei casi è di 26.876 a fronte di 234.619 tamponi (2.982 nelle ultime 24 ore, in netto calo rispetto ai giorni scorsi). Le nuove guarigioni sono 209 (15.969 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi che sono 7.040 (-151). Per un differenziale fra guariti con plessivi e malati effettivi di 8,929. fra i più alti nel Paese. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono 4.731, una diminuzione di 72 unità rispetto a domenica. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 141 (-9) e diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-25). I nuovi decessi riguardano sette residenti nella provincia di Piacenza, tre in quella di Parma, cinque in quella di Bologna, tre nel Cesenate, uno a Reggio Emilia, Ravenna, Ferrara e Rimini. Questa la geografia dei casi sul territorio: 4.375 a Piacenza (14 in più rispetto a domenica); 3.315 a Parma (17 in più); 4.849 a Reggio Emilia (tre in più); 3.823 a Modena (23 in più); 4.395 a Bologna (11 in più); 389 a Imola (lo stesso dato di domenica); 977 a Ferrara (due in più); 999 a Ravenna (due in più); 928 a Forlì (lo stesso dato di domenica); 752 a Cesena (tre in più); 2.074 a Rimini (cinque in più). L'altro ieri sono stati 575 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 45.497 giornate complessive. Ancora in forte diminuzione i malati effettivi: -151 (7.040) I nuovi decessi sono 22 Meno pazienti in rianimazione -tit_org-

13 nuovi casi, Toscana coronavirus, si scende ancora: verso il contagio zero - la

Repubblica

Otto i morti, 3 uomini e 5 donne nelle ultime 24 ore e il totale sale a 950. Ma nelle terapie intensive una sola dimissione

[Redazione]

tedici nuovi casi e otto morti nelle ultime 24 ore in Toscana. E' questo il bollettino che ci consegna la Regione sul coronavirus. Sono 9.787 i casi di positività, 13 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,7% e raggiungono quota 4.764 (il 48,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 179.469, 1.261 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 1.684. Gli attualmente positivi sono oggi 4.073, l'1,8% in meno di ieri. Si registrano 8 nuovi decessi: 3 uomini e 5 donne con un età media di 82 anni. L'indice di contagiosità rimane sotto 0,6. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.322 i casi complessivi ad oggi a Firenze (6 in più rispetto a ieri), 539 a Prato (1 in più), 652 a Pistoia, 1.029 a Massa Carrara (1 in più), 1.329 a Lucca (1 in più), 868 a Pisa (1 in più), 535 a Livorno, 665 ad Arezzo (3 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto. Sono 7 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 3 nella nord ovest, 3 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 262 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 363/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 528 casi/100.000 abitanti, Lucca con 343, Firenze con 328, le più basse Siena e Livorno con 160. Complessivamente, 3.649 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (70 in meno rispetto a ieri). Sono 9.803 (meno 134 rispetto a ieri) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.482, nord ovest 4.662, sud est 659). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 424 (4 in meno di ieri), di cui 77 in terapia intensiva (meno 1 rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite salgono a 4.764 (+79 rispetto a ieri, il 1,7% in più): 1.216 persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.548 (+79 persone, più 2,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 8 nuovi decessi: 3 uomini e 5 donne con un'età media di 82 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 6 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Livorno. Sono 950 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 342 a Firenze, 44 a Prato, 76 a Pistoia, 135 a Massa Carrara, 128 a Lucca, 78 a Pisa, 51 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,5/100.000 residenti contro il 50,6/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (69,3/100.000), Lucca (33,0/100.000) e Firenze (33,8/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000).

Coronavirus, ad Umbertide la Giunta consegna mascherine ad anziani e malati

[Redazione]

I volontari della Protezione civile comunale di Umbertide hanno iniziato oggi (lunedì 11 maggio) la consegna a domicilio delle mascherine chirurgiche che la Regione Umbria, attraverso il Centro operativo regionale, ha fatto pervenire al Comune di Umbertide. I dispositivi, così come indicato dalla Regione, saranno destinati alle fasce di popolazione considerate sensibili: cittadini con più di 65 anni di età e non autosufficienti, soggetti in povertà assoluta, persone con disabilità non autosufficienti. Ad ogni soggetto rientrante nelle fasce di popolazione più fragili sarà fornito un quantitativo di otto mascherine. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. La consegna di dispositivi di protezione individuale alle persone più fragili della nostra comunità - afferma il sindaco Luca Carizia - è un atto semplice e allo stesso tempo concreto per venire incontro a chi sta vivendo emergenza sanitaria con ancor maggiori criticità rispetto a tutti noi.

Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio all'11 maggio: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 7 continua a leggere l'articolo?Approfondimenti Ripartire in sicurezza, è scontro tra Umbria-Governo: oggi l'incontro, la trattativa in corso 11 maggio 2020 Fase 2, #restiamoadistanza: le risposte aggiornate del governo alle domande più frequenti 11 maggio 2020 Coronavirus, l'Umbria si prepara a riaprire: la Regione lavora a un'ordinanza per i rifiuti per la Fase 2 11 maggio 2020Il punto della situazione sull'emergenza coronavirus in Umbria: secondo i dati forniti dalla Regione e dalla Protezione Civile aggiornati alle ore 8 di oggi (lunedì 11 maggio) sono complessivamente 1.412 persone (+1 rispetto a ieri, 10 maggio) i casi di positività al Covid registrati dall'inizio della pandemia, mentre "gli attualmente positivi sono 149 (-8)". L'Umbria sperimenta la terapia con il plasma iperimmune: come diventare donatori Sempre secondo il bollettino odierno della Regione "i guariti sono 1192 (+9)" e "risultano 41 clinicamente guariti (-3)" mentre "i deceduti sono 71 (dato invariato)". Dei 149 pazienti attualmente positivi "sono ricoverati in 44 (-4); di questi 4 (-2) sono in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 701 (-60)" e, sempre alla stessa data, "risultano 17.922 (+90) persone uscite dall'isolamento". Nel complesso, entro le ore 8 di oggi (11 maggio), "sono stati effettuati 47.474 tamponi (+551)". Umbria Re-Start, prestiti fino a 25 mila euro per le aziende: via alle domande Di seguito le mappe aggiornate alle ore 10.56 di oggi (11 maggio) per capire - con i dati comune per comune forniti dalla Regione e dalla Protezione Civile - dove si è registrato il nuovo caso, quanti sono i pazienti positivi nei vari centri dell'Umbria, dove aumentano i guariti, dove calano i ricoverati e quelli in terapia intensiva e in quali ospedali vengono curati... CASI DI POSITIVITÀ ATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDUTI RICOVERATI OSPEDALI, TERAPIA INTENSIVA Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Continua a leggere >>> 1 / 7 continua a leggere l'articolo?

Il volontariato corre su una ruota, ecco come libri e quaderni tornano a casa dei romani dopo il lockdown

Un pomeriggio con i volontari di Muoviti elettrico che, insieme alla Protezione civile, stanno consegnando libri e farmaci alle famiglie di Roma a bordo del monoruota

[Redazione]

Libri e quaderni dei bambini rimasti sui banchi delle scuola. Questo è uno degli effetti del lockdown dovuto all'emergenza Coronavirus. Materiale scolastico rimasto lì, fino a quando la Protezione civile, in accordo con i municipi, ha potuto organizzarne il recupero. Ma come restituire il tutto alle famiglie in tempi brevi? Da qui nasce la collaborazione con i volontari dell'associazione Muoviti elettrico che, a bordo dei loro monoruota, stanno effettuando le consegne, permettendo così agli alunni di ritrovare i propri libri e quaderni. Vista esigenza delle istituzioni a questo tipo di servizio ci siamo subito proposti e la Protezione civile ci ha contattato per avere un aiuto - spiega Gianmarco Marchesini, vicepresidente dell'associazione Muoviti elettrico -. Spero che il momento sia ottimo anche per far rendere conto agli amministratori dell'efficienza di questo mezzo, che non è un giocattolo, ma utile per la mobilità personale ed ecosostenibile. E allo stesso modo, si stanno consegnando farmaci e beni di prima necessità. A turno, in diversi quartieri della Capitale.

Coronavirus, in Toscana ancora in calo i nuovi casi: 13. I decessi sono 8. E 79 le guarigioni, tutte virali

[Redazione]

/* custom css */.tdi_2_eee.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_2_eee.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_2_eee.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_2_eee.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_2_eee.td-a-rec-img { text-align: center; }} Sono 9.787 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 13 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,7% e raggiungono quota 4.764 (il 48,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 179.469, 1.261 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 1.684. Gli attualmente positivi sono oggi 4.073, 1,8% in meno di ieri. Si registrano 8 nuovi decessi: 3 uomini e 5 donne con un'età media di 82 anni. L'indice di contagiosità rimane stabilmente sotto 0,6. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.322 i casi complessivi ad oggi a Firenze (6 in più rispetto a ieri), 539 a Prato (1 in più), 652 a Pistoia, 1.029 a Massa Carrara (1 in più), 1.329 a Lucca (1 in più), 868 a Pisa (1 in più), 535 a Livorno, 665 ad Arezzo (3 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto. Sono 7 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 3 nella nord ovest, 3 nella sud est. /* custom css */.tdi_1_3da.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_1_3da.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_1_3da.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_1_3da.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_1_3da.td-a-rec-img { text-align: center; }} La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 262 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 363/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 528 casi/100.000 abitanti, Lucca con 343, Firenze con 328, le più basse Siena e Livorno con 160. Complessivamente, 3.649 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (70 in meno rispetto a ieri). Sono 9.803 (meno 134 rispetto a ieri) le persone, anche esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.482, nord ovest 4.662, sud est 659). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 424 (4 in meno di ieri), di cui 77 in terapia intensiva (meno 1 rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite salgono a 4.764 (+79 rispetto a ieri, il 1,7% in più): 1.216 persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.548 (+79 persone, più 2,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 8 nuovi decessi: 3 uomini e 5 donne con un'età media di 82 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 6 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Livorno. Sono 950 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 342 a Firenze, 44 a Prato, 76 a Pistoia, 135 a Massa Carrara, 128 a Lucca, 78 a Pisa, 51 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,5/100.000 residenti contro il 50,6/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (69,3/100.000), Lucca (33,0/100.000) e Firenze (33,8/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus. /* custom css */.tdi_3_a13.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_3_a13.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_3_a13.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_3_a13.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_3_a13.td-a-rec-img { text-align: center; }}

I vigili del fuoco porteranno la Madonna di San Luca - la Repubblica

[Redazione]

BOLOGNA. Domenica 24 maggio, la Madonna di San Luca tornerà sul Colle della Guardia, visitando prima alcuni luoghi della città segnati dalla lotta contro l'epidemia: ospedali, una casa per anziani, il carcere della Dozza e il cimitero della Certosa. Prima della risalita, l'immagine percorrerà tutti i viali di circonvallazione "per un ideale abbraccio di saluto alla città". Nella discesa, negli spostamenti in città e nella risalita al Santuario, l'icona verrà trasportata su un mezzo dei Vigili del Fuoco, senza le consuete processioni, e non sarà consentito nessun assembramento, neppure lungo il tragitto. Ogni giornata della settimana sarà dedicata alla preghiera per alcune categorie di persone, le cui rappresentanze saranno presenti in cattedrale al rosario delle 21: domenica 17 lavoratori, imprenditori, associazioni di categoria, persone cerca di un'occupazione; lunedì 18 giovani, scuola e Università, movimenti e associazioni, aggregazioni laicali; martedì 19 famiglie, fidanzati e forme di vita consacrata; mercoledì 20 amministratori, forze dell'ordine, protezione civile, volontariato; giovedì 21 preti, diaconi, seminaristi, ministri istituiti, catechisti, missionari; venerdì 22 ammalati e personale sanitario, anziani e loro assistenti, carcerati, operatori della carità e loro assistiti; sabato 23 immigrati, rifugiati, gruppi delle varie nazionalità presenti in diocesi. Domenica 24 infine sarà dedicata ai defunti, in particolare chi ha perso la vita a causa del coronavirus, e ai loro familiari. Mercoledì 20 maggio alle 18 è prevista la benedizione alla città da piazza Maggiore, ma senza presenza di persone, mentre la mattina di giovedì 21 è dedicata al ritiro del clero: una rappresentanza sarà in cattedrale, gli altri preti e diaconi saranno collegati da casa.

Coronavirus, aggiornamento (11/05): 80 positivi in più in Emilia-Romagna rispetto a ieri. 209 i nuovi guariti

[Redazione]

In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.876 casi di positività, 80 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 234.619 (+2.982). Le nuove guarigioni oggi sono 209 (15.969 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -151, passando dai 7.191 registrati ieri agli odierni 7.040. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.929, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.731, -72 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 141 (-9). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-25). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.969 (+209): 2.377 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 13.592 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 22 nuovi decessi: 13 uomini e 9 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.867. I nuovi decessi riguardano 7 residenti nella provincia di Piacenza, 3 in quella di Parma, 1 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 3 in quella di Forlì-Cesena (nel cesenate), 1 in quella di Rimini, nessuno nella provincia di Modena e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.375 a Piacenza (14 in più rispetto a ieri), 3.315 a Parma (17 in più), 4.849 a Reggio Emilia (3 in più), 3.823 a Modena (23 in più), 4.395 a Bologna (11 in più), 389 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 977 a Ferrara (2 in più). In Romagna sono complessivamente 4.753 (10 in più), di cui 999 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (lo stesso dato di ieri), 752 a Cesena (3 in più), 2.074 a Rimini (5 in più). L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Dal Dipartimento nazionale, sono pervenute 350.000 mascherine chirurgiche (più altre 10.000 destinate espressamente alle Rsa) e 90.000 mascherine FFP2 (più altre 11.000 destinate alle aziende del Trasporto pubblico locale). La rendicontazione dei dati su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione civile alle Regioni è disponibile tramite il sistema Ada (Analisi distribuzione aiuti), sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute: <https://bit.ly/3clkGg0>. Volontariato. Domenica 10 maggio sono stati 575 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 45.497 giornate complessive. Le attività più rilevanti continuano a essere quelle a supporto dei Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine, spesa, pasti e farmaci a domicilio), con il coinvolgimento di oltre 300 volontari, fra cui gli scout Agesci; e quelle a supporto delle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campioni sanitari e tamponi, in aiuto a chi sta in quarantena (Cri e Anpas; 242 volontari). Volontari di protezione civile (ieri 26) si stanno occupando di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni; nel parmense, prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso. Su attivazione del Dipartimento nazionale, fino al 15 maggio, è in atto un'attività che impegna quotidianamente 20 volontari, in relazione alle aziende del Trasporto pubblico locale. Personale sanitario da altre regioni. Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri (totale 100) e 5 di medici (totale 58). Donazioni. I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964. Causale: Insieme si può: Emilia-Romagna contro il Coronavirus.

Lattuca: "Segnali incoraggianti sui contagi, a giugno un saluto tra bambini e maestre"

[Redazione]

La notizia di ieri dei zero contagi in provincia ci fa ben sperare, vedremo gli esiti di questa settimana per capire quali ricadute positive ci potranno esser dal 18 maggio per le attività economiche, bar, ristoranti e per il settore dell'estetica". Così il sindaco Enzo Lattuca in diretta Facebook. I nuovi casi sono solo tre nelle ultime 24 ore a conferma dell'ottimo trend di calo dei contagi. C'è molta attesa per il 18 maggio: "Sappiamo che l'intenzione del presidente Bonaccini è quella di approfittare, se le condizioni lo consentiranno, della possibilità di anticipare l'apertura rispetto ai programmi iniziali. Già circolano alcune bozze per le misure di sicurezza da osservare in bar e ristoranti. Ma dobbiamo continuare a rispettare le regole, nel weekend mi sono arrivate segnalazioni su assembramenti nei parchi, i controlli non mancheranno, e neanche le sanzioni. Trasferire le aree giochi non mi sembra opportuno, spero che si possano tornare ad utilizzarli a partire dal 18. Abbiamo 50 parchi in città, al di là dei controlli serve un atteggiamento responsabile da parte di tutti". "Stiamo portando avanti un progetto innovativo di utilizzo dei parchi da parte dei cittadini, e sono già arrivate diverse proposte", ha ricordato Lattuca. Sul tema mascherine: "Le mascherine arriveranno in tutta la città in questi giorni, ma sottolineo che la prossima settimana la Regione ci fornirà un'altra dotazione che verrà distribuita gratuitamente. Ne approfitto per ringraziare i volontari della Protezione civile e i giovani scout che hanno lavorato anche sabato". "Stiamo facendo dei grossi passi in avanti ma non siamo ancora fuori dall'emergenza". Anche gli aggiornamenti in diretta del sindaco si alleneranno per diventare progressivamente uno a settimana. "I segnali sono incoraggianti, anche nel cesenate il Covid sembra colpire con meno virulenza". Infine una novità: "Le scuole si organizzeranno per consentire ai genitori nelle prossime settimane di andare a svuotare gli armadietti negli asili e nelle scuole dell'infanzia, nel mese di giugno vorremmo consentire un saluto tra insegnanti e bambini che passano da una sezione all'altra o alle elementari".

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Vittima del covid-19: al "Bufalini" la camera ardente del vigile del fuoco Lorenzo Facibeni

[Redazione]

Si terrà all'ospedale "Maurizio Bufalini" di Cesena l'ultimo saluto a Lorenzo Facibeni, il vigile del fuoco di Predappio di 52 anni morto sabato scorso dopo aver lottato per due mesi contro il covid-19. Da martedì mattina fino alle 9 mercoledì il nosocomio cesenate ospiterà la camera ardente, allestita dai colleghi del comando provinciale di Forlì. Poi ci sarà l'ultimo saluto, informa strettamente privata come impongono le nuove regole. Domenica il Corpogli ha tributato un video, con "Il mio canto libero" di Lucio Battisti a far da sottofondo alle immagini del pompiere che non c'è più, ma che rimarrà per sempre nei cuori di chi l'ha conosciuto e vissuto. I colleghi: "Stava realizzando il sogno di una vita". La carriera nel Corpo caporeparto Lorenzo Facibeni era nato a Forlì il 14 aprile 1968, sposato e con tre figlie, famiglia "che amava tantissimo". La sua passione per i Vigili del Fuoco è iniziata attraverso il servizio militare di leva obbligatorio, in qualità di Vigile Ausiliario del 107 corso, dal 6 febbraio 1987 al 4 febbraio 1988. Successivamente fu un valido vigile discontinuo del Comando. Assunto con il 15 febbraio 1992 con la qualifica di autista di automezzi di soccorso, il primo comando di assegnazione fu Mantova sino al 30 novembre 1993. Prestò servizio al Comando di Bologna sino al 31 gennaio 1997, per poi giungere il primo febbraio 1997 a Forlì. Promosso Capo Squadra da gennaio 2006, svolse l'incarico con professionalità, sino alla promozione a Capo Reparto, massima qualifica del ruolo, che continuò con lo stesso spirito di Corpo sino all'ultimo giorno di servizio, dopo aver contratto il virus, al rientro da una missione a Roma. Nel corso della sua carriera lavorativa, aveva fortemente voluto seguire i corsi per la conduzione dei mezzi speciali di soccorso fino alla 4ª categoria; si era appassionato alle tecniche specialistiche di soccorso Speleo Alpine e Fluviali e negli anni dal 2000 e 2013 aveva acquisito le relative specializzazioni, sino al livello 2B, indispensabili per acquisire anche la qualifica di aereo-soccorritore, svolto sino agli ultimi giorni del suo servizio. Il cordoglio: "Profondo dolore. Era altruista". L'elisoccorritore, "una sorta di angelo che scende dall'elicottero in volo, per raggiungere luoghi dove uomini e mezzi di soccorso non possono arrivare per aiutare chi ha bisogno di aiuto". Lorenzo, oltre a prestare servizio al Comando di Forlì, dal 2012 era anche in servizio in periodi alternati presso il reparto volo della direzione regionale Vigili del Fuoco Emilia Romagna, alla caserma nell'aeroporto di Bologna Guglielmo Marconi, prima con la qualifica di specialista 2/A e poi con la 2/B. Nel 2003 aveva acquisito la professionalità di conduttore di natanti per il soccorso in mare. "La generosità di Facibeni lo portava nello stesso anno a specializzarsi nelle tecniche di primo soccorso sanitario e sull'utilizzo del defibrillatore, operatività indispensabile per salvare vite umane - continuano i colleghi -. La passione per tale professionalità, indispensabile anche per il lavoro di elisoccorritore, lo condusse, attraverso un percorso formativo, alla qualifica istruttore Tpss da ottobre 2004. Nel 2006 comprendendo l'importanza della comunicazione con il richiedente di soccorso, acquisendo la qualifica di operatore di sala operativa". Il dramma: Lorenzo non ce l'ha fatta. Nel 2013 ha conseguito le abilitazioni di Dos (direttore operazione dispegnimento) e di Tas (tipografia applicata al soccorso) sviluppando le competenze anche negli incendi di bosco e la metodologia per la ricerca di persone scomparse. Nel 2016 per sua volontà acquisiva, dopo un percorso formativo a Roma, la qualifica istruttore professionale. Tale qualifica gli ha consentito di trasferire le numerose competenze acquisite ai colleghi in corsi locali, regionali e nazionali. Nel 2019, con appositi corsi, ha acquisito anche la qualifica di responsabile delle operazioni di soccorso incendi in ambiente confinato. Facibeni ha partecipato, con le squadre di soccorso, a numerose emergenze per calamità che hanno colpito l'Italia, dalla prima Emergenza Umbria nel 1996, sino a quella del terremoto Lazio-Marche-Umbria del 2016. Lorenzo ha ricevuto numerose benemeritenze dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, e la croce di servizio, oltre a numerose attestazioni di lode per il servizio svolto, esternate dal Comando attraverso ordini del giorno.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript

per riprodurre il video. Conclude il ricordo del comando: "Lorenzo fulgido esempio di testimonianza della passione per un lavoro speciale, dello spirito di corpo e dei valori che contraddistinguono il Vigile del Fuoco. La nostra è una professionalità che esalta doti speciali ed affascinanti, quali la prontezza, la destrezza in procedure, ardimento unita alla saggezza, abilità unita al coraggio, non attratta solo per queste, ma anche per altre motivazioni più profonde tra cui la solidarietà sociale. Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco rappresenta un'eccellenza del nostro Paese, profondamente amato e rispettato dai cittadini per il suo eccezionale contributo alla sicurezza della collettività e per l'abnegazione con la quale assolve ai gravosi compiti che la legge gli assegna. Nel silenzio scivoliamo via con la speranza che questo Corona virus non faccia più vittime tra la popolazione, tra i colleghi Vigili del Fuoco, gli operatori del soccorso sanitario e delle Forze dell'Ordine".

Protezione civile in prima linea: "Si lavora anche 14 ore ma l'affetto della gente scalda il cuore"

[Redazione]

Operare nella Protezione Civile è un'esperienza che arricchisce molto il livello umano. Nel tempo, io ho ricevuto molto di più di quello che ho dato. A raccontare la sua esperienza è Claudio Tosi Brandi, ingegnere, ecoordinatore gruppo comunale della Protezione Civile di Savignano sul Rubicone, che, anche durante questa emergenza Covid-19, insieme alla sua squadra, si è impegnato a fondo per aiutare la popolazione ad affrontare meglio la quarantena. Al momento sono stati effettuati oltre 300 interventi e in questi giorni, insieme alle consulte di Quartiere e il volontariato sociale, hanno iniziato a consegnare le 1800 mascherine agli abitanti. Savignano ha dimostrato grande cuore con tanta coesione e solidarietà. Quando ha iniziato a fare il volontario? Da quando ho 18 anni. In protezione civile ci sono da 15 anni e da 8 anni sono coordinatore. Prima ero segretario dell'Avis. Fare volontariato è un impegno che va preso con serietà e professionalità ma quello che si riceve, aiutando le persone, è molto di più di quello che si dà. Gli affetti e le strette di mano scaldano il cuore e danno senso ai sacrifici. Tra l'altro la Protezione Civile, insieme ai Vigili del Fuoco e la Croce Rossa italiana, sono riconosciute come tra le migliori del mondo. In più la Protezione Civile dell'Emilia Romagna è la migliore d'Italia, quindi è anche orgoglio di far parte di un corpo veramente esemplare. In quanti siete stati e siete tuttora a operare durante l'emergenza? Normalmente a operare siamo una ventina ma, a causa delle direttive del governo che fino allo scorso mese vietavano agli over 65 di scendere in campo per tutelare la loro salute, nei primi tempi, proprio nel cuore della necessità, eravamo rimasti più o meno in 5. Abbiamo avuto parecchio da fare, non sapevamo come far. Ora, per fortuna, sono tornati a operare tutti e soprattutto siamo aiutati anche da altri gruppi di volontariato sociale del territorio. Quali sono stati i vostri principali compiti? Abbiamo portato la spesa a domicilio, consegnato i farmaci agli anziani e i computer ai ragazzi delle scuole per seguire la didattica a distanza. Abbiamo anche recuperato tutti i libri che i ragazzi avevano lasciato a scuola e li abbiamo restituiti, famiglia per famiglia. Tutto ovviamente in sicurezza e stando a debita distanza. Gestiamo anche i pacchi della Caritas e, essendo una zona di confine, abbiamo dovuto aiutare tutti quegli anziani che magari avevano i parenti a Rimini e necessitavano di cure o servizi fondamentali. Come vi hanno accolto gli abitanti di Savignano? I primi tempi trovavamo gente molto spaventata, preoccupata. Ora, invece, troviamo degli anziani che, per ringraziarci di quanto facciamo, vorrebbero anche abbracciarci. Quanti interventi avete fatto finora? Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Oltre 300. Nel periodo in cui eravamo operativi in 5 o 6, abbiamo lavorato anche 14 ore al giorno. È stata dura, ma noi siamo qui per questo e anche solo il fatto di aver contribuito alla consegna dei computer alle famiglie per gli studenti dell'Istituto comprensivo G. Cesare di Savignano che non potevano seguire la didattica a distanza per noi è stata una grande soddisfazione. I ragazzi sono il nostro futuro e dare una mano affinché potessero continuare a fare lezione è stato importante.

Al via l'imbustamento delle mascherine gratuite arrivate dalla Regione

[Redazione]

È partito il lavoro di imbustamento delle mascherine all'interno della sede del Comune di Ferrara, per predisporre la consegna gratuita ai cittadini ferraresi entro la fine della settimana. Sono 118mila i pezzi del lotto regionale assegnati al Comune di Ferrara, che ora verranno suddivisi in buste, ciascuna delle quali conterrà due mascherine facciali protettive di tipo uno. "Le buste con le mascherine gratuite - dice il vicesindaco e assessore alla Protezione civile Nicola Lodi - verranno consegnate alla cittadinanza non appena disponibili. Già da domani (martedì 12 maggio) comincerà la distribuzione nelle farmacie di città e frazioni di Ferrara, da mercoledì nelle edicole e all'interno delle attività commerciali. Nel fine settimana organizzeremo anche un banchetto in piazza Trento Trieste per la distribuzione alle persone che passano in bicicletta". La consegna è affidata alle associazioni di volontariato coordinate della Protezione civile. Per provvedere al lavoro è stato chiamato il personale comunale esonerato a causa dell'emergenza Covid-19 o comunque dipendenti non già in servizio o impegnati in altre attività lavorative. Da questa mattina 45 dipendenti comunali che non erano occupati sono quindi impegnati nell'attività di imbustamento, distribuiti all'interno degli spazi del palazzo municipale in modo da garantire le distanze di sicurezza e tutte le precauzioni igieniche. Ciascuno degli operatori è stato dotato dei dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti e prodotti igienizzanti) e il coordinamento del lavoro è affidato alla consigliera comunale Rossella Arquà. L'operazione di imbustamento è partita dopo aver portato a termine il lavoro di predisposizione, che ha riguardato il coinvolgimento del personale volontario in modo da non andare a gravare sui costi del bilancio pubblico, il reperimento dei materiali utili all'imbustamento, la scelta e la sanificazione dei locali.

Coronavirus, l'aggiornamento. I positivi in Emilia-Romagna sono 80 in più rispetto a ieri

[Redazione]

[covid-191_0]foto di repertorio shutterstock22 i decessi, 3 nel cesenateIn Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.876 casi di positività, 80 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 234.619 (+2.982). Le nuove guarigioni oggi sono 209 (15.969 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi oggi: -151, passando dai 7.191 registrati ieri agli odierni 7.040. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.929, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.731, -72 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 141 (-9). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-25). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.969 (+209): 2.377 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 13.592 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 22 nuovi decessi: 13 uomini e 9 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.867. I nuovi decessi riguardano 7 residenti nella provincia di Piacenza, 3 in quella di Parma, 1 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 3 in quella di Forlì-Cesena (nel cesenate), 1 in quella di Rimini, nessuno nella provincia di Modena e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.375 a Piacenza (14 in più rispetto a ieri), 3.315 a Parma (17 in più), 4.849 a Reggio Emilia (3 in più), 3.823 a Modena (23 in più), 4.395 a Bologna (11 in più), 389 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 977 a Ferrara (2 in più). In Romagna sono complessivamente 4.753 (10 in più), di cui 999 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (lo stesso dato di ieri), 752 a Cesena (3 in più), 2.074 a Rimini (5 in più). L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Dal Dipartimento nazionale, sono pervenute 350.000 mascherine chirurgiche (più altre 10.000 destinate espressamente alle Rsa) e 90.000 mascherine FFP2 (più altre 11.000 destinate alle aziende del trasporto pubblico locale). La rendicontazione dei dati su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione civile alle Regioni è disponibile tramite il sistema Ada (Analisi distribuzione aiuti), sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute: <https://bit.ly/3clkGg0>. Volontariato. Domenica 10 maggio sono stati 575 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 45.497 giornate complessive. Le attività più rilevanti continuano a essere quelle a supporto dei Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine, spesa, pasti e farmaci a domicilio), con il coinvolgimento di oltre 300 volontari, fra cui gli scout Agesci; e quelle a supporto delle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campioni sanitari e tamponi, in aiuto a chi sta in quarantena (Cri e Anpas; 242 volontari). Volontari di protezione civile (ieri 26) si stanno occupando di funzioni di segregazione e supporto logistico presso i Comuni; nel parmense, prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso. Su attivazione del Dipartimento nazionale, fino al 15 maggio, è in atto un'attività che impegna quotidianamente 20 volontari, in relazione alle aziende del trasporto pubblico locale. Personale sanitario da altre regioni. Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri (totale 100) e 5 di medici (totale 58). Donazioni. I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale: Insieme si può: Emilia-Romagna contro il Coronavirus. Tag: Regione Emilia-Romagna coronavirus

Dall`Abruzzo 18mila gelati per Cavezzo Persone splendide, amici per sempre

[Redazione]

Un rapporto di solidarietà nato con il sisma del 2012 e otto anni fa i volontari e la Protezione Civile erano arrivati subito per aiutare i terremotati, oggi hanno deciso di inviare una dolce donazione, oltre 18mila gelati da regalare ai cavezzesi in questo periodo segnato dalla paura e dalla reclusione a causa del Covid-19. CAVEZZO Nel 2012, quando il terremoto devastò gran parte della Bassa modenese e Cavezzo, furono tra i primi ad arrivare per aiutare i cavezzesi e oggi, dopo otto anni, il loro legame è più forte che mai. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Terremoto a Roma: avvertita anche a Latina la scossa dell'11 maggio 2020

[Redazione]

E' stato avvertita anche nella provincia di Latina, soprattutto nella zona nord, la forte scossa di terremoto che questa mattina presto si è verificata a Roma. Il sisma, di magnitudo 3.3, è stato alle 5.03 di oggi, lunedì 11 maggio con epicentro nella zona nord della Capitale, a Fonte Nuova. Come riporta RomaToday, secondo quanto riferito dalla Protezione Civile non sono stati segnalati danni. Un terremoto di magnitudo Mw 3.3 è avvenuto nella zona: 5 km SW Fonte Nuova (RM) si legge sul sito dell'Ingv. È stato registrato dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ad una profondità di 10 chilometri. Il sisma è stato localizzato da: Sala Sismica INGV-Roma. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Città più vicine con almeno 50000 abitanti: Il terremoto è stato localizzato (fonte Ingv): 11 Km a NE di Roma (2864731 abitanti) 13 Km a Guidonia Montecelio (88673 abitanti) 18 Km a Tivoli (56533 abitanti) 33 Km a Pomezia (62966 abitanti) 35 Km a NW di Velletri (53303 abitanti) 35 Km a NE di Fiumicino (78395 abitanti) 42 Km a Aprilia (73446 abitanti) 57 Km a Anzio (54211 abitanti) 61 Km a NW di Latina (125985 abitanti) 64 Km a SE di Viterbo (67173 abitanti) 66 Km a E di Civitavecchia (52991 abitanti) 67 Km a Terni (111501 abitanti) 80 Km a SW di L'Aquila (69753 abitanti)

Mascherine, distribuzione è costata al Comune oltre 30mila euro

Dibattito in commissione su variazione delle previsioni di competenza e cassa. Manovra governo, verso mozione bipartisan contro penalizzazione a Comuni virtuosi

[Redazione]

È polemica in commissione bilancio sulla distribuzione delle mascherine gratuite porta a porta consegnate dalla Regione. A sollevarla è il consigliere di centrodestra Marco Martinelli, in sede di approvazione della variazione alle previsioni di competenza e di cassa in occasione dell'emergenza Covid. Il tutto nasce dalla rendicontazione di spesa di 30500 euro a Sistema Ambiente per il servizio di distribuzione. Dalle comunicazioni pubbliche dice Martinelli: «avevamo capito che la distribuzione sarebbe stata gratuita e garantita grazie a protezione civile e Sistema Ambiente. Non dico che sia sbagliato pagare il servizio, ma era stato comunicato diversamente. Per il vicesindaco, Giovanni Lemucchi, era invece scontato che il servizio aveva un costo e per questo è stata anche una polemica nei confronti della Regione che ha delegato ai Comuni questa distribuzione onerosa: Il servizio spiega Lemucchi è stato affidato a Sistema Ambiente che si è avvalsa per la distribuzione ad alcune cooperative sociali. Sulla scelta delle cooperative, in nome della trasparenza, interviene Bindocci (M5S) chiedendo le modalità di scelta delle realtà utilizzate per la distribuzione. La seduta ha affrontato il tema della ratifica della deliberazione di giunta del 2 aprile scorso sulla variazione al bilancio di previsione 2020-2022. Si tratta di 470mila euro destinate alle spese alimentari per emergenza coronavirus: 400mila euro distribuite direttamente, 70mila affidate a Caritas, Croce Verde, Croce Rossa e Comunità di Sant'Egidio. 100mila euro, invece, sono stati destinati alle prime risorse per il fondo di mutuo soccorso. Sul tema il consigliere centrodestra Marco Martinelli e il consigliere del Movimento Cinque Stelle, Massimiliano Bindocci chiedono trasparenza sia sulla destinazione sia sulle scelte delle associazioni finanziate. Martinelli, inoltre, ha sottolineato la necessità di conoscere i numeri effettivi delle persone aiutate con questi finanziamenti alimentari. Dati che, secondo la presidente di commissione Chiara Martini e assessore Lemucchi, sono a disposizione del sociale e, al momento, meramente indicativi: si parla di circa 2mila buoni pasto distribuiti per 900 persone assistite. Bindocci stigmatizza, invece, l'esiguità dello stanziamento di soli 100mila euro per chi non mangia. Il tutto a fronte di una comunicazione del Comune che ha parlato di una manovra di 12 milioni di euro. Lemucchi ha però ricordato come sono stati altri gli interventi sul sociale, fra cui anticipo di 600mila euro per i contributi in conto affitto: La mia preoccupazione e il mio ragionamento dice Lemucchi è che difficilmente il Comune può stanziare 500-600mila euro al mese fino alla fine dell'anno per far fronte a tutte le necessità. Lemucchi apre poi un altro tema, quello della manovra del governo: Se la suddivisione viene fatta non per numero di abitanti ma per capacità di riscossione rischia di penalizzarci. Solo quando sapremo quanto ci arriverà faremo una suddivisione avendo come obiettivo le necessità per il sociale. Il mio timore è che chi gestisce le cose in maniera meno oculata venga premiato. Ma spero di sbagliarmi. Sul tema il consigliere di centrodestra Marco Martinelli propone l'idea di una mozione bipartisan da inviare al governo centrale come città di Lucca per far sentire la voce dei territori di dissenso rispetto a una manovra che non privilegia i comuni virtuosi. Accordo sulla mozione bipartisan anche il consigliere Enrico Torrini di SiAmo Lucca. Chiede di far fronte comune per un'emergenza che è più forte di noi anche il consigliere del Pd Roberto Guidotti. Per Torrini la condivisione deve essere vera e non un atto di prepotenza. Quando si dice condivisione occorre esserlo veramente. Il mutuo soccorso lo supportiamo senza dubbio, ma ci mettete nella cabina di regia, ma non per una questione di potere, ma per conoscere e garantire direttamente le procedure di assegnazione dei contributi. Quanto alle modifiche delle previsioni di cassa sono state previste maggiori entrate per 507mila euro, a fronte di 53500 euro di maggiori spese. Nello specifico 40mila euro verranno rimborsati dal ministero, a seguito di rendicontazione per attività di controllo sul territorio della polizia locale, 67mila euro arrivano dall'Asl Toscana Nord Ovest per la consegna della spesa a domicilio, 400mila euro dal progetto

regionale Porte Aperte per la tutela dei bisogni essenziali di coesione sociale. 53500 euro sono stati prelevati dal fondo di riserva per la distribuzione e la consegna delle mascherine alle famiglie del territorio. Questi ultimi fondi sono stati utilizzati per 30500 per la distribuzione delle mascherine, 5mila euro per ivettovagliamento dei volontari e 18mila euro per mascherine, gel, e stampa istruzioni di comportamento negli uffici del Comune. Nella commissione, infine, è stata ratificata la sospensione per il 2020 della sola quota capitale delle rate dei mutui in essere contratti dal Comune di Lucca con il banco Bpm Spa in adesione all'accordo quadro sottoscritto da Abi con Anci e Upi il 6 aprile scorso.

Coronavirus: a Parma aumentano i casi e i decessi: 3 morti e 17 nuovi pazienti

[Redazione]

A Parma, nelle ultime 24 ore, si sono registrati altri 3 morti per l'emergenza Covid-19 e 17 nuovi casi di pazienti positivi. Sono questi i dati comunicati dalla Regione Emilia-Romagna nel pomeriggio di lunedì 11 maggio. Nella giornata di ieri, domenica 10 maggio, i nuovi casi erano 13 mentre si era registrato un solo decesso. Il numero dei nuovi casi, nell'ultima settimana a Parma, oscilla tra i pochissimi casi di alcuni giorni - 2 o 3 - fino a circa una ventina di casi ogni 24 ore. In Emilia-Romagna - si legge in una nota della Regione - dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.876 casi di positività, 80 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 234.619 (+2.982). Le nuove guarigioni oggi sono 209 (15.969 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -151, passando dai 7.191 registrati ieri agli odierni 7.040. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.929, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.731, -72 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 141 (-9). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-25). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.969 (+209): 2.377 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 13.592 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 22 nuovi decessi: 13 uomini e 9 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.867. I nuovi decessi riguardano 7 residenti nella provincia di Piacenza, 3 in quella di Parma, 1 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Bologna (nessuno nell'Imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 3 in quella di Forlì-Cesena (nel Cesenate), 1 in quella di Rimini, nessuno nella provincia di Modena e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.375 a Piacenza (14 in più rispetto a ieri), 3.315 a Parma (17 in più), 4.849 a Reggio Emilia (3 in più), 3.823 a Modena (23 in più), 4.395 a Bologna (11 in più), 389 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 977 a Ferrara (2 in più). In Romagna sono complessivamente 4.753 (10 in più), di cui 999 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (lo stesso dato di ieri), 752 a Cesena (3 in più), 2.074 a Rimini (5 in più). L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Dal Dipartimento nazionale, sono pervenute 350.000 mascherine chirurgiche (più altre 10.000 destinate espressamente alle Rsa) e 90.000 mascherine FFP2 (più altre 11.000 destinate alle aziende del trasporto pubblico locale). La rendicontazione dei dati su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione civile alle Regioni è disponibile tramite il sistema Ada (Analisi distribuzione aiuti), sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute: <https://bit.ly/3clkgG0>. Volontariato. Domenica 10 maggio sono stati 575 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 45.497 giornate complessive. Le attività più rilevanti continuano a essere quelle a supporto dei Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine, spesa, pasti e farmaci a domicilio), con il coinvolgimento di oltre 300 volontari, fra cui gli scout Agesci; e quelle a supporto delle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campioni sanitari e tamponi, in aiuto a chi sta in quarantena (Cri e Anpas; 242 volontari). Volontari di protezione civile (ieri 26) si stanno occupando di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Comuni; nel parmense, prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso. Su attivazione del Dipartimento nazionale, fino al 15 maggio, è in atto un'attività che impegna quotidianamente 20 volontari, in relazione alle aziende del trasporto pubblico locale. Personale sanitario da altre regioni. Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri (totale 100) e 5 di medici (totale 58). Donazioni. I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964. Il tuo

browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Causale Insieme si può: Emilia-Romagna contro il Coronavirus

Il ringraziamento di Pagani ai medici "Ma mancano ancora DPI adeguati per tutti"

Il presidente dell'ordine dei medici di Piacenza, Augusto Pagani, ringrazia i colleghi per il lavoro svolto nel fronteggiare l'emergenza coronavirus.

[Redazione]

Il presidente dell'ordine dei medici di Piacenza, Augusto Pagani, ringrazia i colleghi per il lavoro svolto nel fronteggiare emergenza coronavirus. Grazie per quello che avete fatto in questo difficile periodo, ciascuno nel proprio ambito professionale, al servizio dei pazienti e onorando i principi etici su cui fonda la nostra professione scrive Pagani nella lettera pubblicata sul sito dell'ordine. Sappiamo bene quanto è stato forte impatto della epidemia sul nostro sistema sanitario, pubblico e privato, che ha retto per impegno generoso dei professionisti: medici, infermieri, tecnici, farmacisti, biologi, psicologi ed operatori socio sanitari uniti nella resistenza al virus. Ricordiamo bene le condizioni in cui ci siamo trovati a combattere questa prima battaglia di una guerra che non è ancora vinta: carenza di dispositivi di protezione, di attrezzature medicali, di professionisti, di strategie, di informazioni, di coordinamento fra ospedale e territorio. Non eravamo preparati, né armati, per affrontare questo nemico sconosciuto, infido e pericoloso e proprio per questo, soprattutto all'inizio, molti medici ed infermieri, dell'ospedale come del territorio, si sono ammalati, ed alcuni purtroppo sono morti. Non siamo stati coinvolti, come Ordine, nella gestione della emergenza, come se emergenza non fosse sanitaria e come se la AUSL rappresentasse tutti i medici e gli odontoiatri della nostra provincia. Lo stesso è avvenuto nelle altre province e regioni d'Italia, forse perché gli Ordini hanno chiesto fin dall'inizio adeguate protezioni per tutti i medici impegnati nella assistenza, ovunque e comunque, nella impossibilità di delimitare il perimetro del rischio ad alcune attività e non ad altre. Il termine adeguate protezioni era riferito alla qualità ed alla quantità dei dispositivi di protezione individuali ed alla sistematicità e tempestività di esecuzione dei tamponi ai sanitari, sintomatici ed asintomatici; tutto questo è mancato per un tempo troppo lungo ed ancora oggi, nonostante il generoso intervento di molti Enti, Associazioni, Aziende e privati cittadini a supporto delle dotazioni reperite e rese disponibili dalla Protezione civile, i DPI non sono adeguati per tutti. In questo contesto ciascuno ha fatto fino in fondo il proprio dovere, e spesso molto di più; i pochi che non lo hanno fatto e non hanno onorato il giuramento professionale si sentano esclusi da questo collettivo ringraziamento e plauso. Grazie a Marco Stabile, Daniela Aschieri e Cosimo Franco per lo studio sulla utilità della eparina nel trattamento della microembolia polmonare, grazie a Emanuele Michieletti e Davide Colombi per lo studio che correla il quadro radiologico della polmonite Covid-19 alla evoluzione clinica della malattia, grazie ai colleghi delle USCA che hanno efficacemente messo in atto la strategia di intervento domiciliare precoce che è risultata vincente, ormai definita metodo Piacenza. Per amor di verità ricordo di avere proposto questa modalità operativa al Direttore del Pronto Soccorso Andrea Magnacavallo ai primi di marzo e di averne poi parlato con il Direttore del Dipartimento Oncologia-Ematologia Luigi Cavanna, che la aveva a sua volta proposta ad un tavolo di lavoro della AUSL. Il 22 marzo Luigi Cavanna ha spiegato ai media piacentini di avere iniziato la assistenza domiciliare ad alcuni pazienti oncologici 2 settimane prima e di avere ottenuto buoni risultati. L'accesso al domicilio suo e dell'infermiere Gabriele Cremona, protetti da tute, mascherine FFP2 e visiere, con auto della AUSL, si concretizzava nella visita ed eventuale ecografia polmonare e consegna di idrossiclorochina, saturimetro ed ossigenoterapia in caso di necessità. Pochi giorni dopo iniziava in città e provincia la attività di 4 USCA, costituite da equipaggi di 2 medici, che iniziavano ad operare secondo le Linee guida regionali di attuazione del predetto DL del 9 marzo. Ho tenuto a dettagliare anche cronologicamente questi fatti solo per avere la possibilità di riconoscere il giusto merito ai colleghi quotidianamente impegnati in questa delicata attività di assistenza e soccorso, perché purtroppo è accaduto ed accade che giornali e televisioni attribuiscono ogni merito di questa rilevante attività assistenziale all'eccellente collega Luigi Cavanna, dimenticando tutti gli altri che quotidianamente la realizzano, e quel che è più ingiusto e spiacevole attribuendo la responsabilità e la colpa del ritardato trattamento e

quindi del possibile aggravamento della malattia ai medici di medicina generale, che si limitavano a monitorare il paziente a domicilio consigliando di assumere Paracetamolo e di chiamare il 118 in caso di peggioramento della dispnea e delle condizioni generali. Talvolta questo è avvenuto, a Piacenza come in ogni altra città italiana, e quando è successo è stato perchè queste erano le indicazioni (allora non era possibile prescrivere tramite la farmacia ospedaliera la idrossiclorochina) e spesso non era proponibile un ricovero ospedaliero (il Pronto Soccorso e gli ospedali erano al limite del collasso). Per fortuna oggi le cose sono cambiate, soprattutto perchè le esperienze delle prime settimane ed il numero contenuto dei nuovi casi ci aiutano a curare meglio i nostri pazienti; mi auguro che la fase 2 ci trovi pronti e coordinati ad una eventuale ripresa della diffusione del virus. Grazie quindi a chi ha lavorato negli ospedali, in Pronto soccorso, sui mezzi di soccorso, in Terapia intensiva o nelle Terapie semi intensive dove sono stati riconvertiti quasi tutti gli altri specialisti; grazie ai medici di medicina generale e di continuità assistenziale, ai pediatri, ai colleghi delle USCA, a quelli che lavorano negli uffici amministrativi della AUSL e nella Igiene pubblica, grazie ai volontari ed ai giovani che hanno dato il loro prezioso supporto alle diverse attività. Grazie ai colleghi che hanno lavorato in condizioni spesso difficili e qualche volta critiche nelle strutture private e nelle residenze per anziani; a loro in particolare la solidarietà e la promessa che non li lasceremo soli se si scatenasse la caccia alle streghe. Grazie soprattutto a chi ha lavorato in silenzio, con senso del dovere e responsabilità, senza un articolo o una fotografia sul giornale e senza un ringraziamento o un riconoscimento per quello che ha fatto. A voi soprattutto un grazie infinitamente grande.

Coronavirus, Piacenza piange altre sette vittime. 14 i nuovi contagiati

[Redazione]

Piacenza piange altre 7 vittime per il coronavirus e fa registrare 14 nuovi casi di positività, che portano il totale sul territorio a 4.375. Ultimo aggiornamento sull'emergenza coronavirus che riguarda la provincia di Piacenza, contenuto nel bollettino diffuso dalla Regione Emilia Romagna con i dati aggiornati alle ore 12 di lunedì 11 maggio. In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.876 casi di positività, 80 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 234.619 (+2.982). Le nuove guarigioni oggi sono 209 (15.969 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -151, passando dai 7.191 registrati ieri agli odierni 7.040. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.929, fra i più alti nel Paese. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.731, -72 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 141 (-9). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-25). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.969 (+209): 2.377 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 13.592 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 22 nuovi decessi: 13 uomini e 9 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.867. I nuovi decessi riguardano 7 residenti nella provincia di Piacenza, 3 in quella di Parma, 1 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Bologna (nessuno nell'Imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 3 in quella di Forlì-Cesena (nel Cesenate), 1 in quella di Rimini, nessuno nella provincia di Modena e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.375 a Piacenza (14 in più rispetto a ieri), 3.315 a Parma (17 in più), 4.849 a Reggio Emilia (3 in più), 3.823 a Modena (23 in più), 4.395 a Bologna (11 in più), 389 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 977 a Ferrara (2 in più). In Romagna sono complessivamente 4.753 (10 in più), di cui 999 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (lo stesso dato di ieri), 752 a Cesena (3 in più), 2.074 a Rimini (5 in più). Dispositivi di protezione individuale Dal Dipartimento nazionale, sono pervenute 350.000 mascherine chirurgiche (più altre 10.000 destinate espressamente alle Rsa) e 90.000 mascherine FFP2 (più altre 11.000 destinate alle aziende del Trasporto pubblico locale). La rendicontazione dei dati su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione civile alle Regioni è disponibile tramite il sistema Ada (Analisi distribuzione aiuti), sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute: <https://bit.ly/3clkGg0> Volontariato Domenica 10 maggio sono stati 575 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 45.497 giornate complessive. Le attività più rilevanti continuano a essere quelle a supporto dei Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine, spesa, pasti e farmaci a domicilio), con il coinvolgimento di oltre 300 volontari, fra cui gli scout Agesci; e quelle a supporto delle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campioni sanitari e tamponi, in aiuto a chi sta in quarantena (Cri e Anpas; 242 volontari). Volontari di protezione civile (ieri 26) si stanno occupando di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni; nel Parmense, prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso. Su attivazione del Dipartimento nazionale, fino al 15 maggio, è in atto un'attività che impegna quotidianamente 20 volontari, in relazione alle aziende del Trasporto pubblico locale. Personale sanitario da altre regioni Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri (totale 100) e 5 di medici (totale 58). Donazioni I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964

Coronavirus, i dati. In Regione 80 nuovi contagi, 209 guarigioni: casi attivi ancora in forte calo (-151)

[Redazione]

[coronavirus-mondo-shutt]Foto di repertorio shutterstockDa inizio epidemia i casi di positività sono 26.876, 15.969 il totale dei guariti. È stato comunicato dalla Regione aggiornamento di oggi, lunedì 11 maggio, sull'andamento dell'epidemia di Covid-19. In Emilia-Romagna si sono registrati dall'inizio dell'emergenza 26.876 casi di positività, 80 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 234.619 (+2.982). Le nuove guarigioni oggi sono 209 (15.969 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -151, passando dai 7.191 registrati ieri agli odierni 7.040. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.929, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.731, -72 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 141 (-9). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-25). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.969 (+209): 2.377 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 13.592 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 22 nuovi decessi: 13 uomini e 9 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.867. I nuovi decessi riguardano 7 residenti nella provincia di Piacenza, 3 in quella di Parma, 1 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Bologna (nessuno nell'Imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 3 in quella di Forlì-Cesena (nel Cesenate), 1 in quella di Rimini, nessuno nella provincia di Modena e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.375 a Piacenza (14 in più rispetto a ieri), 3.315 a Parma (17 in più), 4.849 a Reggio Emilia (3 in più), 3.823 a Modena (23 in più), 4.395 a Bologna (11 in più), 389 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 977 a Ferrara (2 in più). In Romagna sono complessivamente 4.753 (10 in più), di cui 999 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (lo stesso dato di ieri), 752 a Cesena (3 in più), 2.074 a Rimini (5 in più). L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Dal Dipartimento nazionale, sono pervenute 350.000 mascherine chirurgiche (più altre 10.000 destinate espressamente alle Rsa) e 90.000 mascherine FFP2 (più altre 11.000 destinate alle aziende del Trasporto pubblico locale). La rendicontazione dei dati su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione civile alle Regioni è disponibile tramite il sistema Ada (Analisi distribuzione aiuti), sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute: <https://bit.ly/3clkGg0>. Volontariato. Domenica 10 maggio sono stati 575 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 45.497 giornate complessive. Le attività più rilevanti continuano a essere quelle a supporto dei Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine, spesa, pasti e farmaci a domicilio), con il coinvolgimento di oltre 300 volontari, fra cui gli scout Agesci; e quelle a supporto delle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campioni sanitari e tamponi, in aiuto a chi sta in quarantena (Cri e Anpas; 242 volontari). Volontari di protezione civile (ieri 26) si stanno occupando di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni; nel parmense, prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso. Su attivazione del Dipartimento nazionale, fino al 15 maggio, è in atto un'attività che impegna quotidianamente 20 volontari, in relazione alle aziende del Trasporto pubblico locale. Personale sanitario da altre regioni. Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri (totale 100) e 5 di medici (totale 58). Donazioni. I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964. Causale: Insieme si può: Emilia-Romagna contro il Coronavirus. Tag: coronavirus

Coronavirus: si registra ancora un decesso a Ravenna, due i positivi in più

[Redazione]

Nella giornata di oggi per il territorio del Ravennate sono state comunicate 2 nuove positività. Si tratta di due pazienti di sesso femminile, una in isolamento domiciliare e l'altra ricoverata non in terapia intensiva, che hanno avuto contatti con pazienti già accertati. La Regione ha purtroppo comunicato un decesso (già riportato oggi dalla stampa) di una paziente di 86 anni. Si registrano 2 nuove guarigioni complete e una guarigione clinica, di persona che dovrà essere sottoposta ai tamponi di negativizzazione. Per un dato più a lungo termine, si aggiunge che le persone completamente guarite ammontano a oggi a 581 (86 delle quali nell'ultima settimana), mentre i pazienti ancora in malattia (casi attivi) sono 188 (53 in meno rispetto a lunedì 4 maggio); di questi pazienti 70 sono ricoverati e 118 in isolamento domiciliare, di questi ultimi 59 sono asintomatici e 59 presentano sintomi compatibili con tale regime. Sono circa 122, infine, le persone che restano in quarantena e sorveglianza attiva in quanto contatti stretti con casi positivi o rientrate in Italia dall'estero. I casi complessivamente diagnosticati da inizio contagio sono 999, confermati alle 12 del 11 maggio, la cui distribuzione per comune è la seguente: 52 residenti al di fuori della provincia di Ravenna: 446 Ravenna, 128 Faenza, 75 Cervia, 68 Lugo, 61 Russi, 29 Alfonsine, 34 Bagnacavallo, 22 Castelbolognese, 8 Conselice, 11 Massa Lombarda, 3 Sant'Agata sul Santeramo, 16 Cotignola, 8 Riolo Terme, 21 Fusignano, 6 Solarolo, 11 Brisighella, 2 Casola Valsenio. In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.876 casi di positività, 80 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 234.619 (+2.982). Le nuove guarigioni oggi sono 209 (15.969 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -151, passando dai 7.191 registrati ieri agli odierni 7.040. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.929, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.731, -72 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 141 (-9). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-25). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.969 (+209): 2.377 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 13.592 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 22 nuovi decessi: 13 uomini e 9 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.867. I nuovi decessi riguardano 7 residenti nella provincia di Piacenza, 3 in quella di Parma, 1 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Bologna (nessuno nell'Imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 3 in quella di Forlì-Cesena (nel cesenate), 1 in quella di Rimini, nessuno nella provincia di Modena e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.375 a Piacenza (14 in più rispetto a ieri), 3.315 a Parma (17 in più), 4.849 a Reggio Emilia (3 in più), 3.823 a Modena (23 in più), 4.395 a Bologna (11 in più), 389 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 977 a Ferrara (2 in più). In Romagna sono complessivamente 4.753 (10 in più), di cui 999 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (lo stesso dato di ieri), 752 a Cesena (3 in più), 207 a Rimini (5 in più). L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Dal Dipartimento nazionale, sono pervenute 350.000 mascherine chirurgiche (più altre 10.000 destinate espressamente alle Rsa) e 90.000 mascherine FFP2 (più altre 11.000 destinate alle aziende del Trasporto pubblico locale). La rendicontazione dei dati su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione civile alle Regioni è disponibile tramite il sistema Ada (Analisi distribuzione aiuti), sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute: <https://bit.ly/3clkGg0>. Volontariato. Domenica 10 maggio sono stati 575 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 45.497 giornate complessive. Le attività più rilevanti continuano a essere quelle a supporto dei Comuni per assistenza alla popolazione.

(consegna mascherine, spesa, pasti e farmaci a domicilio), con il coinvolgimento di oltre 300 volontari, fra cui gli scout Agesci; e quelle a supporto delle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campioni sanitari e tamponi, in aiuto a chi sta in quarantena (Cri e Anpas; 242 volontari). Volontari di protezione civile (ieri 26) si stanno occupando di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni; nel parmense, prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso. Su attivazione del Dipartimento nazionale, fino al 15 maggio, è in atto un'attività che impegna quotidianamente 20 volontari, in relazione alle aziende del Trasporto pubblico locale. Personale sanitario da altre regioni Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri (totale 100) e 5 di medici (totale 58). Donazioni I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può: Emilia-Romagna contro il Coronavirus.

Il comune di Riccione riorganizza gli uffici in vista della fine dell'epidemia

[Redazione]

Nuova organizzazione degli uffici comunali prevista nell'ordinanza emanata oggi dall'amministrazione del Comune di Riccione che prevede dal 11 maggio, appunto, aggiunta ai servizi inderogabili, rimasti sempre attivi anche nella Fase 1 dell'emergenza sanitaria da Covid-19, un nuovo elenco di servizi comunali indifferibili. Al fine di consentire la piena e completa operatività di quanto contenuto nelle disposizioni ministeriali e regionali, saranno considerate servizi indifferibili quelli - Attività di Anagrafe - Attività in materia Elettorale - Attività di Protocollo (Ossia Attività del protocollo comunale; - Attività urgenti dei servizi finanziari; - Attività di gestione e salvaguardia del sistema informatico; - Attività della segreteria comunale; - Attività urgenti in materia di gestione giuridica, economica ed organizzativa del personale; - Attività connesse alla gestione di base dell'igiene pubblica e dei luoghi pubblici e della raccolta rifiuti) - Attività di Notifiche - Gestione Albo Pretorio/Casa Comunale. Attività tecniche e amministrative connesse alla realizzazione di opere pubbliche; - Attività connesse al ripristino e alla manutenzione straordinaria di luoghi, impianti o arredi pubblici, laddove sia valutato un effettivo rischio per la sicurezza delle persone; - Attività urgenti e inderogabili riguardante la gestione degli adempimenti amministrativi di Cultura, Turismo e Sport; - Attività tecniche e amministrative in materia di Edilizia Privata; - Attività tecniche e amministrative in materia di Urbanistica; - Attività tecniche e amministrative in materia di SUAP e Attività Produttive; - Funzioni della Biblioteca comunale in relazione alle attività consentite dalle disposizioni del Governo e della Regione Emilia Romagna. Queste attività si aggiungono a quelle già considerate indifferibili: Attività della protezione civile - Attività della polizia locale; - Attività dello stato civile, servizi cimiteriali e della polizia mortuaria; - Attività urgenti dei servizi sociali e dell'ufficio di piano distrettuale, in particolare: a) Servizi di pronto intervento sociale (consegna farmaci, spesa a domicilio); b) Servizio sociale territoriale distrettuale; c) Servizio Strutture (per inserimenti urgenti in Strutture residenziali); - Attività urgenti e indifferibili connesse all'organizzazione dei servizi educativi; - Attività di progettazione ex art. 48 L. 27 del 24/04/2020; - Sportello Sociale distrettuale. elenco dei servizi comunali indifferibili, ossia da rendere in presenza dei dipendenti, è da ritenersi non esclusivo, e potrà essere ulteriormente integrato. Va sottolineato che la modalità di lavoro ordinaria, fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19, continua comunque ad essere lo smart working. Si ricorda ai cittadini che per evitare file ed assembramenti è sempre meglio telefonare: i numeri di telefono dei servizi comunali sono tutti pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Riccione www.comune.riccione.rn.it Ci stiamo attrezzando affinché non solo i servizi continuino ad essere erogati perché così è stato anche durante la fase acuta dell'emergenza sanitaria - ha detto il sindaco di Riccione, Renata Tosi - ma soprattutto per tornare ad avere un incontro diretto con gli uffici, per risolvere tutte le questioni dei cittadini e far sì che la burocrazia non sia un freno, un impedimento o un limite in questo particolare momento. E indispensabile poter riportare la macchina amministrativa ai livelli ottimali per dare una risposta alle imprese e ai cittadini ed è questo un segnale che si sta andando verso una normalizzazione dopo il periodo di lockdown. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Roma, scossa di terremoto alle 5 sveglia la Capitale: magnitudo 3.3

Una scossa sussultoria ha svegliato all'alba i cittadini della Capitale. L'epicentro, registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia,...

[Clarida Salvatori]

Fotoarchivio shadow Stampa Email Brutto risveglio anticipato per i cittadini della Capitale, che alle 5 hanno sentito tremare la terra. Una scossa sussultoria di magnitudo 3,3 secondo i primi rilevamenti dell'Ingv (Istituto nazionale geofisica e vulcanologia), che ha avuto come epicentro Fonte Nuova, comune di oltre 33mila abitanti vicino Tivoli, e una profondità di 10 chilometri. I cittadini sono stati svegliati dal forte boato sordo che ha preceduto il terremoto. E subito si sono riversati in strada e sui social per chiedere ad amici e contatti se anche altri avessero avvertito la scossa. La protezione civile e i vigili del fuoco assicurano che non ci sono state segnalazioni di danni. '); } La zona all'esterno dell'area metropolitana di Roma Capitale è da sempre esposta all'attività sismica. ultimo terremoto registrato, prima di questo rilevato all'alba, risale al 3 aprile. Stesso grado.

Coronavirus, i dati in Toscana: 13 nuovi casi positivi, 8 deceduti, 79 i guariti

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di lunedì 11 maggio Sono complessivamente 9.787 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2. Sono 9.787 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 13 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,7% e raggiungono quota 4.764 (il 48,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 179.469, 1.261 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 1.684. Gli attualmente positivi sono oggi 4.073, l'1,8% in meno di ieri. Si registrano 8 nuovi decessi: 3 uomini e 5 donne con un'età media di 82 anni. L'indice di contagiosità rimane stabilmente sotto 0,6. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, lunedì 11 maggio, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.322 i casi complessivi ad oggi a Firenze (6 in più rispetto a ieri), 539 a Prato (1 in più), 652 a Pistoia, 1.029 a Massa Carrara (1 in più), 1.329 a Lucca (1 in più), 868 a Pisa (1 in più), 535 a Livorno, 665 ad Arezzo (3 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto. Sono 7 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 3 nella nordovest, 3 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 262 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 363/100.000, dati di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 528 casi/100.000 abitanti, Lucca con 343, Firenze con 328, le più basse Siena e Livorno con 160. Complessivamente, 3.649 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (70 in meno rispetto a ieri). Sono 9.803 (meno 134 rispetto a ieri) le persone, anche esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.482, nord ovest 4.662, sud est 659). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 424 (4 in meno di ieri), di cui 77 in terapia intensiva (meno 1 rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite salgono a 4.764 (+79 rispetto a ieri, il 1,7% in più): 1.216 persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.548 (+79 persone, più 2,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 8 decessi: 3 uomini e 5 donne con un'età media di 82 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 6 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Livorno. Sono 950 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 342 a Firenze, 44 a Prato, 76 a Pistoia, 135 a Massa Carrara, 128 a Lucca, 78 a Pisa, 51 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,5/100.000 residenti contro il 50,6/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (69,3/100.000), Lucca (33,0/100.000) e Firenze (33,8/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000).

Coronavirus: 82.488 (-836) i casi attualmente positivi, 30.739 i deceduti (+179), 106.587 i guariti (+1.401)

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 17 di lunedì 11 maggio. Sotto i mille i pazienti interapia intensiva. Prosegue il caloprotezione civile logoContinuaimpegno del Dipartimento nelle attività dicoordinamento di tutte le componenti e strutture operative del ServizioNazionale della protezione civile.In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 11 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 82.488, con una decrescita di 836 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 999 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti rispetto a ieri. 13.539 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 79 pazienti rispetto a ieri. 67.950 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 179 e portano il totale a 30.739. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.411 in Lombardia, 13.338 in Piemonte, 7.040 in Emilia-Romagna, 5.460 in Veneto, 4.073 in Toscana, 2.844 in Liguria, 4.294 nel Lazio, 3.227 nelle Marche, 1.909 in Campania, 735 nella Provincia autonoma di Trento, 2.544 in Puglia, 2.062 in Sicilia, 830 in Friuli Venezia Giulia, 1.609 in Abruzzo, 447 nella Provincia autonoma di Bolzano, 108 in Umbria, 511 in Sardegna, 107 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 142 in Basilicata e 229 in Molise. La mappa della situazione in Italia i dati della mappa si riferiscono ai casi totali (219.814) e non a quelli attualmente positivi. IN AGGIORNAMENTO La mappa della situazione in Toscana i dati della mappa si riferiscono ai casi totali (9.787). IN AGGIORNAMENTO Andamento nazionale. IN AGGIORNAMENTO

La terra trema, ma non è zona sismica

[Redazione]

IL TERREMOTO NON PREOCCUPA I SISMOLOGI Un boato molto simile ad un'esplosione. E la scossa, durata una manciata di secondi, ma che ha svegliato di forza migliaia di cittadini romani, per fortuna senza conseguenze. È stata una notte da incubo quella vissuta nella Capitale, dove tre minuti dopo le 5 un terremoto di magnitudo 3.3 ha investito la città. L'epicentro è stato localizzato a 5 chilometri da Fonte Nuova, a Nord-est della Capitale, ma è stato avvertito nettamente in tutta la città, dai quartieri più orientali fino al centro storico e alla zona dei castelli Romani. Alcune persone sono scese in strada, moltissime hanno chiamato in preda al panico i centralini delle forze dell'ordine, anche se il sisma, alla Une, non ha lasciato segni. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha individuato la scossa ad una profondità superficiale di circa 10 km - motivo per il quale è stato avvertito quasi ovunque - con Vigili del fuoco e Protezione civile che non hanno registrato feriti o danni agli edifici. Ad amplificare la paura anche un piccolo temporale notturno, con vento, pioggia e tuoni, particolarmente violento nella zona Est della città. L'area interessata dall'evento non presenta, secondo l'Ingv, una sismicità significativa negli ultimi anni. ^EIPEIODUjìIONb R[SIJtVATA 3.3 Gradi lamcgniludo del terremoto che ha interessata la Cupide, epicentro Fonlenuovfl, quooi all'alba di itrinKtiim - tit_org-

Coronavirus, "Operatori e volontari a rischio ancora aspettano screening"

[Redazione]

Coronavirus, Operatori e volontari esposti al rischio ancora aspettano screening Il capogruppo del Movimento 5 stelle Thomas De Luca sottolinea la assenza in Umbria di un piano di monitoraggio reale della pandemia, sottolineando che molte persone e intere famiglie saranno costrette a pagarsi i test sierologici nei laboratori privati, ignare dei limiti che tutto questo comporta. De Luca chiede quanto prima un protocollo per individuare le categorie dei soggetti a rischio e che si effettuino test regolarmente e gratuitamente, senza far ricadere ulteriori spese in carico a chi già si è messo al servizio della comunità senza chiedere un euro in cambio. Il riferimento è non solo al personale medico e sanitario, ma anche ai volontari della Protezione civile, volontari del soccorso sanitario in emergenza che spesso operano nelle strutture di Pronto soccorso o del 118, forze dell'ordine, vigili del fuoco, operatori dei supermercati. Il capogruppo pentastellato vorrebbe anche che si prendesse in considerazione, come stanno già facendo Veneto, Toscana, Emilia Romagna e Lombardia, ipotesi di prevedere anche il ricorso alla prescrizione del medico di famiglia per accedere al tampone o al test sierologico, con esenzione da ticket, inserendo uno specifico codice. Sono passati mesi ricorda De Luca -, era la fine di marzo, da quando fu annunciato uno screening su tutti i soggetti maggiormente esposti che sono stati o possono essere stati a contatto con casi di probabile Covid19; mentre con gli operatori sanitari, anche se con enorme ritardo, sono cominciati i controlli, altre categorie fortemente esposte vengono totalmente ignorate. Gli operatori, come i volontari della protezione civile o i volontari del soccorso, infatti, pur svolgendo la loro attività in prima linea a supporto di un sistema sanitario regionale in evidente affanno, saranno costretti a pagarsi i test sierologici nei laboratori privati. Da quanto ci risulta, reiterate richieste di effettuare test e tamponi su queste determinate categorie sarebbero giunte alle Asl di competenza che non avrebbero mai risposto. È di tutta evidenza sottolinea il capogruppo M5s come gli ultimi casi riscontrati in Umbria siano circoscritti intorno alle strutture sanitarie e in contesti di assistenza a persone già infette, per questo è necessario un maggior impulso al monitoraggio di determinate categorie. Se è vero che la fase 2 di questa emergenza debba essere effettuata sulla base delle ormai famose 3T, Testare, Tracciare, Trattare. Non ci sembra questo un buon inizio. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Il Contratto di Fiume per il Paglia e per gli altri fiumi dell'Umbria

Il Contratto di Fiume per il Paglia e per gli altri fiumi dell'Umbria SITUAZIONE DEI CONTRATTI DI FIUME IN UMBRIA E PROSPETTIVE PER IL PAGLIA

[Redazione]

Il Contratto di Fiume per il Paglia e per gli altri fiumi dell'Umbria di Endro Martini

PREMESSA Il racconto del Contratto di Fiume per il Paglia necessita di una premessa e di un po di storia sui Contratti di Fiume in Italia perché si deve dare atto all'Umbria di aver tenuto a battesimo il primo Tavolo Nazionale sui Contratti di Fiume. Era il 4 aprile 2008, ad Umbertide, sul Tevere, quando si svolse la prima sessione del Tavolo Nazionale sui Contratti di Fiume con questo titolo: Dalla valorizzazione degli ambiti fluviali all'impegno dei Contratti di fiume. Il tavolo organizzato dal Forum di Agenda 21 dell'Alta Umbria, con il contributo della Regione dell'Umbria ed il Coordinamento delle Ag21 ITALY e il coordinamento del Prof. Arch. Massimo Bastiani si propose come un'occasione di confronto tra le diverse esperienze locali già attivate. L'obiettivo fu quello di raccogliere buone pratiche e contributi per definire linee guida che consentissero la replicabilità dell'esperienza su tutti i bacini idrografici del territorio e di diffondere a livello nazionale i Contratti di Fiume, legati anche ai processi di Ag21 locale. Era il tempo del Disegno Strategico Territoriale per l'Umbria e il tempo del Progetto Tevere, pubblicato poi nel libro del Prof. Bastiani *Contratti di Fiume: Pianificazione strategica e Partecipata* (Flaccovio Editore, Collana SIGEA 2011).

PRINCIPALI DOCUMENTI DEL TAVOLO NAZIONALE PER I CONTRATTI DI FIUME Il primo documento di rilievo prodotto dal Tavolo Nazionale è la Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, come capitalizzazione dell'esperienza dei Contratti di Fiume a partire dalle buone pratiche locali, presentato e approvato durante il Tavolo di Milano (2010), organizzato in collaborazione con il Gruppo di Lavoro Nazionale dei Contratti di Fiume delle Agende 21 Italiane e Regione Lombardia, tenutosi presso l'Auditorium Giorgio Gaber, avente per tema Governance & Partecipazione per la riqualificazione dei bacini fluviali. Fu un'importante occasione di confronto sul Contratto di Fiume quale strumento per un'azione efficace di governance, a scala di bacino, dei sistemi paesistico-ambientali legati alle acque. Nel corso del Tavolo furono approfonditi il ruolo delle Istituzioni regionali e locali, delle Autorità di Bacino e di Distretto e dei Parchi Fluviali nei processi di Contratto di Fiume, così come emergevano dalle diverse esperienze in corso di sviluppo a scala nazionale. La Carta Nazionale dei Contratti di Fiume ha costituito fino al 2015 il documento di riferimento per lo sviluppo dei Contratti di Fiume in Italia, tanto che le Regioni Italiane cominciarono ad aderire a tale carta facendone appunto documento di riferimento per le politiche ambientali. Il 2015 è stato l'anno di svolta per i Contratti di Fiume in Italia: l'approccio italiano ai Contratti di fiume viene pubblicato nel UN World Water Development Report 2015, *Water for a Sustainable World* con il titolo *The Italian Experience of River Contracts and Case Study of the Serchio Valley*, UNESCO contribution to the United Nations World Water Development Report 2015 *Facing the Challenges. Case Studies and Indicators* (Massimo Bastiani, Endro Martini, Giorgio Pineschi). Sempre nel 2015 il Gruppo di Lavoro 1 del Tavolo Nazionale Riconoscimento dei Contratti di Fiume a scala nazionale e regionale e definizione di criteri di qualità elabora e pubblica il Documento Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume che costituisce il Modus Operandi ufficialmente riconosciuto e da seguire per l'attuazione dei Contratti di Fiume in Italia. Il 2015 è l'anno del decennale a Milano EXPO con il Tavolo. Ancora nel 2015 viene presentato in Commissione Ambiente alla Camera dei Deputati (Braga C. & altri) il testo dell'emendamento (approvato all'unanimità) che nella conversione in legge diventa l'Art. 68bis del Codice dell'Ambiente. Dal 2007/2008 ad oggi il Tavolo Nazionale ha accompagnato e orientato i Contratti di Fiume in Italia che si sono diffusi a livello impressionante.

IL PREMIO NAZIONALE E LA NASCITA DELL'OSSERVATORIO NAZIONALE SUI CONTRATTI DI FIUME Nell'anno 2012 in occasione del VII Tavolo nazionale di Bologna venne istituito di concerto con l'Associazione Alta Scuola il premio Nazionale Contratti di Fiume che ha visto la sua sesta edizione in occasione dell'XI Tavolo di Roma del 2018. Il premio è servito ad aumentare la diffusione dei

Contratti di fiume in Italia e si è sviluppato attraverso una CALL for abstract di livello nazionale con invito a presentare proposte, Call For Paper, rivolto sia al mondo accademico e della ricerca che a quello degli operatori e portatori d'interesse con esperienze significative sui Contratti di Fiume da presentare. Di norma i sei premi, consistenti in una litografia o calcografia ideata e disegnata da un artista e dedicata ai Contratti di Fiume sono stati divisi in due Sessioni di riferimento per la presentazione dei papers di cui una dedicata al mondo della ricerca e accademia (ricerche, pubblicazioni, studi e programmi didattici, libri, articoli e tesi di laurea e dottorato) e una dedicata al mondo delle esperienze significative (Qualità e modalità dei processi di partecipazione e di coinvolgimento degli attori locali anche attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione, informazione) sempre rivolti all'attuazione di Contratti di Fiume in collegamento con le direttive 2007/60 (Direttiva relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni) e 2000/60 (Direttiva Quadro sulla Qualità delle Acque) e con la pianificazione territoriale e paesaggistica. Sono stati presentati nel corso dei sei premi nazionali circa 300 abstract inerenti i Contratti di Fiume in Italia. A seguito del grande successo e della diffusione dei Contratti di Fiume in Italia nell'anno 2017 il Ministero dell'Ambiente avvia le procedure per la costituzione dell'Osservatorio Nazionale sui Contratti di Fiume al fine di favorire la loro corretta applicazione e scambi di esperienze. Con decreto del Ministro dell'Ambiente n. 77 del 8 marzo 2018 viene istituito l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume ed i relativi organi: Un Comitato di Indirizzo, un Gruppo di Lavoro tecnico-scientifico e Operativo, e una Consulta delle Istituzioni. L'Osservatorio Nazionale dei Contratti di fiume debutta a Roma il 4 e 5 febbraio 2018 unitamente all'XI Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume. IL CONTRATTO DI FIUME PER IL PAGLIA A seguito dell'alluvione del novembre 2012 e in ragione anche della storia di frane e alluvioni già vissuta nel passato da molti territori del bacino del Paglia, la popolazione del Territorio dell'Orvietano andò sviluppando una sensibilità più attenta a conciliare peculiarità ambientali ed esigenze antropiche. Nell'anno 2014 si susseguirono vari incontri e vari convegni che portarono, grazie anche alla avvenuta adesione della Regione Umbria alla carta nazionale dei Contratti di Fiume (DGR n.147 del 17-02-2015) alla firma in data 14 novembre 2014, del Manifesto di Intenti Verso un Contratto di Fiume per i territori compresi tra il sub bacino del Paglia-Chiani e il Basso Tevere Umbro sottoscritto dalla Regione Umbria, dai Comuni di Orvieto, Allerona, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Parrano, Associazione Comitato Salvaguardia Alfina, Associazione Val di Paglia Bene Comune, Consorzio Bonifica Val di Chiana Romana e Val di paglia, e successivamente dal Comune di Porano. Venne affidato al Comune di Orvieto il ruolo di Capofila per il processo di CdF. Il Comune di Orvieto ha affidato all'Associazione Alta Scuola il compito di coordinare e gestire il processo di attuazione del percorso di CdF. Il percorso è stato condotto attraverso 4 tavoli di lavoro, Sicurezza Idraulica idrogeologica: coordinato da Endro Martini Alta Scuola; Qualità ambientale: coordinato da Filippo Belisario WWF Orvieto; Sviluppo socio economico sostenibile: coordinato da Luca Sabatini Confindustria Umbria; Fruizione: coord

inato da Enrico Petrangeli Paglia Bene Comune. A questi quattro tavoli si è aggiunto un tema specifico, inerente l'inquinamento da Mercurio nel fiume Paglia, nella persona del Dott. Giancarlo Marchetti di Arpa Umbria, che è stato chiamata a contribuire nel merito di questa problematica, in relazione alle attività condotte dalle tre ARPA: Umbria, Toscana e Lazio, Coordinate dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale. In sintesi, come risulta nel secondo rapporto intermedio è stato costruito un quadro conoscitivo socio-economico e ambientale integrato e partecipato del bacino del Paglia con riferimento non solo al territorio umbro, utilizzando anche documenti elaborati dai vari soggetti istituzionali preposti, un dossier dei vari piani e programmi esistenti di interesse per il bacino idrografico, una sintesi sulla stato di avanzamento delle attività conoscitive in merito all'inquinamento da mercurio e individuati quattro assi strategici su cui attivare le misure per una gestione integrata del bacino e precisamente: Dalla partecipazione attivata e attraverso le tecniche di facilitazione utilizzate è emersa una domanda territoriale riferita in particolare a: mettere a punto azioni specifiche per gestire la siccità e per il sostegno ai cambiamenti climatici; incrementare una maggiore comunicazione ai cittadini della conoscenza del fiume (Paglia e Chiani) e della sua storia evolutiva e comportamentale con il coinvolgimento delle popolazioni rivierasche che vivono il fiume e nel

fiume (residenti di prossimità-pescatori ecc.);valutare la possibile sistemazione dei versanti argillosi e in parte calanchivi, nudi e degradati esistenti in sinistra idrografica, oggetto di lisciviazione e di fortissimi apporti idrici al fiume in occasione di eventi idrologici eccezionali, attraverso un approccio geologico-ambientale e ecosistemico per ridurre queste ampie superfici con interventi vegetativi e produttivi mediante agricoltura multifunzionale;riqualificare e rammandare le previsioni urbanistiche che ancora prevedono occupazione di suolo e aumento di impermeabilizzazione in prossimità del fiume;intraprendere ove possibile o necessario (mediante analisi costi benefici) la strada della perequazione urbanistica come intervento alternativo alle opere passive che fronteggiano gli effetti per liberare suoli all esondazione anche parziale;analizzare il sistema di smaltimento delle acque reflue e delle acque di prima pioggia in relazione a alluvionamenti connessi al rigurgito dei sistemi fognanti;proseguire la partecipazione pubblica ex ante sulle soluzioni di mitigazione del rischio idraulico da intraprendere;favorire una maggiore conciliazione tra peculiarità ambientali ed esigenze antropiche della cittadinanza attiva per la tutela e lo sviluppo del patrimonio territoriale e ambientale innescare circuiti comportamentali virtuosi di valorizzazione del patrimonio territoriale attraverso la promozione degli attrattori culturali, naturali e ambientali;integrare la funzione di Protezione Civile associata alla scala di bacino Idrografico già attivata, favorendo al massimo gli interscambi tra i Centri funzionali della Regione Lazio e Toscana peraltro Paglia non Umbro al fine dei tempi di preannuncio dei fenomeni alluvionali e dei picchi di pienaNel rapporto citato (scaricabile dal sito www.altascuola.org) in ragione del percorso partecipativo realizzato, del quadro conoscitivo disponibile, del quadro strategico e della progettualità in fase di avvio connessa alla Strategia nazionale aree Interne Sud Ovest Orvietano, in assenza di un non ancora definito quadro delle priorità attuative degli ulteriori Interventi Strutturali di Contrasto al Dissesto idrogeologico nel Bacino del Paglia (utili anche alla difesa dalle Piene di Roma) la cui funzionalità ed efficacia è comunque da immaginare a distanza di non meno di 4/8/10 anni, ha individuato una serie di misure anticipatorie del ProgrammaAzione del Contratto di Fiume, da attuare con urgenza e nel breve periodo al fine di attivare interventi semistrutturali, misure non strutturali di prevenzione e misure complementari di carattere ambientale integrate ad uno sviluppo locale sostenibile.Il documento suddetto è stato approvato in Consiglio Comunale dal Comune Capofila e a seguito di ciò sono iniziate una serie di attività connesse alla redazione del Primo piano attuativo attraverso accordi pubblico-privati per contrattualizzare Contratto di Fiume decisioni e interventi condivisi. Purtroppo la scadenza della legislatura connessa alle elezioni per il nuovo consiglio comunale sia del capofila che dei Comuni promotori del contratto avvenuta nella primavera del 2019 e il successivo rinnovo delle compagini amministrative non ha consentito il perfezionamento di alcune ipotesi di lavoro, in verità ancora in fase preliminare, che avrebbero dovuto riprendere sostanza in questa primavera ma che a causa della pandemia sono ferme al nastro di partenza.La situazione del Contratto di Fiume per il Paglia però non è ferma ed anzi troverà un impulso nuovo a seguito del Bando della Regione Lazio sul sostegno ai Contratti di Fiume, voluto dall ufficio di Scopo per i Piccoli Comuni e i Contratti di Fiume coordinato da Cristiana Avenali, che ha visto Alta Suola aggiudicataria di un contributo per sviluppare il percorso completo del Contratto di Fiume nel territorio Laziale Comuni di Acquapendente e Proceno. Dal punto di vista temporale ed economico la proposta è stata strutturata sulla durata di 14 mesi e in data 26 febbraio 2020 il percorso progettuale ha preso formalmente avvio con la Stakeholders Analysis e la programmazione di una prima assemblea plenaria dei soggetti interessati.attuale situazione pandemica che richiede un distanziamento sociale sta ritardando la fattibilità degli incontri partecipativi. Per ovviare Alta Scuola intende attivare in accordo con i due Comuni il metodo delle video conferenze.

SITUAZIONE DEI CONTRATTI DI FIUME IN UMBRIA E PROSPETTIVE PER IL PAGLIA

Come detto, è stataUmbria, nel 2008, la terra che ha visto nascere il tavolo nazionale Contratti di fiume e quindi la terra da cui poi si sono diffusi in tutta Italia. Ma nella Regione salvo il Paglia che ora sta acquistando il carattere di un Contratto di Fiume interregionale (Umbria/Lazio) sotto una regia tecnica unificata (Alta Scuola) poche sono state le iniziative che hanno attecchito e lievitato con prodotti spendibili.Si ricordano quella dell Alto Tevere che faceva capo al comune di Umbertide, il Contratto di Paesaggio per il fiume Nera che faceva capo alla Provincia di

Terni, il Contratto di Paesaggio per riqualificazione e sviluppo per i territori montani di Foligno, Trevi e Sellano e il Contratto per il Clitunno a seguito di un evento di inquinamento. Tutti percorsi appena avviati che non sono evoluti verso un documento strategico o un vero e proprio programma, che si sono sviluppati in maniera singola e a volte anche in autonomia senza un vero e proprio coordinamento e impulso e sostegno da parte della regione, che nel periodo recente è stata su questo versante piuttosto assente. C'era il Progetto Tevere che voleva mettere insieme tutti i comuni rivieraschi del Tevere Umbro, che è stato abbandonato, quasi come una eresia, e non è stato più preso in considerazione e il Lago Trasimeno Contratto di Paesaggio - che riprende nella sua struttura evolutiva la metodologia dei Contratti di Lago. INVESTIMENTO TERRITORIALE INTEGRATO di livello interregionale tra Umbria, Lazio e Toscana che vedeva l'intero bacino idrografico del Paglia come un progetto Pilota di livello non solo Nazionale ma anche europeo. Le uniche prospettive che si possono vedere in vista della programmazione 2021-2027 e del green deal europeo, a scala di Bacino del Paglia, sono un completamento del Contratto di Fiume a livello interregionale Umbria Lazio Toscana attraverso lo strumento del Contratto di fiume Interregionale o lo strumento del Contratto dei Contratti per addivenire attraverso un accordo ad un'altra prospettiva che si intravede a scala di bacino e di asta del Fiume Tevere, di cui il Paglia è tributario, è un altro progetto di Contratto di Fiume Interregionale che legghi il vecchio Progetto Tevere, da sviluppare con la metodologia dei contratti di fiume, con le iniziative di Contratto di Fiume esistenti in Regione Lazio, per un progetto TIBER NOSTRUM. Mi piace: Mi piace

Caricamento...

``Via della Stazione chiusa, nell'ordinanza nessun accenno al Covid``

[Redazione]

TARQUINIA - Riceviamo e pubblichiamo da Movimento 5 Stelle: Il Movimento 5 Stelle di Tarquinia ha depositato il 27 aprile scorso un'interrogazione a risposta scritta diretta al Sindaco del Comune di Tarquinia e al Responsabile del Settore Corpo Polizia Locale e Protezione Civile, per chiarimenti in merito all'ordinanza 37 'Modifica viabilità via Vecchia della Stazione' del 04/04/2020, dove si vieta l'accesso in ambo i sensi di marcia, esclusi i residenti autorizzati e quelli autorizzati per le attività produttive lungo la via. Nell'ordinanza in questione non si fa nessun accenno all'emergenza del Covid-19, e quindi non ci sono riferimenti al carattere provvisorio di tale misura, inoltre lungo via Vecchia della Stazione ci sono diverse attività produttive, ma non sono state riportate indicazioni su come i clienti di tali attività possano accedere in maniera agevole, senza penalizzare quest'ultime. Il disagio è presente anche per molti cittadini impossibilitati di ricevere visite da parte di amici o semplicemente un pacco dal corriere. La questione è rilevante anche perché in Via Vecchia della Stazione risiede proprio il Sindaco. Lungi da noi pensare che i provvedimenti in questione siano stati presi per utilità privata, ma in tale situazione andava subito dichiarato che le misure prese avevano un collegamento diretto con l'epidemia e che una volta superato il problema sanitario sarebbe stata ripristinata la circolazione precedente, trovando allo stesso tempo un'ideale soluzione per la sicurezza dei pedoni lungo la strada, o cammina, o va in bici. Chiediamo quindi la durata temporale dell'ordinanza in questione e le misure che si intendono prendere a tutela della attività produttive ivi presenti. Inoltre, si chiede la strategia futura che sarà applicata al termine della situazione di emergenza alla viabilità del centro storico. Movimento 5 Stelle Tarquinia [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS]

Via alla distribuzione gratuita di 118mila mascherine

[Redazione]

[imbustamento-mascherine-palazzo-municipale-di-ferrara-2020]Le operazioni di imbustamento delle mascherine in municipio a cura deidipendenti in esonero per emergenza Covid-19 È partito il lavoro di imbustamento delle mascherine all interno del municipio,per procedere con la consegna gratuita ai cittadini ferraresi entro la fine della settimana. Sono 118mila i pezzi del lotto regionale assegnati al Comune di Ferrara, che ora verranno suddivisi in buste, ciascuna delle quali conterrà due mascherine facciali protettive di tipo uno. Le buste con le mascherine gratuite dice il vicesindaco e assessore alla Protezione civile Nicola Lodi verranno consegnate alla cittadinanza non appena disponibili. Già da martedì 12 maggio comincerà la distribuzione nelle farmacie di città e frazioni di Ferrara, da mercoledì nelle edicole e all interno delle attività commerciali. Nel fine settimana organizzeremo anche un banchetto in piazza Trento Trieste per la distribuzione alle persone che passano in bicicletta. La consegna è affidata alle associazioni di volontariato coordinate della Protezione civile. Per provvedere al lavoro è stato chiamato il personale comunale esonerato a causa dell emergenza Covid-19 o comunque dipendenti non già in servizio o impegnati in altre attività lavorative. Da questa mattina, lunedì 11 maggio, 45 dipendenti comunali che non erano occupati sono quindi impegnati nell attività di imbustamento, distribuiti all interno degli spazi del palazzo municipale in modo da garantire le distanze di sicurezza e tutte le precauzioni igieniche. Ciascuno degli operatori è stato dotato dei dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti e prodotti igienizzanti) e il coordinamento del lavoro è affidato alla consigliera comunale Rossella Arquà. L operazione di imbustamento è partita dopo aver portato a termine il lavoro di predisposizione, che ha riguardato il coinvolgimento del personale volontario in modo da non andare a gravare sui costi del bilancio pubblico, il reperimento dei materiali utili all imbustamento, la scelta e la sanificazione dei locali. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *Stampa

Coronavirus, protezione civile: aumentano i morti, oggi 179 (totale 30.379) 82.488 positivi, 106.587 guariti

[Redazione]

Il bollettino giornaliero Coronavirus, protezione civile: aumentano i morti, oggi 179 (totale 30.379) 82.488 positivi, 106.587 guariti di Paolo Padoin - lunedì, 11 Maggio 2020 18:39 - Cronaca, Economia, Politica, Salute e benessere[prociv1]ROMA Le vittime per coronavirus in Italia sono salite a 30.739, con un incremento di 179 in un giorno. L'aumento dei morti era stato di 165. I contagiati totali dal coronavirus in Italia vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti sono 219.814, con un incremento minimo di 744 rispetto a ieri.. Attualmente sono 82.488 i malati di coronavirus in Italia, in calo rispetto a ieri di 836. Nella giornata di ieri la diminuzione era stata di 1.518. I pazienti guariti dal Covid 19 in Italia sono 106.587, con un incremento di 1.401 rispetto a ieri. Continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus in Italia: sono 999, 28 in meno rispetto a ieri, quando il calo era stato di 7. Per la prima volta dal 10 marzo le terapie intensive scendono sotto le 1.000. Condividi: Twitter Facebook Mi piace: Mi piace Caricamento...

La guerra senza senso di Domenico Arcuri contro le Farmacie

Il primo web magazine di Piacenza. Cronaca, gossip, eventi, ristoranti, libri, modelle in copertina e notizie curiose dal mondo - Piacenza Night

[Redazione]

Condividi Facebook Twitter Google + LinkedIn Pinterest Sembra proprio che il commissario per emergenza Covid, Domenico Arcuri, abbia individuato nelle farmacie italiane una sorta di nemico da abbattere. Prima imponendo un prezzo fisso sulle mascherine chirurgiche inferiore al costo di acquisto da parte dei farmacisti. Poi sequestrando un carico di mascherine che gli stessi avevano già pagato in anticipo per rifornirsi e poterle distribuire ai clienti. La storia è spiegata molto bene da Paolo Cordani, farmacista piacentino, in un suo sfogo su Facebook. Lo riportiamo. Mi chiamo Paolo e faccio il farmacista. È una tradizione di famiglia. La portiamo avanti con passione e alterne fortune da circa 80 anni. Dal 22 febbraio di quest'anno mi sono ritrovato, come tutti i Colleghi, a fronteggiare in prima linea questo mostro a nove teste di nome Covid, con scarsi mezzi e nessuna esperienza, perfettamente conscio del fatto che altri uomini, come medici e infermieri, erano oltre le linee nemiche. Da loro ho tratto la forza per non mollare un centimetro. E così tra paure e incertezze un giorno dopo l'altro siamo arrivati ad oggi: tutti più provati, stremati e preoccupati. Oggi, complici alcuni servizi giornalistici faziosi e in malafede, molti dimenticano il nostro sacrificio, anche in termini di salute e vite umane, e siamo solo gli speculatori delle MASCHERINE. Chisseneffrega se tu non hai mai speculato, anzi ci andavi appena a pari, uno forse lo ha fatto e quindi la pagate tutti. Chisseneffrega se la maggior parte dei medici non visita più e gli ospedali comprensibilmente sono allo stremo e quindi restava solo la farmacia dove trovare rassicurazioni sulla propria salute. Tutto dimenticato. Dicevamo le Mascherine, quelle chirurgiche. BREVE STORIA TRISTE Si vendevano a oltre 2 una perché quando andava bene le trovavi a 1,6 più iva e le dovevi riconfezionare a tue spese. Poi sono scese un po' ma stavamo sempre sugli 0,90 al farmacista più iva. Poi è arrivato il commissario Arcuri, che invece di normare intera filiera ha deciso, praticamente al buio, di fissare il prezzo a 0,50 più iva, facendoci passare agli occhi di tutti come quelli che avevano speculato, autorizzando la gente a guardarti con sospetto. Ah adesso non ce le hai più le mascherine adesso che è finita la ciccia. Badate bene 0,61 iva: la metà del prezzo fissato da Spagna e Francia. In questo modo le ha praticamente tolte dal mercato italiano. E io piccolo farmacista di una piccola farmacia che ho fatto prima e subito dopo il decreto? Nonostante avessi in casa circa 4000 mascherine pagate 0,85 mi sono allineato, come molti miei Colleghi, al prezzo imposto, senza volere rimborsi e senza nasconderle, come allude ineffabilmente il Commissario. Era giusto allinearsi, ci rimetto ma è un piccolo sacrificio di fronte a chi non ha entrate da due mesi. Non si può piangere miseria per doveroso rispetto. Ma vi dirò di più: stanchi di venderle a cifre assurde, ma obbligate, a una popolazione sempre più logorata, circa un mese fa con altri 15 colleghi, abbiamo acquisito una partita di 150 mila mascherine (di 315 totali) a 0,55 centesimi una. Tutto già pagato in anticipo, bonificato e fatturato. Lo abbiamo fatto per dare un servizio primario alla cittadinanza, per fare qualcosa di etico e giusto. Ne eravamo orgogliosi anche se ci avremmo rimesso lo stesso. Bene. Queste mascherine appena atterrate in Italia sono state REQUISITE alla dogana di Civitanova e date in dote alla Protezione Civile, come permesso da decreto Cura Italia. Requisite non sequestrate. Come quando spaccavi un vetro col pallone da bambino. Traduco: lo Stato Italiano dichiara che le mascherine si troveranno a 0,5 più iva, lo Stato Italiano in questo modo autorizza la gente a prete

nderle a quel prezzo, lo Stato Italiano non approfondisce quale sia la sua dotazione, Tu ti adoperi, usando finanze tue, per far fronte alla situazione, Lo Stato ti requisisce i beni per colmare le sue lacune, pagando la merce un quinto del pattuito, mettendo in ginocchio l'importatore che, in teoria, ti dovrebbe rimborsare. Concludendo, lo Stato Italiano, così facendo ti toglie quella forza che esempi grandiosi ti avevano infuso. Mi dispiace per i miei Concittadini: da me non troverete per ora mascherine a 0,61. Io ce l'ho messa tutta.

Coronavirus: solo 744 nuovi casi in Italia nelle ultime 24 ore. Meno di 1.000 i ricoverati nelle terapie intensive

[Redazione]

Ancora notizie positive sul fronte Coronavirus. La pandemia continua a rallentare. Nelle ultime 24 ore in Italia si sono avuti soltanto 744 nuovi casi. Il totale dei contagi nel nostro paese è così salito a 219.814. Gli attualmente positivi, invece, sono 82.488 (-836 rispetto al giorno precedente). Di questi: 999 sono ricoverati nelle terapie (-28 rispetto al giorno precedente). 13.539 sono le persone ricoverate con sintomi (-79 rispetto al giorno precedente). 67.950 soggetti si trovano in isolamento domiciliare (-729 rispetto al giorno precedente). Le persone guarite sono 106.587 (+1.401 rispetto al giorno precedente). Le persone decedute sono 30.739 (+179 rispetto al giorno precedente). I DATI SONO STATI DIFFUSI DALLA PROTEZIONE CIVILE. Tag: coronavirus covid 19 decessi guariti italiani positivi

Spesa sociale e lotta allo spopolamento: accordo tra il Comune di Gualdo Cattaneo e i sindacati sul bilancio

Spesa sociale e lotta allo spopolamento: accordo tra il Comune di Gualdo Cattaneo e i sindacati sul bilancio. Si discute per il bilancio

[Redazione]

Spesa sociale e lotta allo spopolamento. Sono queste le priorità concordate dall'incontro tra i sindacati e il sindaco di Gualdo Cattaneo Enrico Valentini, in vista del bilancio. Incontro a cui hanno partecipato Angelo Scatena, responsabile di zona della Cgil e Mario Bravi segretario provinciale Spi. Poi Bruno Mancinelli, responsabile confederale di zona della Cisl e Mario Properzi, responsabile FNP Cisl Foligno. E per la Uil Andrea Russo, responsabile confederale di zona. Grazie ai dipendenti pubblici Al centro del confronto, il bilancio comunale e i problemi del territorio. Si è innanzitutto comunemente ringraziato e operato e abnegazione dimostrata dai dipendenti pubblici della sanità e della stessa amministrazione comunale che unitamente alla Protezione Civile hanno gestito in maniera esemplare la fase di emergenza COVID-19, con particolare riguardo alla vicenda della frazione di Pozzo. Spesa sociale Sul bilancio, si è condivisa la scelta di privilegiare la spesa sociale, anche tenendo conto che la questione Coronavirus ha visto allargarsi i fenomeni di povertà e di disagio sociale. Amministrazione Comunale si è impegnata a proseguire sulla strada degli investimenti, a partire dalle nuove strutture scolastiche e dalla viabilità, quest'ultima da attenzionare anche a livello Regionale. No allo spopolamento Si è condivisa l'esigenza di ragionare in termini di Ambito Sociale di Zona e di Unione dei Comuni, allo scopo di contrastare la tendenza alla riduzione demografica e di dare prospettive di sviluppo ad un territorio come quello di Gualdo Cattaneo, fortemente colpito dalla crisi dopo il ridimensionamento drastico della presenza ENEL a Ponte di Ferro. Ospedale di Pantalla, il sindaco di Gualdo Cattaneo Valentini difende il presidio: In campo per la riapertura Gualdo Cattaneo, scatta obbligo delle mascherine Pozzo di Gualdo Cattaneo: ecco i numeri della Asl Umbria 2 che hanno portato alla chiusura della frazione

Coronavirus, sotto quota mille i ricoverati in terapia intensiva

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) All 11 maggio il totale delle persone in Italia che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 82.488, con una decrescita di 836 assistiti rispetto a ieri. Lo rende noto la Protezione Civile. Tra gli attualmente positivi 999 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti rispetto al 10 maggio. 13.539 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 79 pazienti rispetto al 10 maggio. 67.950 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 10 maggio i deceduti sono 179 e portano il totale a 30.739. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone rispetto al 10 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.411 in Lombardia, 13.338 in Piemonte, 7.040 in Emilia-Romagna, 5.460 in Veneto, 4.073 in Toscana, 2.844 in Liguria, 4.294 nel Lazio, 3.227 nelle Marche, 1.909 in Campania, 735 nella Provincia autonoma di Trento, 2.544 in Puglia, 2.062 in Sicilia, 830 in Friuli Venezia Giulia, 1.609 in Abruzzo, 447 nella Provincia autonoma di Bolzano, 108 in Umbria, 511 in Sardegna, 107 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 142 in Basilicata e 229 in Molise. (ITALPRESS).sat/com11-Mag-20 18:07

Coronavirus, tamponi tutti negativi al Santabarbara Hospital di Gela

[Redazione]

GELA (CALTANISSETTA) (ITALPRESS) Sono 157 i tamponi eseguiti al Santabarbara Hospital di Gela, tutti negativi. Questa mattina la conferma ufficiale che ha fugato ogni dubbio, dopo giorni di attesa e apprensione, fa sapere l'ospedale. Il primo maggio, infatti, uno degli ospiti ricoverati presso la RSA della clinica era risultato positivo al doppio tampone e subito trasferito al Vittorio Emanuele, che ospita l'unico centro Covid della città. Pochi giorni prima, la RSA era stata isolata proprio per prevenire qualsiasi rischio di contagio dall'esterno. La notizia del caso positivo si legge nella nota aveva destato domande e una certa preoccupazione, ma le scrupolose misure di prevenzione adottate nella struttura già dai primi di marzo si sono mostrate efficaci: tutto il personale medico, sanitario e amministrativo, nonché tutti i pazienti, sono negativi al tampone rinofaringeo. Gli accorgimenti approntati dall'ospedale, come l'allestimento della tenda per il pre-triage, gli ingressi separati per tipologia di pazienti, l'isolamento della RSA, hanno avuto la meglio contro un virus subdolo e insidioso, bloccato in tempo proprio grazie all'apparato di contenimento e prevenzione predisposto ad hoc. Siamo orgogliosi di constatare si evidenzia nella nota che i protocolli applicati dalla direzione sanitaria del Santabarbara Hospital, con la efficace e tempestiva collaborazione della ASP di Caltanissetta, del Vittorio Emanuele di Gela, della Protezione civile di Caltanissetta e di tutto il personale, si sono dimostrati validi. Un grande lavoro di squadra che ha coinvolto medici, infermieri, ospa, volontari e che ha richiesto l'adozione di provvedimenti straordinari dal punto di vista organizzativo e strutturale. I medici della ASP proseguono all'ospedale e gli operatori del 118 hanno lavorato senza sosta per evitare quello che poteva diventare un serio problema di diffusione e contagio, che avrebbe potuto esporre al rischio sanitari e pazienti. A loro va il nostro grazie. Anche il paziente positivo, che fin dall'inizio accusa sintomi molto lievi, è stato dimesso dal Vittorio Emanuele e sarà assistito a domicilio. (ITALPRESS).fsc/com11-Mag-20 19:19

Termonebbiogeni per sanificare la palestra della protezione civile dove vengono imbustate le mascherine %VDEO%

[Redazione]

[sanificazi]Termonebbiogeni e potenti nebulizzatori in azione alla protezione civilecomunale. Gli apparecchi, che abbiamo visto impiegati anche a Wuhan epicentro della pandemia coronavirus, sono stati usati stamani dall'azienda pratese Ges,Global Ecology Service Group, in collaborazione con la rete di impreseAti-Archimede, che si sono prestati a titolo di volontariato alla sanificazione della ex palestra della boxe di via Roma. Qui la protezione civile impacchetta le mascherine destinate alla distribuzione gratuita alle famiglie. Un luogo particolarmente importante, dunque, per la gestione dell'emergenza Covid 19. FacebookTwitterWeChatWhatsAppGoogle GmailCondividi

Ospedale di Terni, altri due operatori positivi: misure più rigide per il contenimento

[Redazione]

TERNI Il 9 maggio all'ospedale di Terni sono state individuate due nuove positività al Covid-19 che interessano il personale medico ed infermieristico. Entrambi gli operatori erano sintomatici. Diventa quindi più decisa la posizione della direzione aziendale che, in accordo con la task force regionale e il COR, sta adottando ulteriori misure di sicurezza per non vanificare gli sforzi già messi in campo per il contenimento del rischio di contagio intraospedaliero e ripartire con la regolare attività assistenziale. A tal fine si procederà innanzitutto a sospendere temporaneamente attività nel reparto in cui presta servizio l'operatore risultato positivo, per effettuare una operazione più approfondita di sanificazione. Inoltre si procederà a ripetere i tamponi a tutto il personale delle aree interessate ai fini della riammissione al lavoro. Le misure di sicurezza adottate e lo screening tramite test molecolari in corso consentiranno di escludere tempestivamente eventuali ulteriori casi con obiettivo di poter ripartire con la fase due di questa emergenza. Ulteriori misure di prevenzione riguardano l'obbligo della misurazione della temperatura corporea di tutti gli operatori al momento dell'entrata in servizio e lo screening del turno di lavoro (utilizzando i termometri ad infrarossi forniti dalla Protezione Civile negli scorsi giorni) e di segnalare obbligatoriamente e tempestivamente eventuale comparsa di sintomi anche lievissimi e generici, evitando in questo caso l'accesso in ospedale da parte degli operatori stessi. Così come sono state imposte limitazioni e regole ferree ai cittadini visitatori, vengono quindi presi particolari provvedimenti anche nei confronti degli operatori, affinché nelle aree non Covid non si tenda ad abbassare la guardia in questa delicata fase. Per tale motivo viene disposta anche la chiusura temporanea di tutte le cosiddette tisanerie all'interno dei servizi ospedalieri con il contestuale divieto di richiedere e accettare prodotti da asporto provenienti dall'esterno. Si resta intanto in attesa dell'esito dei test molecolari che, a seguito dei casi positivi riscontrati il 4 e 5 maggio, sono già stati ripetuti a distanza di circa cinque giorni sugli operatori e sui pazienti potenziali contatti.

L'opposizione al Prefetto: ?Gestione buoni spesa pu? creare problemi di ordine pubblico?

[Redazione]

Approfondimenti I numeri del sussidio, il perché dello stop e delle esclusioni: quanto costano i buoni spesa 11 May 2020 Decisione incomprensibile della Giunta Mancinelli sui Buoni Spesa. Dopo le solite roboanti dichiarazioni di "vicinanza ai cittadini", dopo le assicurazioni economiche "Se non basteranno i soldi del Governo integreremo con le donazioni dei privati e con fondi del Comune", dopo il bando e l'avviso pubblico per l'erogazione di buoni alimentari per Misure urgenti di solidarietà alimentare per l'Emergenza Covid-19 che prevedeva che "i cittadini colpiti da disagio economico determinato dall'emergenza Covid-19 a far data dal giorno 03/04/2020 e fino ad esaurimento dei fondi possono presentare richiesta per beneficiare di sussidi economici finalizzati esclusivamente all'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità", ebbene l'Amministrazione Mancinelli ha deciso di chiudere improvvisamente il Bando il 10 aprile. In realtà non sono terminati neanche i fondi del Governo - sostiene Daniele Berardinelli (Forza Italia) in una nota stampa - non sono stati utilizzati i soldi della Donazioni private (circa 20.000 euro) e non è stato speso neanche un euro del Comune, lasciando tantissime famiglie in difficoltà senza aiuti. Inoltre anziché fare come il Comune di Pesaro che, oltre ad investire 63.000 euro comunali, ha fatto due bandi e ha immediatamente reso disponibili i buoni spesa (d'altronde era un'emergenza, in seguito farà i controlli), ancora oggi, ad un mese dalla chiusura del Bando, tante famiglie anconetane non hanno neanche ricevuto una risposta, positiva o negativa che fosse. E la giustificazione per la chiusura anticipata del Bando è stata anche peggiore "Abbiamo bloccato le domande per fare controlli più velocemente...". Ci siamo trovati costretti a segnalare in Prefettura, tra l'altro, la gestione dei Buoni da parte del Comune affinché possano verificare la correttezza delle operazioni. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Sulla questione dei bonus spesa, ma anche sull'inattività del consiglio comunale da oltre due mesi, Forza Italia e le altre forze di opposizione, hanno invocato l'intervento del Prefetto con un esposto. "La presente richiesta, condivisa da tutti i capigruppo consiliari di opposizione del Comune di Ancona, è rivolta al Sig. Prefetto, stante l'omesso riscontro dell'ANCI si legge nella segnalazione - per sapere se vi siano deroghe alle restrizioni "covid" per i componenti dei Consigli Comunali. Nello specifico del Comune di Ancona, tra l'altro, il Consiglio e le Commissioni Consiliari non sono convocati da oltre un mese, nonostante che la convocazione delle seconde sia stata richiesta ai termini di regolamento alla Presidente del Consiglio Comunale. Nessuno dei Consiglieri può svolgere alcuna attività "in presenza" sul territorio dal quale pervengono sollecitazioni e segnalazioni da parte dei cittadini. Contutte le doverose cautele che il momento impone e che grava su tutti sembra indispensabile, per i Consiglieri Comunali, poter assicurare la propria vicinanza ai cittadini ed al territorio amministrato. Si coglie l'occasione per rappresentare la preoccupazione relativamente alla gestione dei c.d. Buoni Spesa che sembra essere stata affatto coerente con le disposizioni dell'Ordinanza della Protezione Civile 658/2020 e perciò meritevole di approfondimento da parte degli organi inquirenti. Pur consapevoli della difficoltà del momento e della non facile gestione dell'emergenza temiamo che la approssimazione quanto alla interpretazione del contenuto di detta Ordinanza potrebbe essere fonte di problemi di ordine pubblico.

Coronavirus a Rimini, cinque nuovi casi e un decesso

[Redazione]

[vulcangas_][riminiterm][ITAL-UIL_4][SERVICE-42][HADMIRAL-3]In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.876 casi di positività, 80 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 234.619 (+2.982). Le nuove guarigioni oggi sono 209 (15.969 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi oggi: -151, passando dai 7.191 registrati ieri agli odierni 7.040. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.929, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.731, -72 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 141 (-9). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-25). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.969 (+209): 2.377 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 13.592 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 22 nuovi decessi: 13 uomini e 9 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.867. I nuovi decessi riguardano 7 residenti nella provincia di Piacenza, 3 in quella di Parma, 1 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Bologna (nessuno nell'Imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 3 in quella di Forlì-Cesena (nel Cesenate), 1 in quella di Rimini, nessuno nella provincia di Modena e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.375 a Piacenza (14 in più rispetto a ieri), 3.315 a Parma (17 in più), 4.849 a Reggio Emilia (3 in più), 3.823 a Modena (23 in più), 4.395 a Bologna (11 in più), 389 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 977 a Ferrara (2 in più). In Romagna sono complessivamente 4.753 (10 in più), di cui 999 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (lo stesso dato di ieri), 752 a Cesena (3 in più), 2.074 a Rimini (5 in più). L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Dal Dipartimento nazionale, sono pervenute 350.000 mascherine chirurgiche (più altre 10.000 destinate espressamente alle Rsa) e 90.000 mascherine FFP2 (più altre 11.000 destinate alle aziende del trasporto pubblico locale). La rendicontazione dei dati su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione civile alle Regioni è disponibile tramite il sistema Ada (Analisi distribuzione aiuti), sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute: <https://bit.ly/3clkGg0>. Volontariato. Domenica 10 maggio sono stati 575 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 45.497 giornate complessive. Le attività più rilevanti continuano a essere quelle a supporto dei Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine, spesa, pasti e farmaci a domicilio), con il coinvolgimento di oltre 300 volontari, fra cui gli scout Agesci; e quelle a supporto delle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campioni sanitari e tamponi, in aiuto a chi sta in quarantena (Cri e Anpas; 242 volontari). Volontari di protezione civile (ieri 26) si stanno occupando di funzioni di segregazione e supporto logistico presso i Comuni dei vari Comuni; nel parmense, prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso. Su attivazione del Dipartimento nazionale, fino al 15 maggio, è in atto un'attività che impegna quotidianamente 20 volontari, in relazione alle aziende del trasporto pubblico locale. Personale sanitario da altre regioni. Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri (totale 100) e 5 di medici (totale 58). Donazioni. I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale: **Insieme si può: Emilia-Romagna contro il Coronavirus** /PF[MWC_GENERI][riminiterm][CASANOOSTRA][SAGRA_420X][MWC_GENERI][riminiterm][CASANOOSTRA][SAGRA_728X][san-leo_42][gifar_420x][car-rimini][san-leo_72][carrimini_][gifar_728x][vulcangas_]

I distributori: "Domani le mascherine saranno finite, troppe sono state bloccate"

Sequestri per intoppi burocratici durante i controlli

[Redazione]

Le uniche che stiamo distribuendo sono quei tre milioni provenienti dalla Protezione Civile ed entro domani saranno già finite a fronte di un fabbisogno di 10 milioni al giorno. Siamo subissati di richieste e purtroppo ci sono diversi milioni di mascherine bloccate e sequestrate durante i controlli, spesso per intoppi burocratici: bisognerebbe eliminare questo corto circuito. Lo ha detto Antonello Mirone, presidente di Federfarma Servizi, l'Associazione Nazionale dei Distributori di farmaci e dpi. RIPRODUZIONE RISERVATA coronavirus mascherine

I dati sul contagio a Parma: rispetto a ieri, 3 morti in più e 17 nuovi contagi

[Redazione]

In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.876 casi di positività, 80 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 234.619 (+2.982). Le nuove guarigioni oggi sono 209 (15.969 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -151, passando dai 7.191 registrati ieri agli odierni 7.040. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.929, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.731, -72 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 141 (-9). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-25). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.969 (+209): 2.377 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 13.592 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 22 nuovi decessi: 13 uomini e 9 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.867. I nuovi decessi riguardano 7 residenti nella provincia di Piacenza, 3 in quella di Parma, 1 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 3 in quella di Forlì-Cesena (nel cesenate), 1 in quella di Rimini, nessuno nella provincia di Modena e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.375 a Piacenza (14 in più rispetto a ieri), 3.315 a Parma (17 in più), 4.849 a Reggio Emilia (3 in più), 3.823 a Modena (23 in più), 4.395 a Bologna (11 in più), 389 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 977 a Ferrara (2 in più). In Romagna sono complessivamente 4.753 (10 in più), di cui 999 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (lo stesso dato di ieri), 752 a Cesena (3 in più), 2.074 a Rimini (5 in più). I dati in Italia continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus in Italia: sono 999, 28 in meno rispetto a ieri, quando il calo era stato di 7. Per la prima volta dal 10 marzo le terapie intensive scendono sotto le 1.000. In Lombardia sono 341, 7 in meno di ieri. I dati sono stati resi noti dalla Protezione civile. I contagiati totali dal coronavirus in Italia - vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti - sono 219.814, con un incremento minimo di 744 rispetto a ieri. Continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus in Italia: sono 999, 28 in meno rispetto a ieri, quando il calo era stato di 7. Per la prima volta dal 10 marzo le terapie intensive scendono sotto le 1.000. In Lombardia sono 341, 7 in meno di ieri. Le vittime per coronavirus in Italia sono salite a 30.739, con un incremento di 179 in un giorno. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. L'aumento dei morti era stato di 165. Sono 82.488 i malati di coronavirus in Italia, in calo rispetto a ieri di 836. Nella giornata di ieri la diminuzione era stata di 1.518. I pazienti guariti dal Covid 19 in Italia sono 106.587, con un incremento di 1.401 rispetto a ieri. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune di Tizzano apre la raccolta fondi per le famiglie colpite dal Covid

[Redazione]

L Amministrazione comunale di Tizzano ha fatto partire una raccolta fondi per aiutare le famiglie colpite dall emergenza coronavirus. Abbiamo distribuito completamente i fondi assegnati per gli aiuti alimentari alle famiglie più colpite dall emergenza COVID, illustra il Sindaco Amilcare Bodria, aggiungendo che: Sono molte le domande pervenute per aiuto alimentare alle quali non è stato possibile rispondere con i soli fondi assegnati dal Dipartimento della Protezione Civile. Sono stati distribuiti buoni pasto per 200 euro a nucleo familiare più ulteriori 50 euro per ogni componente familiare oltre al richiedente, per oltre 12.000 euro. Con un accordo bi-partisan tra maggioranza e minoranza consiliare continua il Sindaco sono stati recuperati anche 800 euro ancora sul conto del Comune e non distribuiti nel 2013 per emergenza frane che oggi trovano collocazione negli aiuti alimentari. Con i fondi che raccoglieremo prosegue Bodria avremo la possibilità di aiutare le famiglie che ne faranno richieste anche per necessità che esulano le sole necessità alimentari e, se i fondi lo permetteranno, anche di aiutare la CRI di Tizzano, la Casa della Salute di Lagrimone e partecipare attivamente alla bella iniziativa del COI dell Unione Montana dei Comuni Appennino Parma Est, che ha acquistato il materiale (TNT) con il quale volontarie e volontari tra la cittadinanza stanno provvedendo a cucire le mascherine per la popolazione. Solo a Tizzano 13 sarte volontarie hanno prodotto 1200 mascherine in una settimana. A loro vada il più caloroso ringraziamento dell Amministrazione a nome di tutti i cittadini Tizzanesi, ha concluso. riproduzione riservata

10 maggio. 13 nuovi casi in Toscana. Nessuno in provincia di Arezzo

[Redazione]

I decessi sono 8. E 79 le guarigioni, tutte virali in tutto dall'inizio dell'epidemia. Sono 9.787 i casi, 950 i deceduti, 4.764 i guariti, 179.469 i tamponi eseguiti. Sono attualmente 424 i ricoverati, di cui 77 in terapia intensiva. Sono 9.787 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 13 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,7% e raggiungono quota 4.764 (il 48,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 179.469, 1.261 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 1.684. Gli attualmente positivi sono oggi 4.073, 1,8% in meno di ieri. Si registrano 8 nuovi decessi: 3 uomini e 5 donne con un'età media di 82 anni. L'indice di contagiosità rimane stabilmente sotto 0,6. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.322 i casi complessivi ad oggi a Firenze (6 in più rispetto a ieri), 539 a Prato (1 in più), 652 a Pistoia, 1.029 a Massa Carrara (1 in più), 1.329 a Lucca (1 in più), 868 a Pisa (1 in più), 535 a Livorno, 665 ad Arezzo (3 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto. Sono 7 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 3 nella nord ovest, 3 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 262 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 363/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 528 casi/100.000 abitanti, Lucca con 343, Firenze con 328, le più basse Siena e Livorno con 160. Complessivamente, 3.649 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (70 in meno rispetto a ieri). Sono 9.803 (meno 134 rispetto a ieri) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.482, nord ovest 4.662, sud est 659). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 424 (4 in meno di ieri), di cui 77 in terapia intensiva (meno 1 rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite salgono a 4.764 (+79 rispetto a ieri, il 1,7% in più): 1.216 persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.548 (+79 persone, più 2,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 8 nuovi decessi: 3 uomini e 5 donne con un'età media di 82 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 6 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Livorno. Sono 950 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 342 a Firenze, 44 a Prato, 76 a Pistoia, 135 a Massa Carrara, 128 a Lucca, 78 a Pisa, 51 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,5/100.000 residenti contro il 50,6/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (69,3/100.000), Lucca (33,0/100.000) e Firenze (33,8/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus.

Coronavirus, ancora in calo i nuovi casi: 13. I decessi sono 8. E 79 le guarigioni, tutte virali

[Redazione]

lunedì, 11 maggio 2020, 18:03 Sono 9.787 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 13 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,7% e raggiungono quota 4.764 (il 48,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 179.469, 1.261 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 1.684. Gli attualmente positivi sono oggi 4.073, l'1,8% in meno di ieri. Si registrano 8 nuovi decessi: 3 uomini e 5 donne con un'età media di 82 anni. L'indice di contagiosità rimane stabilmente sotto 0,6. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.322 i casi complessivi ad oggi a Firenze (6 in più rispetto a ieri), 539 a Prato (1 in più), 652 a Pistoia, 1.029 a Massa Carrara (1 in più), 1.329 a Lucca (1 in più), 868 a Pisa (1 in più), 535 a Livorno, 665 ad Arezzo (3 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto. Sono 7 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 3 nella nord ovest, 3 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 262 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 363/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 528 casi/100.000 abitanti, Lucca con 343, Firenze con 328, le più basse Siena e Livorno con 160. Complessivamente, 3.649 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (70 in meno rispetto a ieri). Sono 9.803 (meno 134 rispetto a ieri) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.482, nord ovest 4.662, sud est 659). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 424 (4 in meno di ieri), di cui 77 in terapia intensiva (meno 1 rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite salgono a 4.764 (+79 rispetto a ieri, il 1,7% in più): 1.216 persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.548 (+79 persone, più 2,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 8 nuovi decessi: 3 uomini e 5 donne con un'età media di 82 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 6 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Livorno. Sono 950 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 342 a Firenze, 44 a Prato, 76 a Pistoia, 135 a Massa Carrara, 128 a Lucca, 78 a Pisa, 51 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,5/100.000 residenti contro il 50,6/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (69,3/100.000), Lucca (33,0/100.000) e Firenze (33,8/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000).

Coronavirus Toscana, i dati dell'11 maggio. Positivi in calo, solo 13. Aumentano i guariti - Cronaca

[La Nazione]

Firenze, 11 maggio 2020 - Sono 9.787 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 13 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,7% e raggiungono quota 4.764 (il 48,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 179.469, 1.261 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 1.684. Gli attualmente positivi sono oggi 4.073, l'1,8% in meno di ieri. Si registrano 8 nuovi decessi: 3 uomini e 5 donne con un'età media di 82 anni. L'indice di contagiosità rimane stabilmente sotto 0,6. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.322 i casi complessivi ad oggi a Firenze (6 in più rispetto a ieri), 539 a Prato (1 in più), 652 a Pistoia, 1.029 a Massa Carrara (1 in più), 1.329 a Lucca (1 in più), 868 a Pisa (1 in più), 535 a Livorno, 665 ad Arezzo (3 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto. Sono 7 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 3 nella nord ovest, 3 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 262 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 363/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 528 casi/100.000 abitanti, Lucca con 343, Firenze con 328, le più basse Siena e Livorno con 160. Complessivamente, 3.649 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (70 in meno rispetto a ieri). Sono 9.803 (meno 134 rispetto a ieri) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.482, nord ovest 4.662, sud est 659). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 424 (4 in meno di ieri), di cui 77 in terapia intensiva (meno 1 rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite salgono a 4.764 (+79 rispetto a ieri, il 1,7% in più): 1.216 persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.548 (+79 persone, più 2,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 8 nuovi decessi: 3 uomini e 5 donne con un'età media di 82 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 6 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Livorno. Sono 950 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 342 a Firenze, 44 a Prato, 76 a Pistoia, 135 a Massa Carrara, 128 a Lucca, 78 a Pisa, 51 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,5/100.000 residenti contro il 50,6/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (69,3/100.000), Lucca (33,0/100.000) e Firenze (33,8/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000). Riproduzione riservata

L'Avis dona 500 mascherine da donare ai cittadini in difficoltà

[Redazione]

Il momento della donazione nella sala del Consiglio Comunale Castel San Pietro (Bo). Un gesto solidale particolarmente significativo in questa fase 2 dell'Emergenza Coronavirus giunge da parte dell'Avis. associazione, da sempre particolarmente attiva e radicata nel territorio, ha infatti donato all'Amministrazione Comunale 500 mascherine chirurgiche, che verranno distribuite ai cittadini castellani grazie ai volontari del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile. La donazione è avvenuta con una breve cerimonia sabato 9 maggio alle 15 nella sala del Consiglio Comunale alla presenza del vicesindaco Andrea Bondi, della presidente di Avis Cristina Baldazzi e dei volontari Giorgio Corrado, Sara Lasi, Luciano Tabellini, Marco Grillini, Graziella Freddi, Carlo Pirazzini, Gino Strazzari, sempre molto attivi in tutte le attività dell'associazione. A nome dell'Amministrazione Comunale, ringrazio Avis di Castel San Pietro Terme, da sempre in prima linea per garantire un'adeguata disponibilità di sangue alla popolazione sottolinea il vicesindaco, Andrea Bondi, per attenzione che ancora una volta, e in occasione di questa delicata e non ancora conclusa emergenza sanitaria, ha dimostrato nei confronti delle fasce più fragili. Sarà nostra cura usare questa importante donazione per raggiungere coloro che, in condizione di solitudine o di non autosufficienza, stanno riscontrando difficoltà nel reperimento dei dispositivi di protezione individuale. In quest'anno così difficile e strano, Avis Castel San Pietro ha proseguito la sua campagna di promozione e di informazione per le donazioni di sangue e plasma, perché questa epidemia non ferma il bisogno spiega la presidente Cristina Baldazzi -. Questa donazione è un piccolo gesto di attenzione della nostra associazione verso gli altri, soprattutto se confrontato al grande e costante impegno che hanno dimostrato i donatori del nostro Comune: i numeri delle donazioni di sangue, e per la prima volta anche di plasma, infatti ci rendono orgogliosi dei nostri donatori e del senso di responsabilità e di impegno che li continua ad animare. A tutti loro il nostro più sentito ringraziamento. Inoltre con grande piacere vogliamo ringraziare tutte le persone della nostra città che ci hanno contattato in questi mesi per diventare nuovi donatori. Consigliamo a tutti coloro i quali vogliono donare di contattare, per avere informazioni e per prenotare la donazione, i Centri di Raccolta Sangue di Imola (0542 32158) o di Bologna (051 388688). Vista la situazione di incertezza in cui versa il paese, il Consiglio Direttivo ha deciso con grande rammarico di cancellare gli eventi programmati dall'associazione per estate 2020 aggiunge la presidente Baldazzi -: la Giornata mondiale del donatore del 14 Giugno, e le nostre consuete e oramai storiche Tombole sotto le stelle, che vedevano riunirsi durante i mesi di giugno e luglio nella piazza centrale di Castel San Pietro tante persone che volevano trascorrere una serata in compagnia, insieme ai volontari Avis. Speriamo di poter riprendere presto le nostre iniziative.

Coronavirus aggiornamento: Imola fa notizia, quota zero su tutti i fronti

[Redazione]

Bologna (aggiornamento ore 12 dell 11 maggio). La notizia di oggi arriva da Imola. Quota zero su tutti i fronti, nessun nuovo caso, nessun decesso, ma anche nessun guarito. In regione la situazione è sostanzialmente stabile, con i decessi che superano quota 20, di cui una persona nel ravennate. Volontari della Protezione civile Emilia RomagnaLa situazione nel circondario imoleseNessuna nuova buona nuova: oggi non si rilevano variazioni nella situazione del contagio sul territorio. Nessun nuovo caso segnalato oggi, ma neppure nessun nuovo guarito. Restano quindi 389 i casi positivi registrati sul territorio. 5306 i tamponi effettuati, 72 i casi ancora attivi, 279 i guariti. Dalle 8 di ieri alle 8 di stamattina su 60 accessi totali in Pronto Soccorso i ricoveri sono stati in tutto 15 e solo 5 con sintomi suggestivi in attesa di referto. Restano 5, di cui 2 in terapia intensiva, le persone ricoverate per covid. 9 gli ospiti all Eurohotel. La situazione in regioneIn Emilia-Romagna, dall inizio dell epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.876 casi di positività, 80 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 234.619 (+2.982). Le nuove guarigioni oggi sono 209 (15.969 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -151, passando dai 7.191 registrati ieri agli odierni 7.040. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.929, fra i più alti nel Paese. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.731, -72 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 141 (-9). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-25). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.969 (+209): 2.377 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all infezione, e 13.592 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 22 nuovi decessi: 13 uomini e 9 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.867. I nuovi decessi riguardano 7 residenti nella provincia di Piacenza, 3 in quella di Parma, 1 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Bologna (nessuno nell imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 3 in quella di Forlì-Cesena (nel cesenate), 1 in quella di Rimini, nessuno nella provincia di Modena e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.375 a Piacenza (14 in più rispetto a ieri), 3.315 a Parma (17 in più), 4.849 a Reggio Emilia (3 in più), 3.823 a Modena (23 in più), 4.395 a Bologna (11 in più), 389 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 977 a Ferrara (2 in più). In Romagna sono complessivamente 4.753 (10 in più), di cui 999 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (lo stesso dato di ieri), 752 a Cesena (3 in più), 2.074 a Rimini (5 in più). L attività dell Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civileDal Dipartimento nazionale, sono pervenute 350.000 mascherine chirurgiche (più altre 10.000 destinate espressamente alle Rsa) e 90.000 mascherine FFP2 (più altre 11.000 destinate alle aziende del Trasporto pubblico locale). La rendicontazione dei dati su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione civile alle Regioni è disponibile tramite il sistema Ada (Analisi distribuzione aiuti), sui siti del Dipartimento e del ministero della Salute. VolontariatoDomenica 10 maggio sono stati 575 i volontari di protezione civile dell Emilia-Romagna impegnati nell emergenza; dall inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 45.497 giornate complessive. Le attività più rilevanti conti

nuano a essere quelle a supporto dei Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine, spesa, pasti e farmaci a domicilio), con il coinvolgimento di oltre 300 volontari, fra cui gli scout Agesci; e quelle a supporto delle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campioni sanitari e tamponi, in aiuto a chi sta in quarantena (Cri e Anpas; 242 volontari). Volontari di protezione civile (ieri 26) si stanno occupando di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni; nel parmense, prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso. Su attivazione del Dipartimento nazionale, fino al 15 maggio, è in atto un attività che impegna quotidianamente 20 volontari, in

relazione alle aziende del Trasporto pubblico locale. Personale sanitario da altre regioni Dall inizio dell emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri (totale 100) e 5 di medici (totale 58). Donazioni Il versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964. Causale Insieme si può: Emilia-Romagna contro il Coronavirus.

Bagno a Ripoli - #IoMettoLaMascherina, via alla campagna del Comune

[Redazione]

Nuova iniziativa dell'amministrazione comunale per invitare i cittadini a indossare sempre i dispositivi di protezione individuale. Il sindaco: Mettere la mascherina è un gesto di altruismo: facciamo lo stesso, proteggiamo noi stessi e chi ci sta intorno. IoMettoLaMascherina[+]ZOOMCon inizio della cosiddetta Fase 2 della lotta al Covid-19, è ancora più fondamentale mettere in atto i comportamenti corretti e non abbassare mai la guardia. Per questo, l'amministrazione comunale di Bagno a Ripoli ha deciso di lanciare una nuova campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini affinché si mantengano le buone abitudini di contrasto alla diffusione del Coronavirus, a partire dall'utilizzo della mascherina e dal rispetto della distanza interpersonale di 1,8 metri. La campagna #IoMettoLaMascherina vedrà l'affissione di locandine realizzate dal Comune e volte a informare sulle buone pratiche di sicurezza sanitaria. I manifesti, accompagnati dallo slogan La mia mascherina protegge te, la tua mascherina protegge me, saranno affissi negli uffici pubblici e distribuiti nei negozi del territorio. Adesso è il momento della responsabilità afferma il sindaco Francesco Casini, il virus non è sconfitto ed è fondamentale tenere alta la guardia a partire dai gesti quotidiani di ciascuno di noi. Grazie al lavoro straordinario dei volontari coordinati dalla Protezione Civile abbiamo portato le mascherine nelle case di tutti i cittadini di Bagno a Ripoli. Ora è il momento di usarle, nessuno escluso. Mettere la mascherina è un gesto di altruismo: facciamo lo stesso, proteggiamo noi stessi e chi ci sta intorno! Come noto, l'uso dei dispositivi di protezione individuale è stato reso obbligatorio dal DPCM del 26 aprile 2020 in tutti i luoghi aperti al pubblico e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza. La mascherina è obbligatoria in tutti gli spazi pubblici, negozi, mezzi di trasporto pubblico (insieme ai guanti monouso), nelle visite ai congiunti e in tutte le occasioni in cui è possibile entrare in contatto con altre persone. Occorre portarla con sé anche durante attività sportiva: non è obbligatorio indossarla sempre se si rispetta la distanza interpersonale di almeno 2 metri, ma è obbligatorio metterla se si incontra qualcuno. 11/05/2020 15.03 Ufficio stampa Comune di Bagno a Ripoli

Coronavirus, l'aggiornamento: 26.876 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi,

[Redazione]

[ospedaledirimini]Ospedale di Rimini (foto di repertorio)2.982 i tamponi effettuati, 234.619 in totale. I casi lievi in isolamento a domicilio sono 4.731 (-72)In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati26.876 casi di positività, 80 in più rispetto a ieri: fra gli aumentigiornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiuntoquota 234.619 (+2.982). Le nuove guarigioni oggi sono 209 (15.969 in totale),mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi oggi: -151, passando dai 7.191 registrati ieri agli odierni 7.040. Per undifferenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.929, fra i piùalti nel Paese.Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richiesteistituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione.Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che nonrichiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sonocomplessivamente 4.731, -72 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 141 (-9). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid(-25).Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.969 (+209): 2.377 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentatomanifestazioni cliniche associate all'infezione, e 13.592 quelle dichiarateguarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi.Purtroppo, si registrano 22 nuovi decessi: 13 uomini e 9 donne.Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.867. I nuovi decessi riguardano 7 residenti nella provincia di Piacenza, 3 in quella di Parma, 1 in quella diReggio Emilia, 5 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 3 in quella di Forlì-Cesena (nelcesenate), 1 in quella di Rimini, nessuno nella provincia di Modena e da fuoriregione.Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non allaprovincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.375 a Piacenza (14 in più rispetto a ieri), 3.315 a Parma (17 in più), 4.849 a ReggioEmilia(3 in più), 3.823 a Modena (23 in più), 4.395 a Bologna (11 in più), 389le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 977 a Ferrara (2 in più). In Romagna sono complessivamente 4.753 (10 in più), di cui 999 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (lo stesso dato di ieri), 752 a Cesena (3 in più),2.074 a Rimini (5 in più).L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civileDispositivi di protezione individualeDal Dipartimento nazionale, sono pervenute 350.000 mascherine chirurgiche (piùaltre 10.000 destinate espressamente alle Rsa) e 90.000 mascherine FFP2 (piùaltre 11.000 destinate alle aziende del Trasporto pubblico locale).La rendicontazione dei dati su Dpi e apparecchiature elettromedicalidistribuiti dalla Protezione civile alle Regioni è disponibile tramite il sistema Ada (Analisi distribuzione aiuti), sui siti del Dipartimento e delMinistero della Salute: <https://bit.ly/3clkGg0>VolontariatoDomenica 10 maggio sono stati 575 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagnaimpegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni delvolontariato, si sono accumulate 45.497 giornate complessive. Le attività piùrilevanti continuano a essere quelle a supporto dei Comuni perassistenzaalla popolazione (consegna mascherine, spesa, pasti e farmaci a domicilio), conil coinvolgimento di oltre 300 volontari, fra cui gli scout Agesci; e quelle asupporto delle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campionisanitari e tamponi, in aiuto a chi sta in quarantena (Cri e Anpas; 242volontari).Volontari di protezione civile (ieri 26) si stanno occupando di funzioni disegreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni; nel parmense,prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso.Su attivazione del Dipartimento nazionale, fino al 15 maggio, è in attoun'attività che impegna quotidianamente 20 volontari, in relazione alle aziendedel Trasporto pubblico locale.Personale sanitario da altre regioniDal

I inizi dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 6 gruppi diinfermieri (totale 100) e 5 di medici (totale 58).

Coronavirus, bollettino Protezione Civile: -836 attualmente positivi, +179 deceduti, +1.401 guariti

[Redazione]

CORONAVIRUS BOLLETTINO PROTEZIONE CIVILE Questo il comunicato diramato oggi dalla Protezione Civile, contenente gli ultimi dati relativi all'emergenza Coronavirus in Italia: A oggi, 11 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 82.488, con una decrescita di 836 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 999 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti rispetto a ieri. 13.539 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 79 pazienti rispetto a ieri. 67.950 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 179 e portano il totale a 30.739. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.411 in Lombardia, 13.338 in Piemonte, 7.040 in Emilia-Romagna, 5.460 in Veneto, 4.073 in Toscana, 2.844 in Liguria, 4.294 nel Lazio, 3.227 nelle Marche, 1.909 in Campania, 735 nella Provincia autonoma di Trento, 2.544 in Puglia, 2.062 in Sicilia, 830 in Friuli Venezia Giulia, 1.609 in Abruzzo, 447 nella Provincia autonoma di Bolzano, 108 in Umbria, 511 in Sardegna, 107 in ValleAosta, 568 in Calabria, 142 in Basilicata e 229 in Molise.

News della giornata. Serie A, via libera del Cts agli allenamenti di squadra. Uefa, coppe europee: possibili modifiche al calendario e riapertura delle liste

[Redazione]

NEWS DELLA GIORNATA Tutte le news della giornata giallorossa raccolte per voi in un articolo: buona lettura!

Coronavirus, bollettino Protezione Civile A oggi, 11 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 82.488, con una decrescita di 836 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 999 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti rispetto a ieri. 13.539 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 79 pazienti rispetto a ieri. 67.950 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 179 e portano il totale a 30.739. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone rispetto a ieri. Ok del Cts agli allenamenti di gruppo dal 18 maggio con modifiche al protocollo FIGC

Arrivano novità per quanto riguarda la ripresa degli allenamenti di squadra per il calcio. Il parere richiesto dal Governo sul protocollo presentato dalla Figc è stato espresso oggi dal Comitato Tecnico Scientifico e conferma la linea della prudenza sinora seguita dai ministeri competenti. Le indicazioni del Comitato, che sono da considerarsi stringenti e vincolanti, saranno trasmesse alla Federazione per i doverosi adeguamenti del Protocollo in modo da consentire la ripresa in sicurezza degli allenamenti di squadra a partire dal 18 maggio, questo è quanto si legge in una dichiarazione congiunta del Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora e del ministro della Salute Roberto Speranza.

Uefa, ipotesi cambiamento calendario e format delle coppe europee e riapertura delle liste La UEFA è alle prese con la programmazione delle coppe europee della stagione 2020/21. Il massimo organo europeo ha dovuto far fronte alle modifiche del calendario dovute all'emergenza coronavirus. Come scrive il Times, oltre al posticipo della Champions League e dell'Europa League ad ottobre, la UEFA potrebbe ridurre o eliminare le qualificazioni alle coppe continentali. Tornando alla stagione 2019/20, il quotidiano inglese afferma che è concreta l'idea di disputare le partite rimanenti dei due massimi trofei europei a gara unica e in campi neutrali ove necessario. Secondo quanto riportato dal corrieredellosport.it, una delle novità che la UEFA starebbe prendendo in considerazione sarebbe quella di riaprire delle liste, consegnate dai club lo scorso 4 febbraio. La decisione permetterebbe alle squadre impegnate in Champions ed Europa League di avere in campo forze fresche durante quello che nei prossimi mesi, anche al livello nazionale, si prospetta come un vero e proprio tour de force. Usufruire di questa chance potrebbe essere un'opportunità molto importante per la Roma che potrebbe così inserire i recuperati Zaniolo e Zappacosta sostituendo due giocatori già presenti nell'elenco.

Gerson, parla il padre: Grazie a Dio siamo riusciti ad andarcene da Roma Avevamo sistemato tutto, firmato ma il Barcellona voleva pagare solo 8 milioni di euro al Fluminense, che aveva davvero bisogno di soldi. Quindi, abbiamo scelto di chiudere con la Roma, che ha offerto 16 milioni di euro. Torna a parlare il padre e procuratore di Gerson, a proposito delle trattative di mercato del figlio. Marcão ha raccontato dei retroscena a esportes.yahoo.com: Alla Roma volevano che firmassi con un procuratore, ci hanno fritto lì. Così tanto che non abbiamo potuto neanche affittare una casa. Siamo dovuti rimanere in un hotel per 3 mesi. In tutte le case che abbiamo cercato di affittare, dovevo parlare con questo uomo affarista, di cui non voglio nemmeno dire il nome. Abbiamo risolto solo quando Gerson ha parlato con Totti. E ci siamo trasferiti nell'appartamento di Totti. Non ha funzionato. Gerson ha segnato. Ricordo che Gerson ha segnato due gol contro la Fiorentina e dopo non ha mai giocato di nuovo. È stata una volta in cui è stato messo esterno, senza esserci mai allenato, per marcare Hig

uain. Ma comunque Grazie a Dio siamo riusciti ad andarcene. Palmeiras, Corinthians, Grêmio e Atlético-MG volevano in prestito Gerson e la Roma accettava solo di vendere, e chiedeva 15 milioni di euro. Il Mineiro venne persino in Italia, ma non volevano nemmeno incontrarlo.

News di calciomercato Leonardo Spinazzola potrebbe lasciare la Roma

in estate. Come riporta La Repubblica, il terzino giallorosso sarebbe finito nel mirino della Fiorentina. Per la trattativa sarà però fondamentale il prezzo che i giallorossi daranno al giocatore. La Roma infatti ha pagato Spinazzola quasi 30 milioni di euro. Il terzino comunque non sembra incredibile, visto anche lo scambio messo in piedi con Politano durante lo scorso calciomercato di gennaio. Uno degli obiettivi del prossimo calciomercato della Roma è Ryan Gravenberch, gioiellino dell'Ajax. La volontà del club olandese sarebbe quella di rinnovare il contratto al classe 2002, che è in scadenza a giugno 2021. Secondo quanto scrive voetbalzone.nl, nei primi colloqui con Mino Raiola, agente del centrocampista, non è stato raggiunto un accordo per il prolungamento del contratto. Sono previsti comunque nuovi incontri tra il club e il procuratore, ma la Roma segue interessata la vicenda. La sessione estiva di calciomercato si avvicina e la lista degli obiettivi della Roma si fa sempre più lunga. Di recente anche Jean-Clair Todibo è stato accostato ai giallorossi. Arrivare al difensore dello Schalke 04, di proprietà del Barcellona, non sarà facile: su di lui ci sarebbero già diversi club, tra cui Milan, Psg, Monaco e Bayer Leverkusen. Secondo quanto riportato da mundodeportivo.com, alle squadre interessate si aggiungerebbe anche il Lipsia, pronto a pagare 30 milioni per assicurarsi il francese. L'affare potrebbe essere conveniente anche per i blaugrana che in cambio del classe 99 potrebbero ricevere il biancorosso Upamecano. Senti chi parla. Sulle principali frequenze radiofoniche della capitale parla anche oggi di un eventuale ripresa del campionato. Queste le parole di Mario Mattioli a Radio Radio Mattino: Vediamo cosa succederà dopo il 18. Il campionato può riprendere ma in maniera tranquilla, altrimenti sarebbe inutile. Questo invece intervento di Daniele Lo Monaco a Tele Radio Stereo: La Serie A ormai pensa solo a riprendere per motivi economici. Vediamo però cosa deciderà il CTS oggi. Faccio fatica a pensare che il campionato possa realmente ripartire. Basterà un contagiato per bloccare tutto di nuovo. Spero che si metta al primo posto la salute pubblica. Si guarda tanto all'estero, ma mi sembra che finora in Italia siamo stati abbastanza bravi a rispettare le misure di sicurezza per contrastare l'epidemia. Martina Cianni

Covid-19, calano ancora i nuovi casi in Toscana: oggi sono 13

[Redazione]

Sono 9.787 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 13 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,7% e raggiungono quota 4.764 (il 48,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 179.469, 1.261 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 1.684. Gli attualmente positivi sono oggi 4.073, 1,8% in meno di ieri. Si registrano 8 nuovi decessi: 3 uomini e 5 donne con un'età media di 82 anni. L'indice di contagiosità rimane stabilmente sotto 0,6. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.322 i casi complessivi ad oggi a Firenze (6 in più rispetto a ieri), 539 a Prato (1 in più), 652 a Pistoia, 1.029 a Massa Carrara (1 in più), 1.329 a Lucca (1 in più), 868 a Pisa (1 in più), 535 a Livorno, 665 ad Arezzo (3 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto. Sono 7 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 3 nella nord ovest, 3 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 262 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 363/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 528 casi/100.000 abitanti, Lucca con 343, Firenze con 328, le più basse Siena e Livorno con 160. Complessivamente, 3.649 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (70 in meno rispetto a ieri). Sono 9.803 (meno 134 rispetto a ieri) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.482, nord ovest 4.662, sud est 659). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 424 (4 in meno di ieri), di cui 77 in terapia intensiva (meno 1 rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite salgono a 4.764 (+79 rispetto a ieri, il 1,7% in più): 1.216 persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.548 (+79 persone, più 2,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 8 nuovi decessi: 3 uomini e 5 donne con un'età media di 82 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 6 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Livorno. Sono 950 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 342 a Firenze, 44 a Prato, 76 a Pistoia, 135 a Massa Carrara, 128 a Lucca, 78 a Pisa, 51 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,5/100.000 residenti contro il 50,6/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (69,3/100.000), Lucca (33,0/100.000) e Firenze (33,8/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000).

Condividi: [Fai clic per condividere su Facebook](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Twitter](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Pinterest](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su LinkedIn](#) (Si apre in una nuova finestra) [Altro](#) [Fai clic per condividere su WhatsApp](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Tumblr](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Pocket](#) (Si apre in una nuova finestra)

Oltre 9mila volontari emiliano-romagnoli impegnati nella Fase 1 dell'emergenza Covid

[Redazione]

Sono oltre 9mila (9.196) i volontari emiliano-romagnoli di Protezione civile che hanno prestato la loro opera nella Fase 1 dell'emergenza Coronavirus. Una risposta corale delle associazioni locali mobilitate dall'Agenzia regionale di Protezione civile e delle sezioni locali di associazioni nazionali attivate dal Dipartimento nazionale, che hanno sostenuto il servizio sanitario regionale e gli enti territoriali per garantire i servizi essenziali in tutto il delicato periodo di massima diffusione del virus. Nei primi venti giorni hanno effettuato il monitoraggio della temperatura dei viaggiatori in arrivo o transito presso gli aeroporti di Bologna, Parma e Rimini, nonché agli autotrasportatori in ingresso e uscita dal porto di Ravenna, a supporto della Prefettura. E poi tra le tante attività svolte, hanno aiutato la sanità regionale con l'allestimento dei numerosi punti pre-triage, da Piacenza a Rimini, presso gli ospedali, le cliniche, le carceri, le caserme e le stazioni ferroviarie. Inoltre, hanno assicurato il trasporto dei pazienti, dei referti, dei campioni biologici e delle attrezzature sanitarie laddove era bisogno e hanno accolto medici e i volontari della task force del Dipartimento nazionale di Protezione civile aiutandoli ad arrivare velocemente negli ospedali loro assegnati. Grazie a loro sono state allestite rapidamente le strutture dedicate alla quarantena delle persone che non potevano, per ragioni di sicurezza, farla nella propria casa. Hanno distribuito in tutta la regione milioni di mascherine, tute e altri dispositivi di protezione individuale arrivati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile o da donazioni e hanno garantito la sanificazione delle ambulanze e dei mezzi di trasporto della sanità e della Protezione civile. Infine, hanno aiutato i cittadini più fragili consegnando a casa i farmaci o la spesa. Grazie davvero di cuore a tutte le donne e gli uomini che in questi due mesi abbondanti si sono prodigati per far fronte, con grande professionalità e sensate responsabilità, a una situazione inedita e dirompente per la nostra regione - afferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo. Questa emergenza ha messo in risalto ancora una volta la capacità di fare squadra dell'Emilia-Romagna anche attraverso la stretta e proficua collaborazione con le amministrazioni comunali. In particolare, dal 2 aprile scorso, gli alpini dell'associazione ANA-RER (Alpini Emilia-Romagna) sono stati impegnati anche nel presidio dell'ospedale da campo realizzato dalla loro Associazione nazionale all'interno dei padiglioni della Fiera di Bergamo, una delle città più drammaticamente colpite dal Covid, e tra il 18 e il 25 aprile hanno assicurato la presenza di 32 operatori per la gestione completa del campo soccorritori con funzioni di logistica (trasporto mezzi e materiali, sorveglianza dei varchi, gestione della cucina e della mensa). I volontari impegnati durante il lockdown. Oltre 5mila (5.236) volontari attivati nel corso della Fase 1 dell'emergenza provengono da associazioni di volontariato locali e sono stati chiamati in servizio dall'Agenzia regionale di Protezione civile a partire dal 23 febbraio scorso. Poco meno di 4mila (3.960) volontari fanno parte di sezioni locali di associazioni nazionali, mobilitate direttamente dal Dipartimento nazionale della Protezione civile, già a partire dal 3 febbraio. Si tratta di CRI-RER (Croce Rossa Italiana Emilia-Romagna) con 2.498 volontari; ANPAS-RER (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze Emilia-Romagna) con 1.016 volontari; ANA-RER (Associazione Nazionale Alpini Emilia-Romagna) con 296 volontari; Misericordie (Emilia-Romagna) 123 volontari; e CISOM-Emilia-Romagna (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta) con 27 volontari.

Coronavirus ? Oggi 744 nuovi casi, 179 morti e 1401 guariti

[Redazione]

Viterbo Coronavirus, il bollettino della protezione civile dell 11 maggio Nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 11 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219mila 814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 82mila 488, con una decrescita di 836 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 999 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti rispetto a ieri. 13mila 539 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 79 pazienti rispetto a ieri. 67mila 950 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 179 e portano il totale a 30mila 739. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106mila 587, con un incremento di 1401 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30mila 411 in Lombardia, 13mila 338 in Piemonte, 7040 in Emilia-Romagna, 5460 in Veneto, 4073 in Toscana, 2844 in Liguria, 4294 nel Lazio, 3227 nelle Marche, 1909 in Campania, 735 nella Provincia autonoma di Trento, 2544 in Puglia, 2062 in Sicilia, 830 in Friuli Venezia Giulia, 1609 in Abruzzo, 447 nella Provincia autonoma di Bolzano, 108 in Umbria, 511 in Sardegna, 107 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 142 in Basilicata e 229 in Molise. I dati della diffusione del Coronavirus in Italia, aggiornati all 11 maggio I dati della diffusione del Coronavirus in Italia, aggiornati all 11 maggio Condividi la notizia: Tweet 11 maggio, 2020

"La sezione provinciale Aism continua ad essere attiva e raggiungibile"

[Redazione]

Viterbo Riceviamo e pubblichiamo A Viterbo la sezione provinciale Aism continua ad essere attiva e raggiungibile; vogliamo anche poter capire l'impatto dell'epidemia sulla vita e la salute delle persone con SM e delle loro famiglie per poter dare a ciascuno il supporto adeguato. Su tutto il nostro territorio, in maniera capillare, è stata attivata una Relazione Continuativa con tutte le persone con Sclerosi Multipla. Sfruttando tutti i canali possibili, vogliamo capire meglio quali sono le loro preoccupazioni e quale effetto l'epidemia ha avuto e sta avendo sulla vita delle persone con SM, vogliamo capire come stanno gestendo la malattia e quali sono le carenze e le necessità che impattano nella loro vita. Si ricorda inoltre che contattando il Numero Verde Nazionale di AISM, 800803028, si possono ottenere tutte le informazioni su salute e lavoro. Come Associazione, dobbiamo accelerare le risposte ai bisogni delle persone con SM perché non possiamo permettere che questa epidemia da COVID-19 crei ulteriori rischi alla loro salute non solo rischio di contagio ma progressione della malattia nonché isolamento sociale. In Italia sono 126 mila le persone con Sclerosi Multipla, nella nostra regione 11.710 e nella nostra provincia si stimano ca 630. grazie alla capacità di ascolto, nasce un confronto permanente e per Aism è importante portarlo avanti non solo con le persone con SM ma con tutte le istituzioni coinvolte. La sede della Sezione AISM di Viterbo, anche durante l'emergenza del COVID-19 continua ad essere attiva garantendo un supporto diretto a tutte le persone coinvolte nella sclerosi multipla del territorio attraverso:

1. Supporto psicologico a distanza
2. Ritiro e consegna farmaci a domicilio attraverso il prezioso contributo di Angeli in moto
3. Orientamento su tutti i servizi essenziali attivati nell'emergenza attraverso una mappatura del territorio di Viterbo e provincia (numeri di riferimento dei COC Centri Operativi Comunali e della Protezione Civile)

Per qualsiasi richiesta e/o informazione ricordiamo che i volontari rispondono al numero Tel 3939773204 oppure via social tramite la pagina FB AISM- Associazione Italiana Sclerosi Multipla (Viterbo). **IMPORTANTE!** L'emergenza COVID-19 non ci ha permesso di essere presenti in piazza, a marzo, con la raccolta fondi Gardensia generando una perdita di oltre 3,5 milioni di euro ma il 20 e 21 giugno arriveremo nelle vostre case con le Erbe Aromatiche per dare continuità alle attività territoriali e alla ricerca scientifica. A breve avremo cura di fornire tutte le informazioni utili per poterle acquistare e riceverle al proprio domicilio, rispettando le tutele di ognuno. **EMERGENZA COVID-19** Stiamo vivendo un'emergenza senza precedenti, che ha cambiato improvvisamente le priorità di tutti noi. Le persone con sclerosi multipla sono colpite due volte dalla crisi sanitaria e sociale scatenata dal coronavirus perché a causa della fragilità del sistema immunitario, devono adottare ancora più cautela; inoltre nella fase di emergenza vengono meno le risposte di cura, di assistenza, di supporto. Abbiamo davanti mesi difficili in cui fare tutto il possibile per garantire i servizi essenziali alle persone con sclerosi multipla. Aiutaci ad aiutare chi vive una doppia emergenza. Dona ora con SMS al 45512 o sul sito emergenzacoronavirus.aism.it/#insieme più forti è la campagna AISM attivata sull'emergenza covid-19. AISM è una associazione fatta di persone con SM e oggi le persone con SM sapranno vincere anche questa battaglia come tante battaglie vinte e tanti diritti conquistati nel corso di 50. La campagna è on air <https://emergenzacoronavirus.aism.it/> sui profili social con #insieme più forti, con annunci stampa e spot radio e tv. È possibile donare anche al 45512: il numero solidale di AISM. Gli importi della donazione sono di 2 euro da cellulare personale Wind Tre, TIM, Vodafone, Iliad, PosteMobile, CoopVoce e Tiscali; di 5 euro da chiamata da rete fissa TWT, Convergenze e PosteMobile; di 5 o 10 euro da chiamata da rete fissa TIM, Vodafone, Wind Tre, Fastweb, e Tiscali. Cos'è la Sclerosi Multipla. Cronica, imprevedibile e invalidante, la sclerosi multipla è una delle più gravi malattie del sistema nervoso centrale. In Italia sono 126 mila le persone colpite da sclerosi multipla, 3.400 nuovi casi ogni anno: 1 diagnosi ogni 3 ore. Il 50% delle persone con SM è giovane e non ha ancora 40 anni. La SM colpisce le donne due volte più degli uomini. La causa e la cura risolutiva non sono ancora state trovate ma grazie ai progressi compiuti dalla ricerca scientifica, esistono terapie e

trattamenti in grado di rallentare il decorso della sclerosi multipla e di migliorare la qualità di vita delle persone. Per questo è fondamentale sostenere la ricerca. Chi è AISM. AISM, insieme alla sua Fondazione (FISM) è l'unica organizzazione nel nostro Paese che da oltre 50 anni interviene a 360 gradi sulla sclerosi multipla, indirizzando, sostenendo e promuovendo la ricerca scientifica, contribuendo ad accrescere la conoscenza della sclerosi multipla e dei bisogni delle persone con SM promuovendo servizi e trattamenti necessari per assicurare una migliore qualità di vita e affermando i loro diritti. Sezione Provinciale AISM di Viterbo Condividi la notizia: Tweet 11 maggio, 2020

Covid-19/ Operatori e volontari esposti al rischio aspettano ancora lo screening

[Redazione]

11/05/2020 - 17:11[de]PERUGIA Il capogruppo regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca denuncia la assenza in Umbria di un piano di monitoraggio reale della pandemia, sottolineando che molte persone e intere famiglie saranno costrette a pagarsi i test sierologici nei laboratori privati, ignorare dei limiti che tutto questo comporta. De Luca chiede quanto prima un protocollo per individuare le categorie dei soggetti a rischio e che si effettuino test regolarmente e gratuitamente, senza far ricadere ulteriori spese in carico a chi già si è messo al servizio della comunità senza chiedere un euro in cambio. Il riferimento è non solo al personale medico e sanitario, ma anche ai volontari della Protezione civile, volontari del soccorso sanitario in emergenza che spesso operano nelle strutture di Pronto soccorso o del 118, forze dell'ordine, vigili del fuoco, operatori dei supermercati. Il capogruppo pentastellato vorrebbe anche che si prendesse in considerazione, come stanno già facendo Veneto, Toscana, Emilia Romagna e Lombardia, l'ipotesi di prevedere anche il ricorso alla prescrizione del medico di famiglia per accedere al tampone o al test sierologico, con esenzione da ticket, inserendo uno specifico codice. Sono passati mesi ricorda De Luca -, era la fine di marzo, da quando fu annunciato uno screening su tutti i soggetti maggiormente esposti che sono stati o possono essere stati a contatto con casi di probabile Covid19; mentre con gli operatori sanitari, anche se con enorme ritardo, sono cominciati i controlli, altre categorie fortemente esposte vengono totalmente ignorate. Gli operatori, come i volontari della protezione civile o i volontari del soccorso, infatti, pur svolgendo la loro attività in prima linea a supporto di un sistema sanitario regionale in evidente affanno, saranno costretti a pagarsi i test sierologici nei laboratori privati. Da quanto ci risulta, reiterate richieste di effettuare test e tamponi su queste determinate categorie sarebbero giunte alle Asl di competenza che non avrebbero mai risposto. È di tutta evidenza sottolinea il capogruppo M5s - come gli ultimi casi riscontrati in Umbria siano circoscritti intorno alle strutture sanitarie e in contesti di assistenza a persone già infette, per questo è necessario un maggior impulso al monitoraggio di determinate categorie. Se è vero che la fase 2 di questa emergenza debba essere effettuata sulla base delle ormai famose 3T, Testare, Tracciare, Trattare. Non ci sembra questo un buon inizio.

Covid-19/ Ospedali Foligno e Spoleto, riattivare subito tutte le prestazioni

[Redazione]

11/05/2020 - 11:52[porzi]PERUGIA Il consigliere regionale Donatella Porzi (Pd) annuncia un'interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per sapere quando la Giunta ha intenzione di riattivare tutti i servizi normalmente operanti negli ospedali San Giovanni Battista di Foligno e S. Matteo degli Infermi di Spoleto e se è volontà della Giunta potenziare le prestazioni erogate dai due nosocomi, già da tempo integrati tra loro. Quanto sta accadendo all'ospedale di Foligno spiega Porzi - è molto grave. Nonostante le inattuate rassicurazioni del direttore regionale Salute e Welfare, Claudio Dario, si continua a tenere bloccato un intero presidio ospedaliero per un malato Covid 19 ricoverato in terapia intensiva. Dopo una lunga fase di partecipazione e confronto con i gruppi consiliari del centro sinistra della Città di Foligno riferisce Porzi - che ha visto una profonda analisi della grave situazione dell'ospedale, si è deciso di intervenire e chiamare in causa sia la presidente Tesei che l'assessore Coletto a tutela di un importante presidio ospedaliero. E di pochi giorni fa, infatti, la notizia diffusa dalla Protezione civile che vede l'Umbria con l'indice di contagio più basso tra le regioni italiane (0,19). Merito, in primo luogo, della sanità umbra e dei cittadini umbri. Gli amministratori regionali, spalleggiati anche da comunicati stampa di segretari nazionali, si esaltano per le loro azioni locali. Purtroppo la realtà, è ben diversa e quello che sta accadendo al San Giovanni Battista di Foligno restituisce il dato della programmazione dei nostri governanti regionali. Il 23 marzo scorso prosegue - con ordinanza numero 9, la presidente della Regione Umbria Donatella Tesei ha inserito la struttura ospedaliera di Foligno nella rete Covid-19 e a seguito di tale decisione è stata obbligatoria l'organizzazione e la rimodulazione dei servizi ospedalieri. Il Piano di riconversione dell'ospedale di Foligno in ospedale misto Covid e non Covid è stato possibile grazie a tutti i primari, dirigenti medici e personale infermieristico che responsabilmente hanno dato la propria disponibilità a collaborare nella fase dell'emergenza infettiva. Ad oggi, continua Porzi, l'ospedale di Foligno ha ospitato solo pochissimi malati di Covid-19 e al momento è presente un solo paziente malato di Covid 19 ricoverato in terapia intensiva e 2 pazienti ricoverati nel reparto di medicina. Una situazione intollerabile che ha bloccato tutta la normale attività e ha comportato il differimento di molte visite e indagini diagnostiche. Quando i cittadini chiamano per prenotare visite o chiedere informazioni si sentono rispondere che al momento è tutto rinviato a data da definirsi. Al momento non sono sufficienti neanche le dichiarazioni del ministro della salute Roberto Speranza circa l'opportunità di avere ospedali misti perché ciò potrebbe, in alcuni casi, favorire i contagi. E giunto il momento conclude Porzi - che la presidente Tesei e l'assessore Coletto diano spiegazioni ai 150 mila cittadini che normalmente usufruiscono delle prestazioni degli ospedali di Foligno e Spoleto. Troppi i disagi causati da ingiustificati ritardi nell'assumere le decisioni da parte della Giunta regionale.

Coronavirus: "operatori e volontari esposti al rischio ancora aspettano screening dopo annunci fine marzo" - De Luca (M5S): "dovranno pagarsi il test sierologico?"

[Redazione]

De Luca il capogruppo del Movimento 5 stelle, Thomas De Luca, afferma che molte persone saranno costrette a pagarsi i test sierologici nei laboratori privati e chiede quanto prima un protocollo per individuare le categorie dei soggetti a rischio e che si effettuino test regolarmente e gratuitamente. (UNWEB) Perugia, Il capogruppo del Movimento 5 stelle Thomas De Luca sottolinea la assenza in Umbria di un piano di monitoraggio reale della pandemia, sottolineando che molte persone e intere famiglie saranno costrette a pagarsi i test sierologici nei laboratori privati, ignorare dei limiti che tutto questo comporta. De Luca chiede quanto prima un protocollo per individuare le categorie dei soggetti a rischio e che si effettuino test regolarmente e gratuitamente, senza far ricadere ulteriori spese in carico a chi già si è messo al servizio della comunità senza chiedere un euro in cambio. Il riferimento è non solo al personale medico e sanitario, ma anche ai volontari della Protezione civile, volontari del soccorso sanitario in emergenza che spesso operano nelle strutture di Pronto soccorso o del 118, forze dell'ordine, vigili del fuoco, operatori dei supermercati. Il capogruppo pentastellato vorrebbe anche che si prendesse in considerazione, come stanno già facendo Veneto, Toscana, Emilia Romagna e Lombardia, l'ipotesi di prevedere anche il ricorso alla prescrizione del medico di famiglia per accedere al tampone o al test sierologico, con l'esenzione da ticket, inserendo uno specifico codice. Sono passati mesi ricorda De Luca -, era la fine di marzo, da quando fu annunciato uno screening su tutti i soggetti maggiormente esposti che sono stati o possono essere stati a contatto con casi di probabile Covid19; mentre con gli operatori sanitari, anche se con enorme ritardo, sono cominciati i controlli, altre categorie fortemente esposte vengono totalmente ignorate. Gli operatori, come i volontari della protezione civile o i volontari del soccorso, infatti, pur svolgendo la loro attività in prima linea a supporto di un sistema sanitario regionale in evidente affanno, saranno costretti a pagarsi i test sierologici nei laboratori privati. Da quanto ci risulta, reiterate richieste di effettuare test e tamponi su queste determinate categorie sarebbero giunte alle Asl di competenza che non avrebbero mai risposto. È di tutta evidenza sottolinea il capogruppo M5s - come gli ultimi casi riscontrati in Umbria siano circoscritti intorno alle strutture sanitarie e in contesti di assistenza a persone già infette, per questo è necessario un maggior impulso al monitoraggio di determinate categorie. Se è vero che la fase 2 di questa emergenza debba essere effettuata sulla base delle ormai famose 3T, Testare, Tracciare, Trattare. Non ci sembra questo un buon inizio.

Coronavirus: "Ospedale di Foligno, riattivare immediatamente l'erogazione di tutte le prestazioni" - Porzi (Pd) annuncia interrogazione

[Redazione]

Il consigliere Donatella Porzi (Pd) annuncia un'interrogazione all'Esecutivo regionale per sapere quando la Giunta ha intenzione di riattivare tutti i servizi normalmente operanti negli ospedali San Giovanni Battista di Foligno e S. Matteo degli Infermi di Spoleto e se è volontà della Giunta potenziare le prestazioni erogate dai due nosocomi. (UNWEB) Perugia, Il consigliere regionale Donatella Porzi (Pd) annuncia un'interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per sapere quando la Giunta ha intenzione di riattivare tutti i servizi normalmente operanti negli ospedali San Giovanni Battista di Foligno e S. Matteo degli Infermi di Spoleto e se è volontà della Giunta potenziare le prestazioni erogate dai due nosocomi, già da tempo integrati tra loro. Quanto sta accadendo all'ospedale di Foligno spiega Porzi - è molto grave. Nonostante le inattuate rassicurazioni del direttore regionale Salute e Welfare, Claudio Dario, si continua a tenere bloccato un intero presidio ospedaliero per un malato Covid 19 ricoverato in terapia intensiva. Dopo una lunga fase di partecipazione e confronto con i gruppi consiliari del centro sinistra della Città di Foligno riferisce Porzi - che ha visto una profonda analisi della grave situazione dell'ospedale di Foligno, si è deciso di intervenire e chiamare in causa sia la presidente Tesei che l'assessore Coletto a tutela di un importante presidio ospedaliero. E di pochi giorni fa, infatti, la notizia diffusa dalla Protezione civile che vede l'Umbria con l'indice di contagio più basso tra le regioni italiane (0,19). Merito, in primo luogo, della sanità umbra e dei cittadini umbri. Gli amministratori regionali, spalleggiati anche da comunicati stampa di segretari nazionali, si esaltano per le loro azioni locali. Purtroppo la realtà, è ben diversa e quello che sta accadendo al San Giovanni Battista di Foligno restituisce il dato della programmazione dei nostri governanti regionali. Il 23 marzo scorso prosegue - con ordinanza numero 9, la presidente della Regione Umbria Donatella Tesei ha inserito la struttura ospedaliera di Foligno nella rete Covid-19 e a seguito di tale decisione è stata obbligatoria l'organizzazione e la rimodulazione dei servizi ospedalieri. Il Piano di riconversione dell'ospedale di Foligno in ospedale misto Covid e non Covid è stato possibile grazie a tutti i primari, dirigenti medici e personale infermieristico che responsabilmente hanno dato la propria disponibilità a collaborare nella fase dell'emergenza infettiva. Ad oggi, continua Porzi, l'ospedale di Foligno ha ospitato solo pochissimi malati di Covid-19 e al momento è presente un solo paziente malato di Covid 19 ricoverato in terapia intensiva e 2 pazienti ricoverati nel reparto di medicina. Una situazione intollerabile che ha bloccato tutta la normale attività e ha comportato il differimento di molte visite e indagini diagnostiche. Quando i cittadini chiamano per prenotare visite o chiedere informazioni si sentono rispondere che al momento è tutto rinviato a data da definirsi. Al momento non sono state sufficienti neanche le dichiarazioni del ministro della salute Roberto Speranza circa l'opportunità di avere ospedali misti perché ciò potrebbe, in alcuni casi, favorire i contagi. E giunto il momento conclude - che la presidente Tesei e l'assessore Coletto diano spiegazioni ai 150 mila cittadini che normalmente usufruiscono delle prestazioni degli ospedali di Foligno e Spoleto. Troppi i disagi causati da ingiustificati ritardi nell'assumere le decisioni da parte della Giunta regionale.